

A detailed marble sculpture of a woman's head and shoulders, shown in profile. The sculpture is composed of various colored marbles, including white, brown, and dark grey. The woman has wavy, reddish-brown hair and is wearing a white headband. The background is black.

SPLENDOR MARMORIS

*I colori del marmo,
tra Roma e l'Europa,
da Paolo III a Napoleone III*

a cura di

GRÉGOIRE EXTERMANN

ARIANE VARELA BRAGA

DE LUCA EDITORI D'ARTE

*Marmi per la decorazione del palazzo della Granja de San Ildefonso,
residenza di Filippo V e Elisabetta Farnese **

In un opuscolo relativo al regno di Filippo V e pubblicato dopo la sua morte, il palazzo reale della Granja de San Ildefonso a Segovia era descritto come «il non plus ultra del regno»¹.

Concepito inizialmente come luogo di ritiro per il sovrano dopo la sua abdicazione nel 1724, l'edificio passò, nello spazio di sette mesi, a diventare una residenza reale in seguito alla morte inaspettata di Luigi I e al consecutivo ritorno al trono di Filippo V. Fu allora oggetto di ampliamenti ed interventi decorativi che ne fecero il palazzo più sontuoso tra quelli posseduti dal monarca². Durante i lavori, non si badò a spese e il marmo tenne un ruolo primordiale per portare magnificenza al sito reale. Filippo V e Elisabetta Farnese intervennero in prima persona nella decorazione, approvando i piani, selezionando i materiali e acquistando le opere d'arte³.

All'esterno, si usarono diversi tipi di marmi per le sculture, le fontane e il padiglione di riposo che articolava uno degli assi principali del giardino, di fronte alle camere dei sovrani⁴. La collegiata, dove i monarchi installarono il loro pantheon, conteneva un retablo che, assieme alle colonne sostenenti la tribuna, formavano un ottimo repertorio di marmi spagnoli e italiani⁵. La facciata dell'edificio, disegnata da Juarra nel 1735, presentava un'altra selezione di pietre importate dall'Italia⁶. E l'interno del palazzo ospitava un'ampia mostra di marmi e diaspri sotto forma di statue, rilievi, elementi architettonici, camini, pavimenti etc., sui quali incentreremo il nostro lavoro⁷.

ACQUISTO DEI MARMI PER LA DECORAZIONE INTERNA DEL PALAZZO DELLA GRANJA DE SAN ILDEFONSO

La residenza destinata al ritiro dei monarchi era stata inizialmente una casa di campagna in mano ai padri di San Girolamo del Parral⁸. Si presentava nel 1720 come un edificio molto sobrio, dove la decorazione delle stanze si limitava ai pavimenti in cotto e ceramica e alle pareti imbiancate ed ornate di zoccoli in piastrelle di Talavera, coperte con arazzi o pitture secondo la stagione dell'anno. Durante questa prima fase, si usarono unicamente marmi di provenienza nazionale, specialmente per il retablo della collegiata, la parte più sontuosa del sito reale. Furono impiegati i marmi rossi di Cabra, bianchi e verdi di Granada e si pensò anche a prelevarne alcuni dalle residenze confiscate ai nobili filo-austriaci durante la guerra di successione⁹. Si sarebbe ricorso ai marmi italiani per quanto riguarda la collezione di Cristina di Svezia, la quale vantava un alto numero di colonne antiche, eccezionali per bellezza, rarità e vividezza cromatica.

Dopo il ritorno al trono di Filippo V, si succedettero ordinazioni di marmi italiani per la Granja nelle decadi 1730 e 1740, principalmente per la pavimentazione, ma anche per gli elementi architettonici e scultorei della facciata di Juvarra. Le importazioni giunsero alla corte con celerità e furono mescolate con altri materiali disponibili sul reale sito o provenienti dalla vicina cava di Espejón, riaperta per questa specifica occasione. Si aggiunsero anche dei pezzi disponibili nella collezione reale come alcuni camini di fattura francese provenienti dal distrutto Alcázar reale di Madrid.

Si recuperarono anche alcuni materiali con intenzioni propagandistiche, come le venti colonne «prese ai mori» che Andrea Procaccini volle usare per l'ornamento della sala di accesso alla galleria, nel gennaio del 1734¹⁰. Vista l'importanza dei lavori condotti sotto Filippo V, alcuni pezzi marmorei disponibili furono impiegati per un uso diverso. Così, i cinque piani di tavolo in alabastro di Murcia, presenti negli inventari del 1727 e del 1734, mancavano in quello del 1746, perché usati «nel pavimento del gabinetto che si realizzò nel quartiere basso di questo reale Palazzo»¹¹. La ricchezza delle pietre usate nella Granja durante il regno di Filippo V fu tale che quando iniziarono i lavori per la costruzione del Palazzo reale nuovo, si pensò a riprendere alcuni dei suoi marmi¹². Una parte cospicua del materiale sarà portata in altri siti, come i giardini di Aranjuez, su iniziativa di Carlo IV nel 1791, o il Museo del Prado nel 1828. Malgrado ciò, il palazzo della Granja de San Ildefonso mantiene tutt'ora una parte del suo splendore antico e delle ricchezze accumulate sotto Filippo V e Elisabetta Farnese.

RIVESTIMENTI LAPIDEI PER GLI INTERNI DEL PALAZZO: IL GABINETTO DEI MARMI

Le stanze comuni del palazzo erano ornate di pochi marmi, generalmente sotto forma di zoccoli lungo la parte inferiore dei muri, mentre i materiali più pregiati erano riservati per la galleria e per le stanze centrali del pianterreno dell'ala ovest, aperta sui giardini. Contrariamente alla galleria disegnata da Andrea Procaccini e ridefinita da Filippo Juvarra senza essere conclusa¹³, il gabinetto dei marmi fu terminato e pervenne fino ai nostri giorni, anche se con forti alterazioni. Fin dall'inizio dei lavori, si pensò a creare un ambiente di questo tipo: dal febbraio del 1723, Andrea Procaccini lavorò all'ornamentazione di un «gabinetto di marmi e diaspri»¹⁴, ed è probabile che le due grandi lastre di diaspro di Tortosa richieste in aprile dello stesso anno, fossero destinate a questa sala¹⁵.

Allo stesso modo, grazie ad una lettera di Elisabetta Farnese alla madre dell'agosto del 1723, sappiamo che la decorazione della sala era ispirata ad una «fantasia» della regina riportata sulla carta da Procaccini: consisteva in una sala con parte delle pareti e del suolo ricoperti di marmi di cava spagnola, dove si sarebbe collocata una fontana¹⁶. I lavori proseguirono per una decina d'anni e sappiamo per certo che nel 1734, Procaccini commissionò a Genova varie colonne e cornici di marmo verde di Polcevera con ornamenti di bronzo per le pareti del pianterreno «dove si devono dipingere le imprese del Re»; la morte dell'artista italiano impedì tuttavia la conclusione di questa decorazione¹⁷. La merce era pronta nel 1736¹⁸, ma da quanto ci indicano nuovi documenti, non giunse al sito reale prima del 1737, data nella quale venne pagato il trasporto dal porto di Alicante a San Ilde-

fonso di diciassette casse di marmi, una di bronzi e «quattro cornici di pietra verde con trofeo di bronzo dorato» tutte commissionate a Genova «per i gabinetti di Sant'Ildefonso»¹⁹.

Questi materiali furono conservati nel real sito assieme a quelli che facevano parte dell'antico gabinetto dei marmi, scomposto lo stesso anno per rifare la nuova facciata dell'ala occidentale del palazzo con la consecutiva demolizione di tre stanze del piano alto e del pianterreno²⁰. Durante questi lavori, che durarono fino al 1741, tutti i materiali marmorei rimasero in deposito nella cosiddetta «*Casa de las alhajas*», edificio progettato alla fine del 1736 e costruito a *fundamenta* nei dintorni immediati della residenza regia, dove erano depositate «le statue, colonne, marmi e altre pietre che stavano nel pianterreno del Palazzo»²¹.

Fu soltanto nel 1743 che Sempronio Subissati, architetto e direttore dei lavori del reale sito, riprese il progetto e lavorò ad un allestimento di marmi e diaspri per le «tre stanze basse dell'appartamento dei re». A differenza del vecchio gabinetto dei marmi, Subissati decise di decorare le sale centrali del pianterreno, stabilendo una gradazione decorativa secondo la loro importanza e separando la fontana dalla stanza del gabinetto. In questo modo, la sala della fontana sarebbe servita da anticamera «per essere la parte principale e oggetto del primo ingresso»²², ed avrebbe preceduto la «sala delle otto colonne» annessa, mentre la terza, per la quale si erano previsti solo dei risalti in muratura, non venne mai conclusa. La richiesta imposta dai monarchi fu quella di usare il maggior numero possibile di marmi dell'antico gabinetto e di ordinare solo quelli necessari «per l'uniformità e perfezione della decorazione»²³.

Rispettando queste linee guide, nel marzo del 1744, Subissati inviò i disegni delle due stanze ai sovrani. La decorazione della sala centrale si sarebbe composta di quattro grandi colonne in marmo verde di Polcevera, lastre di diaspro di Granada e pilastri di pietra gialla di Espejón, così come una fontana con decorazioni istoriate e vari specchi collocati sui pannelli di marmo che, secondo Subissati, «moltiplicando i getti d'acqua della fontana, avrebbero provocato un dolce inganno alla vista». Al contrario, il gabinetto dei marmi propriamente detto sarebbe stato decorato con otto colonne di marmo viola di Espejón in alternanza con lastre di diaspro recuperate dal real sito, e di alcuni pezzi di marmo giallo pure ricavati da Espejón²⁴.

Appena un mese dopo, i re approvarono i disegni, anche se chiesero a Subissati di aggiungere alcuni elementi marmorei in deposito, precisamente dieci paraste scanalate di marmo «che potranno essere usate senza alterare la pianta né contraddire i colori»²⁵.

I marmi impiegati erano numerosi e vari, come dimostra un elenco dei prezzi per la segatura delle pietre destinate alla decorazione del palazzo, tra i quali spuntavano il «marmo nero dei monti di Toledo», i diaspri e il marmo bianco de Urda (Toledo), «il nero che si acquisisce a Zaragoza e che contiene delle vene dorate», i marmi delle cave di Tortosa, il marmo bianco della Sierra de Filabres, il marmo bianco di Genova, il «diaspro incarnato che viene da Cabra nella terra di Granada», il «diaspro incarnato con macchie bianche che chiamano sangue e latte», il «verde del Rio Genil che mostra inclusioni nere», «altri verdi più delicati», il «diaspro incarnato di Malaga con vene dorate», la «pietra color miele di Andalusia», l'«agata di Sicilia, i cui colori sono come l'ambra» e infine la «pietra di Espejón, il cui fondo è color cannella chiaro con variazioni e macchie dorate»²⁶.



Fig. 1. Juan de Villanueva, *Tempio con colonne in marmo di Polcevera*, Aranjuez, Jardín del Príncipe.

mandré, direttore delle Reali Opere di Scultura, venne collocata al centro della stanza. La contabilità rivela che era composta di «una roccia di marmo bianco di Granada [...] collocata all'interno di una nicchia di marmo giallo della cava di Espejón con un pilone di marmo bianco con vene azzurre e nere, impiastrellato di marmo bianco e nero». Sul pilone era posta una statua di *Apollo* di Francesco Maria Nocchieri (1651-1686) proveniente dalla collezione di Cristina di Svezia, ai piedi della quale era «un albero di lauro di mezzo rilievo [...] che esce dallo scoglio ornato di foglie d'acqua, dal quale escono cinque condotte d'acqua che si estendono sopra la roccia»²⁸.

Questo insieme dovette tuttavia essere riparato l'anno successivo, completando con altri marmi la nicchia della fontana e allargando il pilone, al fin di evitare che l'acqua saltasse fuori, danneggiando il suolo²⁹. Questa sala è pervenuta ai nostri giorni molto alterata, perché nel 1791 «furono tolti e portati ad Aranjuez e al Palazzo di questa corte diversi pezzi di colonne, idoli, statue e vasi». Tra questi, le colonne in verde di Polcevera furono usate da Juan de Villanueva per erigere il tempio monoptero del *Jardín del Príncipe* (fig. 1), mentre la scultura del Nocchieri venne collocata su un'altra fontana sempre ad Aranjuez³⁰; è tuttavia ritornata alla sua pristina collocazione dopo il restauro del palazzo della Granja nel 2000.

Per quanto riguarda la sala «delle otto colonne» che era la nuova versione del vecchio gabinetto dei marmi, i lavori proseguirono lentamente a causa della polemica tra Subissati e il marchese Scotti sull'altezza delle colonne e delle paraste. Per il rialzamento della sala, gli elementi di supporto del vecchio gabinetto risultavano troppo corti e bisognava decidere se tagliare nuovi pezzi come proponeva Subissati, oppure rimediare alla differenza di altezza, aggiungendo una cornice

A causa dei lavori di pittura, stucco e doratura delle nuove volte nelle stanze del pianterreno, modificate dopo i lavori della facciata, ma anche delle discussioni accese tra Subissati e il marchese Annibale Scotti sulle proporzioni da dare alle colonne e alle paraste del nuovo gabinetto dopo il cambio di altezza della sala, e infine per la morte repente di Filippo V nel luglio del 1746, i lavori finirono solo quando la Granja diventò la residenza ufficiale di Elisabetta Farnese, dopo la salita al trono di Fernando VI.

Riguardo lo svolgimento dei lavori, sappiamo che nel gennaio del 1745, Gabriel Eugenio González e Juan de la Calle, professori di architettura, furono chiamati per dirigere il cantiere e prelevare dei marmi dalla cava di Espejón²⁷. Fu soltanto nel 1749 che la fontana, opera di Hubert Du-



Fig. 2. Sala delle otto colonne, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso.

che avrebbe dissimulato il difetto, come suggeriva Scotti, a costo di contravenire alle norme della trattatistica architettonica. Le discussioni durarono vari mesi, di sorte che nel gennaio del 1746, non era ancora stata presa nessuna decisione. Si scelse finalmente il partito di Scotti³¹, ma la morte di Filippo V in luglio di questo anno fece sì che i lavori si conclusero solo l'anno successivo, dopo una chiamata all'ordine della regina, irritata dal ritardo del cantiere e dall'aspetto deplorabile della sala non ancora terminata³².

Si allargarono dunque le colonne e i pilastri di marmo giallo e viola del vecchio gabinetto con frammenti del medesimo materiale, aggiunti nella parte inferiore (*fig. 2*). Gli stipiti e gli architravi delle porte furono realizzati con gli stessi materiali e si usò anche il marmo bianco di Granada per le basi, i capitelli e l'architrave delle colonne, il rosso di Cabra per inquadrare gli specchi che dovevano riflettere la vista dei giardini³³, e il verde di Polcevera per il plinto, il fregio e le pareti. Questo marmo, commissionato a Procaccini con i trofei di bronzo dorato nel 1734, sostituiva il marmo verde di Granada, inizialmente previsto ma poi abbandonato a causa del cattivo odore provocato dal suo abbondante salnitro³⁴.

LA PAVIMENTAZIONE DELL'APPARTAMENTO DEL RE

Dopo la riforma dell'appartamento reale in seguito alla progettazione della facciata di Juvarra, si decise, per espresso desiderio dei monarchi, di coprire le dipendenze dell'appartamento alto con «marmi bianchi alternati a marmi di Espejón, e di segnalare il centro di ogni stanza da qualche ornamento o elemento diverso»³⁵.

Come ha scritto María Jesús Callejo, Subissati fece delle obiezioni al momento di impiegare questi materiali, mostrando che un tale tipo di pavimento «non sarà di gran bellezza». Si fece tuttavia un preventivo per la copertura delle quattordici stanze dell'ala nuova, che ammontava, prelevando il marmo bianco da El Paular, a 600.000 *reales de vellón*³⁶. È possibile che i dubbi seminati da Subissati trovassero eco, perché i documenti da noi recentemente reperiti mostrano che il marchese Scotti trattò alla fine del 1741 con i monarchi per l'uso di marmi di Carrara destinati alla pavimentazione degli appartamenti nuovi, sollecitandoli ad ordinare delle mostre di marmi «di quelli che per tale uso si tagliano, per vedere i loro colori e determinare con migliore conoscenza della loro qualità»³⁷.

Giacomo Bonavia (1705-1759) realizzò nel 1742 vari disegni per i pavimenti dell'appartamento alto (*fig. 3*) e dopo averli presentati ai monarchi, scrisse una memoria, affinché il marchese Scotti iniziasse ad acquistare i marmi a Genova. Il responsabile della spedizione fu Antonio Abancino, aiutato da Joseph Majon, al quale furono consegnati nel settembre del 1743, 10.000 *pesos* per procurarsi le lastre nei tempi più brevi³⁸. Finché arrivassero i materiali, si decise di coprire provvisoriamente le stanze con delle piastrelle prese dal vecchio appartamento³⁹ e si colse l'occasione per modificare l'altezza delle volte del pianterreno, di modo che fu necessario abbattere il pavimento del piano alto⁴⁰.

Le piastrelle di marmo iniziarono ad arrivare al porto di Alicante soltanto nel giugno del 1744, attraverso almeno sette invii che si prolungarono fino al mese di febbraio dell'anno successivo, con una quantità superiore a quattrocentosessanta casse. Alcuni inventari menzionano delle piastrelle di marmo bianco, nero, «incarnato», «bruno intero» o «alabastro color miele». Queste espressioni vengono sciolte grazie al «conto de' marmi spediti, cioè chiapellette, quali già sono arrivate in Alicante», che menziona il «marmo bianco», «bardiglio», «mischio di Francia», «verde di Polcevera», «giallo, nero» e «alabastro»⁴¹.

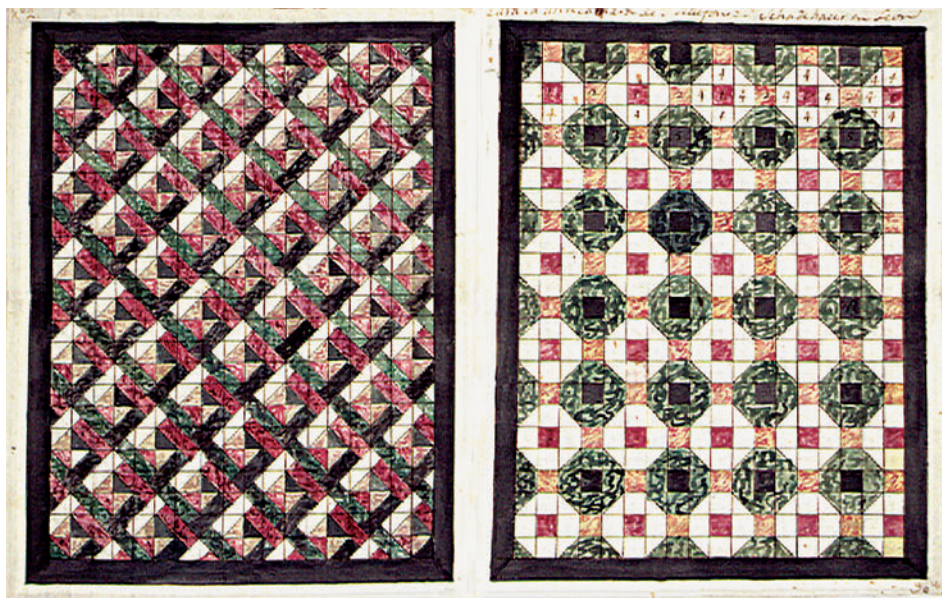


Fig. 3. Giacomo Bonavia, *Disegni di pavimento*, Madrid, Archivo General de Palacio.



Fig. 4. Stanza dove si recita la messa, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso.

Ricevuta a corte la notizia dell'imminente arrivo delle lastre a San Ildefonso, Bonavia le considerò sufficienti per coprire le sei stanze principali del piano alto⁴², per le quali recuperò i disegni del 1742, annotati dal giudizio dei sovrani e ora conservati presso l'*Archivo General di Palacio*⁴³. Il disegno, segnalato con il n. 3, «fu destinato da Vs maestà per la sala grande di fronte alla cascata»; il n. 1 «venne destinato alla sala accanto al gabinetto dove dormivano le Maestà, e per la sala dove si era detto la messa durante quell'anno»; il n. 6 sarebbe servito per il gabinetto degli specchi; il n. 7 per le due stanze adiacenti a quella grande di fronte alla cascata; il n. 4 infine per la sala dove era collocata la vecchia scala di marmo. Bonavia non aveva deciso come usare gli ultimi disegni che furono tutti «di reale gradimento»⁴⁴ ed è così che il disegno n. 5 venne usato per il Gabinetto della regina a Aranjuez⁴⁵.

Nello stesso tempo, il marchese Scotti scelse Carlo Bernasconi, maestro marmoraro originario da Lugano, per eseguire i pavimenti del piano superiore, con un contratto firmato l'11 dicembre 1744 e approvato dal Re a El Pardo il 20 gennaio successivo. Secondo l'accordo fatto, Bernasconi prometteva di tagliare, polire, lustrare e commettere le lastre per cinque stanze al centro della facciata, entro il giugno del 1745. Riguardo gli onorari, egli accettò di essere pagato 14 *reales di vellón* per ogni piede quadrato di superficie⁴⁶.

Secondo i dati in nostro possesso, possiamo affermare che i disegni iniziali furono modificati per quanto riguarda la composizione e le scelte cromatiche. In certi casi, si crearono delle permutazioni. Nel maggio del 1745, erano già coperti «il quartiere con la stanza dove è il letto», «la sala di mezzo che serve per dormire», «la stanza quadrata con un camino», il boudoir, la stanza dove si recita

la messa» (*fig. 4*) e «il pianerottolo della scala di marmo»⁴⁷. In luglio, dovevano essere conclusi tutti i lavori da quanto si ricava da una lettera che la Principessa delle Asturie consegnò alla sua cognata, la Delfina di Francia, dove annunciava che «il quarto del Re è completamente coperto di marmi al posto delle piastrelle di maiolica, da quando si entra al boudoir fino alla stanza più in là dalla messa, tutto secondo i disegni con marmi di diversi colori»⁴⁸.

Fu però soltanto negli anni 1760 che si conclusero i pavimenti del piano alto, sotto la direzione di Hubert Dumandré che seguì altri modelli, impiegando marmi spagnoli (bianco di Filabres, nero di Mañaria, giallo di Espejón, «marmo incarnato di Espirdo») mescolati con un nuovo carico di marmi genovesi ordinati nel 1767 ai fratelli Avanzini di Madrid. Si trattava sostanzialmente delle stesse pietre richieste nel 1743 («bianco, bardiglio, giallo e nero, verde Polcevera, rosso di Francia e alabastro») ⁴⁹.

I CAMINI IN MARMO

Durante la trasformazione del palazzo in un luogo di ritiro per Filippo V, si usarono, come accennato, i marmi in modo contenuto, principalmente per il retablo della collegiata. È probabile che risalgano a questa epoca i due camini dalle linee robuste in marmo di Espejón, ancora conservati *in loco*, ma non più nelle stanze di origine⁵⁰ (*fig. 5*). Un disegno del 1725 relativo alla riparazione delle condotte, oltre a fornire un *terminus ante quem*, indica le collocazioni iniziali di questi camini, nell'anticamera per l'uno, nell'ala nord-ovest del palazzo per l'altro⁵¹.



Fig. 5. Camino, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso, Galleria degli alabardieri.

Grazie a nuovi documenti vediamo che durante le trasformazioni successive al ritorno al trono di Filippo V, furono spedite quindici casse con dei tavoli e dei camini «molto preziosi e degni di un palazzo reale»⁵², ma di questo carico si è perso purtroppo ogni traccia. Non sono citati altri camini fino al 1742, quando nel quadro dei lavori di ristrutturazione delle stanze dell'ala principale da parte di Bonavia, l'attenzione fu portata a questo aspetto. L'artista italiano realizzò vari disegni di camini con decorazioni in bronzo dorato e specchi da ordinare a Parigi, ma si decise finalmente di impiegare quattro manufatti francesi già disponibili nelle collezioni reali⁵³.

Si trattava di pezzi realizzati da Claude-Félix Tarlé e Antoine Vassé, inviati da Parigi nel 1715; non appartenevano ai beni ereditati da Filippo V tramite suo padre il Gran Delfino di Francia, ma erano stati ordinati per le stanze principali del reale Alcázar di Madrid su iniziativa di Robert de Cotte⁵⁴. Dopo l'incendio della residenza ufficiale del monarca nel 1734, queste opere rimasero in deposito e per il loro buono stato, furono portate nella Granja prima del giugno del 1743⁵⁵. Come dimostrato da María Jesús Herrero, si conservano attualmente nelle stanze visitabili del palazzo tre camini realizzati con marmi francesi⁵⁶. L'uno, conservato nell'antico «gabinetto della Regina» accanto alla camera da letto dei sovrani, doveva ornare la Stanza delle Furie dell'Alcázar (fig. 6); eseguito con marmi Campan e ornato di *appliques* in bronzo dorato, assomiglia in vari punti a quello del Salone di Ercole a Versailles⁵⁷. L'altro, in marmo nero del Belgio, collocato nel «gabinetto degli specchi»⁵⁸, fu probabilmente concepito per la camera della regina nell'Alcázar⁵⁹ (fig. 7). La postazione originaria del terzo, collocato ora nell'antico vestiario nominato per qualche anno «stanza del camino» ed eseguito in marmo Sarrancolin, non è stata ancora identificata⁶⁰ (fig. 8).



Fig. 6. Camino, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso, antico Gabinetto della regina.



Fig. 7. Camino, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso, Gabinetto degli specchi.



Fig. 8. Camino, Palazzo reale della Granja de San Ildefonso, antico Vestiario.

LA COLLEZIONE DI SCULTURE

Nel palazzo di San Ildefonso, Filippo V e Elisabetta Farnese formarono una delle più significative gallerie di scultura a livello europeo⁶¹. Eccezione fatta di alcuni pezzi offerti come regali, e non considerando i ritratti scolpiti dei membri della famiglia reale, tutte le opere raccolte furono acquistate dai monarchi, partendo dalle collezioni di Cristina di Svezia⁶² e del VII marchese del Carpio. Con l'acquisto nel 1724 dei marmi della regina svedese, Filippo V e soprattutto Elisabetta Farnese – vera responsabile della trattativa, come rivela la corrispondenza tra Andrea Procaccini e il cardinal Francesco Acquaviva⁶³ – potevano vantare una raccolta di prestigio, rimediando così alla carenza di antichità delle collezioni spagnole, aspetto di cui la regina si era già lamentata⁶⁴.

Dopo un negoziato lungo e complesso, i sovrani riuscirono a farne l'acquisto per 50.000 scudi⁶⁵. Grazie agli inventari di Camillo Rusconi, scritti quando i pezzi erano ancora nel palazzo Odescalchi, a quelli redatti prima dell'invio⁶⁶ e al rapporto prodotto ad Alicante per i danni subiti durante il viaggio⁶⁷, conosciamo in modo assai dettagliato la composizione della collezione. Era formata di oltre cinquanta statue antiche e moderne, un numero simile di busti con i rispettivi piedistalli, perlopiù in legno dorato e talvolta ornati di bassorilievi marmorei o eseguiti in portasanta o breccia antica; erano incluse settantasette colonne di marmi di vari tipi, definite con il vocabolario marmoraro tradizionale: breccia antica, breccia di Settebasi, giallo antico, africano, marmo orientale cipollino, verde moderno (Polcevera), bigio antico, granitello, etc. Si aggiungevano le basi e i capitelli in marmo che facevano parte del dispositivo creato per il palazzo del duca di Bracciano a Roma, valutati per 12.000 scudi.

Nel 1728, Filippo V acquistò anche una parte della collezione di statue, busti e rilievi che il VII marchese del Carpio aveva creata durante la sua permanenza in Italia, ed era conservata nel palazzo familiare di San Joaquín a Madrid. La duchessa consorte di Alba, figlia del vecchio marchese, ambasciatore e viceré di Carlo II, mercanteggiò il prezzo dei «gioielli di porfido e delle statue», ma nel marzo dello stesso anno, accettò di venderli per 3.700 *doblones* a 60 *reales de vellón*⁶⁸. Erano oltre cento pezzi, senza contare i piedistalli e ventuno colonne di vari marmi, soprattutto in verde antico e porfido con i loro capitelli e basi⁶⁹.

Avendo risolto il problema della mancanza di opere antiche, Filippo V e Elisabetta Farnese lasciarono passare altre opportunità di acquisto, ad esempio la raccolta di statue della defunta principessa di Piombino, in vendita a Roma nel 1735⁷⁰. Alla loro collezione si aggiunsero anche le opere offerte in regalo. Nuovi documenti dicono che il nunzio pontificio Alessandro Aldobrandini offrì al re durante una visita a San Ildefonso nel 1724 una *Venere*, molto apprezzata⁷¹. Similmente, come abbiamo già avuto modo di scrivere, il cardinale Belluga, membro della curia pontificia, inviò ai sovrani varie statue e rilievi antichi nel 1738 «sapendo che le Sue Maestà stimano le antichità di questa Corte, così sotto forma di quadri come di pietra»⁷². Vi erano «un Sto Xpto a la colonna, fattura di Michelangelo Bonarota», ora attribuito ad un seguace di Michelangelo e conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Madrid, nonché due rilievi, uno del Salvatore a metà corpo «fatto dal medesimo» e un altro di Olimpia, madre di Alessandro Magno «opera della scuola greca», ambedue conservati nel palazzo di San Ildefonso⁷³.

Dobbiamo refutare l'ipotesi del tutto infondata che alcune sculture del palazzo della Granja avessero un'origine farnesiana⁷⁴. Quando Elisabetta Farnese arrivò in Spagna nel 1714, prese con sé soltanto gioielli, indumenti, libri e pochi mobili⁷⁵. Durante il suo regno, la sovrana mantenne uno stretto rapporto con la corte di Parma, tramite scambi frequenti di ritratti, pubblicazioni, e altri oggetti. Le antichità scavate negli Orti Farnesiani nel 1726 rimasero invece a Roma ed Elisabetta spedì pure dalla Spagna i marmi necessari per il loro restauro⁷⁶; dal ducato di Parma, ricevette un'unica statua: un crocefisso di Algardi, spedito dopo la morte di Dorotea Sofia di Neuburg nel 1748⁷⁷.

Creando una raccolta di antichità, Filippo V e Elisabetta Farnese si incaricarono del restauro dei pezzi e della loro esposizione⁷⁸. Le statue erano destinate alla grande galleria, ma poiché questo luogo disegnato da Procaccini e ridefinito da Juvarra non venne mai terminato⁷⁹, Elisabetta Farnese, dopo la morte di Filippo V e il suo trasloco a San Ildefonso, fece distribuire i marmi nelle sale dell'ala orientale del pianterreno, una volta terminati i lavori⁸⁰. La regina fece collocare «le muse e i Cesari» nella sala della fontana – mantenendo la disposizione che Cristina di Svezia aveva organizzata nel Palazzo Riario⁸¹ (figg. 9-10) – e diverse statue in altre stanze, molto probabilmente secondo l'inventario dei beni della regina redatto nel 1766⁸².

Seguendo la tradizione collezionista della sua familia, Elisabetta Farnese commissionò un catalogo illustrato della galleria di sculture nel 1750. La responsabilità di compire questa impresa senza precedenti per la corona spagnola cadde sopra l'abate Eutiquio Aiello e Liscari, religioso benedettino di origine siciliana, giunto alla corte spagnola nel 1743 col seguito della sposa del principe

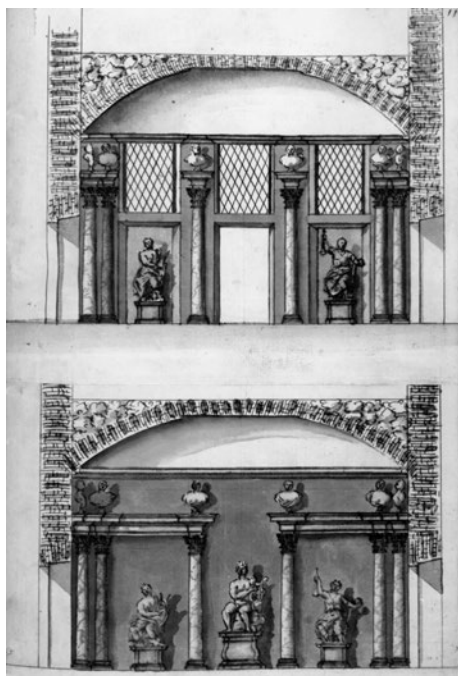


Fig. 9. Camillo Arucci, *Progetto per la sala delle Muse nel palazzo Riario di Roma*, Stoccolma, Nationalmuseum.

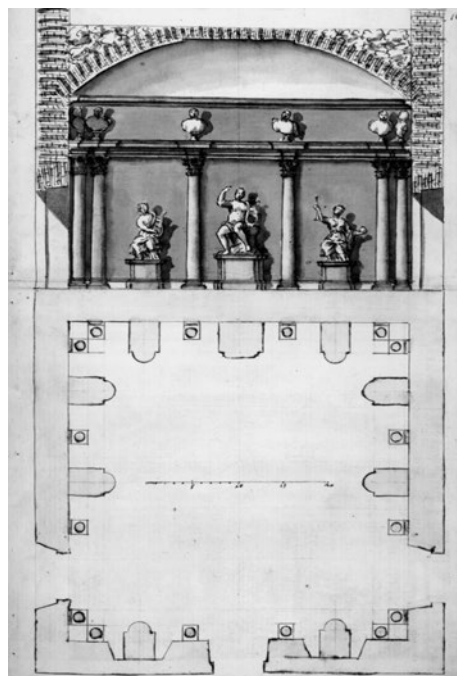


Fig. 10. Camillo Arucci, *Progetto per la sala delle Muse*, Stoccolma, Nationalmuseum.

Yacci, ambasciatore partenopeo a Madrid⁸³. Conformemente all'incarico regio, Aiello scrisse due manoscritti dei quali uno, da me localizzato alcuni anni fa, si conserva nell'*Archivo del Ministerio de Asuntos Exteriores* di Madrid; consiste in una guida abbreviata della collezione intitolata «Saggio del Primo Tomo, il quale contiene la Descrizione di tutte le Divinità, ed Eroi che adornano la Celebre real Galleria di San Ildefonso»⁸⁴.

L'abate concluse il suo lavoro nel 1751, ma Elisabetta Farnese ne rimase delusa, perché lo scritto conteneva delle imprecisioni ed affermazioni gratuite⁸⁵. Pur avendolo ricompensato generosamente, la regina abbandonò il progetto di pubblicazione e fece spedire i manoscritti di Aiello con il faldone dei disegni all'archivio della *Primera Secretaría de Estado*, onde evitare «che per alcuna disattenzione o per altri motivi, fossero copiati e venissero dati alla stampa»⁸⁶. In tal modo però, la regina preferì abbandonare la divulgazione del contenuto della sua collezione, piuttosto che farlo in un modo mediocre, anche se il valore delle opere era ben noto agli specialisti, come dimostra la corrispondenza tra Anton Raphael Mengs e Johann Joachim Winckelman scambiata nel 1761⁸⁷.

Grazie a diversi inventari, conosciamo in dettaglio i pezzi della collezione catalogati dopo la morte del re e segnati per motivi testamentari con una croce di Sant'Andrea (ovvero una «x») se erano proprietà del re, un fiordaliso se appartenevano alla regina⁸⁸. Benché molto sommari, gli inventari redatti nel 1734 e nel 1746, rivelano più di trecento opere tra sculture, busti, rilievi, oltre che vasi di porfido, colonne, piedistalli, stipiti e altri oggetti, conservati tutti nella *casa de las albajas* e nella galleria del palazzo. Un inventario inedito del 1747 redatto da Alberto Dumandré e Pedro Puthois, direttori delle opere reali di scultura e *marmolería*, che trascrivo in appendice, permette di conoscere più in dettaglio i pezzi della collezione, con la descrizione, le misure, le eventuali parti antiche o no delle figure e infine il valore economico dei pezzi⁸⁹. Un esempio riguarda il *Nettuno* di stile berniniano già identificato da Margarita Estella e ora conservato nei giardini di Aranjuez, di cui si segnala il cattivo stato conservativo in cui versava⁹⁰.

Anche se il marmo bianco predomina, vi sono alcuni pezzi rilevanti in pietre colorate. Due delle statue più famose e maggiormente stimate sono le «sculture di alabastro e color di agata, con testa, mani e piedi di bronzo dorato»: l'una, antica, con il ritratto di Tiberio aggiunto nel primo Seicento, proviene dalla collezione di Cristina di Svezia (*fig. 11*); l'altra, moderna, raffigurante Augusto, è opera di Pierre-Étienne Monnot su commissione di Livio Odescalchi per apparirla alla prima (*fig. 12*). Sono citate al momento del loro invio, la prima come «una statua di Cesare d'alabastro, il torso della quale è antico, maniccio», la seconda come «compagna del Cesare, moderna»⁹¹. Nell'inventario del 1747, sono valutate 31.500 *reales di vellón* ciascuna⁹². A San Ildefonso, erano collocate su piedistalli decorati con rilievi di Pierre-Etienne Monnot che rimasero nel palazzo, mentre le statue furono spedite a Madrid⁹³.

Un altro interessante gruppo di opere riguarda venticinque «medio corpi ornati di diaspro di vari colori» identificabili, a giudicare dalle misure, dai materiali e dal segno della croce, con i busti di imperatori con corazze in cipollino, bardiglio e portasanta, conservati ora nel Museo del Prado⁹⁴. Gli idoli egiziani provenienti dalla collezione del marchese del Carpio formavano un nucleo singolare per i materiali – pietra di paragone e «pietra egizia». Furono installati nel cosiddetto *callejón de los ídoli*, il quartiere ubicato in uno dei bracci del *patio della*



Fig. 11. Scultore romano di inizio Seicento, su torso antico, *Tiberio*, Madrid, Museo Nazionale del Prado.



Fig. 12. Pierre-Etienne Monnot, *Augusto*, Madrid, Museo Nazionale del Prado.

*Herradura*⁹⁵. L'inventario riferisce anche di vasi di porfido – ora conservati nel museo del Prado – così come di una rana della stessa pietra e di altri pezzi in «marmo orientale azzurro». Per ultimo, figuravano ventisette colonne tra le quali sei in verde antico, una di granito orientale e sei piedistalli a forma di stipiti ornati di diaspro, con i rispettivi capitelli in marmo bianco. La collezione del Re era arricchita dalle opere appartenenti a Elisabetta Farnese, che ammontavano a solo quarantacinque pezzi tra sculture, rilievi e colonne. Però, conteneva le opere più pregiate, come il gruppo delle Muse il *Satiro al riposo* e il gruppo di *Castor e Polluce*, il *Fauno col capretto*, la *Clizia*, simbolo della conversione al cattolicesimo di Cristina di Svezia⁹⁶. Si distinguono anche diverse colonne di marmi colorati, alcune delle quali conservate al Prado, come un paio in giallo antico e altre due «commesse con fiori e rami»⁹⁷.

L'arredo, la pavimentazione e soprattutto il criterio selettivo della collezione destinata al palazzo reale della Granja per Filippo V ed Elisabetta Farnese rivelano una politica dei marmi assai articolata. Tesa ad esibire la magnificenza della Corona in modo eloquente e senza paragone con gli altri palazzi reali, essa ricorse alle pietre di cava nazionali, a quelle liguro-apuane e, più pregiate di tutte, a quelle di cava antica acquistate a caro prezzo a Roma.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Nota: Le unità di misure usate sono la *vara* castigliana (84 cm ca.), il dito (equivalente a 1/48 di *vara*, 1,75 cm ca.) e il piede castigliano (equivalente a 1/3 di *vara*, 28 cm ca.).

I.

1747, *Copia dell'inventario e stima dei beni appartenenti al lascito testamentario di Filippo V nel sito reale di San Ildefonso.*

AGP, SI, caja 22.182, cc. 136r-150r

«En el Real Sitio de S[a]ⁿ Ildephonso a veinte y un días del mes de agosto, años de mil setecientos quarenta i siete mediante la indisposición de tercianas que padeze y a sobrevenido a Dⁿ Dom^o María Sani, jefe de la furriera de dho real sitio, y palacio de él, el señor Dⁿ Pedro de Quint^{na} y Azevedo, del Cons[ej]^o de S.M. correjidor de la ciudad de Segovia, y juez subdelegado, para el inventario tasa de los vien[e]^s y efectos que existen en dho real sitio, y pertenecen a la testamentaria del rei nro señor Dⁿ Ph^c quinto, que esta en gloria, asistido de mi el presente s[criba]^{no} y acompañado de Dⁿ Alverto Dumandre, y Dⁿ Pedro Puthois, directores de las R[eale]^s obras de escultura y marmolería, perit[o]^s nombrados para la tasa de las estat[ua]^s medios cuerpos, cavezas, y demás efectos de esta clase q se encontrasen en el espresado sitio R[ea]^l palacio, y qualquiera otra parte de ellos, y a presencia de Dⁿ Alphonso Diez, pasó a la Galería del R^l palacio, y Casa de Alajas, donde se hallava Dⁿ Juan Davila y Domine, ayuda de la furriera y espresando tenía la llave de las referidas piez^s, por haversela enviado dho Dⁿ Dom^o Sani, su jefe, las abrió y puso de manifiesto, con lo que se continuó en el inventario, y dio principio a la tasa, de dhas estatuas, medios cuerpos, y cavezas por los mencionados peritos, que dijeron tenerlas, y a reconocidas y valuadas en la forma y manera siguiente

[1] Lo primero, se hallaron en dhas piezas de galería y casa llamada de alajas veinte cavezas de marmol blanco, ya antiguas, que representan diferent[e]^s objetos, de ambos sexos, sin atributo cierto, señaladas azía el cuello, con una aspa, o cruz de Borgoña de las quales diez de ellas tienen un pie de proporción, y las otras diez doze dedos, con lo que se verifica, no ser iguales, y la diversidad del tamaño que se encuentra en dhas veinte cavez[a]^s las que tasaron en ciento y veinte doblon[e]^s de a sesenta rr[eal]^s cada uno, q^c hazen siete mill y doscient^s r[eale]^s v[elló]ⁿ.

[2] Yten veynte i cinco bultos, o medios cuerpos embutidos de jaspe, de varios colores, que representan las figuras de emperadores, y filosofos antiguos, que no pueden discernir los diez, trenientes [sic] pies, y ocho dedos de alto, los que tasaron en ciento y seis doblon[e]^s antiguas[sic], cada uno, de dhos medios cuerpos, a cuió respecto, importa la tasa de los veinte i cinco, dos mill seiscientos cinq[uen]^{ta} doblon[e]^s que hazen ciento cinq[uen]^{ta} y nueve mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[3] Yten treinta y un medios cuerpos, de marmol blanco, q^c representan las figuras de diversos consules romanos, filosofos, y hombres grandes, de las q^c unicam^{te} discernieron las de Diogen^s Hiprocates, y Socrates, y tienen las veinte~~tres~~ [sic], tres pies, i ocho dedos incluso el plinto de alto, y las onze restant[e]^s de dos pies, y cinco dedos de alto, q computados unos con otros, por sus trabajos, y esculpidos, estimaron cada uno de ellos, en cien doblon[e]^s antiguos, q^c hazen en todo tres mill, y cien doblon[e]^s, y componen la cant[ida]^d de ciento ochenta i seis mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[4] Yten, un buei, y una vaca de marmol blanco, de tres quartas de relieve, sobre su fondo, tienen cada una quatro pies de proporción, y tasaron, a treinta doblon[e]^s antiguos, q^c componen las dos, sesenta y hazen tres mill y seiscient^s r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[5] Yt[en]. dos niños de mármol blanco, que repres^{ta} al Amor y a Antero, Cupidillos, luchando, sobre qual de ellos, a de llevar la palma, que tienen entre las manos, tiene tres pies, y siete dedos de proporción, su echura moderna, los que tasaron en doscient[o]^s doblon[e]^s q^c hazen doze mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[6] Yt[en]. tres estatuas, de cuerpo entero, la una representa el retrato de Séneca, sentado, y la segunda Juno, esculpida de pie, y la restante de pie, le faltan los brazos, tienen a tres pies, y un dedo de proporción, q^c tasaron cada una de ellas, a veinte doblon[e]^s antiguos, q^c hazen sesenta en todo, que hazen la cantidad de tres mill, y seiscientos rr[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[7] Yt[en]. una mesola de mármol blanco, tiene dos pies, y catorze dedos y m[edi]^o de alto, y

quatro pies y diez dedos de largo, q^c están esculpidas por su frente, cinco estatuas que representan soldados armados, tres figuras que le descubren las cavezas, y ombros, y un novillo, que todo significa un sacraficio [sic]; y las citadas estatuas, son de dos pies, y diez dedos de proporción, y su modo de tres quartos de relieve, que tasaron, la espresada mesola en treinta i cinco doblon[es]^s antiguos, que valen dos mill i cien r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[...]

[8] Lo prim^o se inventarió una estatua, de mármol blanco, antigua, que tiene la señal de un aspa, o cruz de Borgoña, y algunas quiebras esculpida de pie que representa la diosa Zeres con un manojo de espigas sobre el brazo derecho, y quatro pies, y cinco dedos de proporción, que tasaron los referidos peritos teniendo presente el estado en que se halla, en ciento y cinq[uen]^{ta} doblon[e]^s antiguos, que hazen nueve mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[9] Yt[en]. otra estatua de mármol blanco, y de cuerpo entero esculpida que tiene la misma aspa o cruz que las antecedentes, puesta en pie, q representa a Hércules, descansando sobre su clava, y tiene quatro pies, y quinze dedos de proporción, es antigua, y atendido al estado en q^c se halla la estimaron dhos peritos en ciento y cinquenta doblon[e]^s antiguos, que hazen nueve mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[10] Yten otra estatua de marm[o]^l blanco, de cuerpo entero, esculpida de pie, con la propia señal que las antezedentes, y dijeron representar la abundancia, tiene una cornucopia en la mano derecha, llena de distintos frutos, quatro pies, y quinze dedos de proporción, que tasaron atendido su estado, en ciento y cinquenta dobl[o]n[e]^s antiguos, q^c hazen nuemill [sic] r[eale]^s de vellon.

[11] Yten otra estatua de mármol blanco, de cuerpo entero, con la propia señal de cruz, o aspa, que esta esculpida de pie, dijeron representar a Júpiter, por el fulmen, o raio, que tiene en la mano derecha, es, su proporción la de quatro pies, y quinze dedos, y según su estado y antigüedad, la estimaron dhos perit[o]^s en ciento y cinquenta doblon[e]^s antiguos, que hazen nueve mill r[eale]^s v[elló]ⁿ.

[12] Yten otras tres estatuas q^c tamvién de mármol blancos y cuerpos enter[o]^s, esculpidos de pie, con la señal de la expresada cruz, o aspa, de las cuales dijeron representava una, a Zesar dictador, otra a Zesar Augusto, y la tercera a Thiverio Zesar, el prim[er]^o con su ropa, o vestido de senador, y los dos restantes a lo romano, tienen cada una seis pies, y quinze dedos de proporción, sin el plinto, y atendido su estado, tasaron dhas tres estatuas, en mill setecient[o]^s y treinta doblon[e]^s antiguos, q^c hazen ciento, tres mill, y ochocientos rr[eale]^s v[elló]ⁿ.

[13] Yt[en]. otra estatua de mármol blanco, echada, que tiene la espresada señal, y dijeron representar a Cleopatra, espirando, tiene ocho pies, y ocho dedos de proporción, que atendido su estado, la baluaron y estimaron dhos perit[o]^s, en quinientos, y sesenta doblon[e]^s antiguos, que hacen treinta tres mill, y seiscients r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[14] Yt[en]. otras dos estatuas de mármol blanco, y cuerpo entero, que dijeron representar la una a Leda, con Júpiter en figura de cisne, en sus brazos, y la otra a Hércules joven, amvas escupidas [sic] de pie, tiene la prim[e]^{ra} cinco pies, y tres dedos de proporción, y la segunda cinco pies, y seis dedos, que atendido su estado, valuaron, en quatrozient[o]^s doblon[e]^s antiguos, a razón de doscient[o]^s cada una, que hazen veinte i quatro mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[15] Yt[en]. otra estatua de mármol blanco, que tiene la propia señal q^c las antecedent^s y quatro pies y quinze dedos de proporción, q^c está esculpida de pie y cuerpo entero, que dijeron representar a Flora, por la cornucopia llena de flores, que tiene en la mano izquierda, la q^c estimaron según el estado en q. se halla en ciento y sesenta doblon[e]^s antiguos, q^c hazen nueve mill y seiscient^s r[eale]^s v[elló]ⁿ.

[16] Yten otras dos estatuas de mármol blanco, y cuerpo entero, esculpidas de pie con la misma cruz, o aspa por señal, de las cuales dijeron representar una la Fortuna, descansando la mano d[iest]ra, sobre un remo, y en la siniestra tiene una cornucopia llena de frutos, y la otra a Pomona, con sus atrib[u]t[o]^s las q^c tienen quatro pies, y quinze dedos de proporción, y tasaron según su estado en ciento y cinq[uen]^{ta} doblon[e]^s antiguos, cada una de ellas, a cuió respecto, son trescientos q^c hazen treinta y seis mill r[eale]^s de vellón.

[17] Yt[en]. otra estatua de márm[o]^l blanco, y cuerpo entero esculpido de pie, que tiene tres pies de alto y representa un Cupido, la que atendido su estado, estimaron en quarenta doblon[e]^s antiguos, q^c hazen dos mill i quatrozient[o]^s r[eale]^s de vellón, teniendo por señas, la misma q^c las antecedentes.

[18] Yt[en]. otra estatua de márm^l blanco, cuerpo entero, esculpida en pie, q^c tiene la misma cruz, o aspa, por señal, una rodilla rota, seis pies, y nueve dedos de proporción, y en figura

toda desnuda, q^e dijeron representar a Venus púdica, y la estim[ar]^{on} dhos peritos en quatrocient[o]^s doblon[e]^s antiguos, que hazen veinte i quatro mill r[eale]^s de vellón.

[19] Yt[en]. otra estatua tamvién de mármol blanco, y cuerpo entero, esculpida de pie, vestida toda y antigua, tiene la espresada señal, cinco pies, y seis dedos de proporción, sin el plinto, que dijeron representar una bestal, y estimaron según su estado en trescient[o]^s veinte i cinco doblon[e]^s antiguos, que hazen diez i nueve mill, y quinient[o]^s r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[20] Yt[en]. otra [sic] tres estatuas de mármol blanco, tamvién de cuerpo entero, y esculpidas en pie, en las que se halla la referida señal de aspa, o cruz, y dijeron representar una, al sueño recostado el codo d[iest]ro sobre el tronco de un árbol, otra a Antinoe, quando hera niño, y la otra un fauno esculpido de pie, como las antecedent[e]^s y recostado el codo izquierdo sobre un tronco, teniendo una flauta con las manos y cada una de ellas, tienen, como quatro pies, y un dedo de proporción, sin el plinto, las que tasaron en quinientos, y cinq[uen]^{ta} doblones, que hazen treintaitres mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ, advirtiendo que la del fauno, vale quinze mill r[eale]^s y las dos restantes a nueve mill cada una.

[21] Yt[en]. otras tres estatuas, tamvién de mármol blanco, con la propia señal, que las antecedent[e]^s, la primera dijeron representar a Zeres, la segunda, a Apolo, y la tercera a Júpiter, todas tres de cuerpo entero, y esculpidas de pie, la de Zeres, se halla en anbas manos con unos manojitos de flores, y espigas de trigo, tiene siete pies, y quatro dedos de proporz[ió]ⁿ mui rota, y quedrada por varias partes, las otras dos tienen sus atributos, y la de Apolo, el cuello partido, y el cuerpo dividido por medio, con una pierna quebrada, y la de Júpiter, se halla asimismo con el cuerpo partido por medio y rrotos uno de los brazos, y quatro dedos de él, su proporción en ambas, la de ocho pies, y quatro dedos, las que estimaron, atendido el estado en que se hallan, en mill y doscientos dobl[o]n[e]^s antiguos, que hazen setenta y dos mill rr[eale]^s de v[elló]ⁿ la de Zeres, en doze mill, y las dos restantes a treinta mill cada una de ellas.

[22] Yt[en]. otra estatua de mármol blanco, y cuerpo entero, con la misma señal q^e las antecedent[e]^s, esculpida en pie, que tiene, cinco pies, y ocho dedos de proporción, sin el plinto, que dijeron representar a Venus saliendo del vaño, y tiene un delfín, tamvien de mármol, al lado izquierdo de ella, la que tasaron en quinientos dobl[o]n[e]^s antiguos, que hazen treinta mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[23] Yt[en]. otra estatua de alabastro, y cuerpo entero, esculpida de pie, que tiene la misma aspa o cruz de Borgoña, por señal, seis pies y doze dedos de proporción, que dijeron representar a Zesar emperador, advirtiendo q^e la caveza, brazos, manos, y piernas, de esta estatua, son de bronze dorado, y de la misma especie, o metal, el cetro q^e tiene en la mano d[iest]ra, y el glovo terrestre que tiene en la izquierda, la que tasaron seg[ú]ⁿ su calidad y estado, en quinientos veinte i cinco doblon[e]^s antiguos, q^e hazen, treinta y un mill, y quinient[o]^s r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[24] Yt[en]. otra estatua, tamvién de alabastro, color de ágata, con la propia señal, que las antezedentes, y tiene seis pies, y doze dedos de proporción, que dijeron representar otro de los emperadores romanos, que no pudieron señalar, la que estimaron en quinientos, veinte i cinco doblon[e]^s antiguos, que hazen treinta y un mill, y quinient[o]^s r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[...]

[25] Lo primero se inventarió un pilo, a modo de púlpito de márm[o]^l, ya antiguo, con la señal de la aspa, o cruz de Borgoña, que dijeron tener, y creer dhos perit[o]^s para consigo, haver sido, depósito de las zenizas del emperador Calígula, es, de figura esférica y se halla adorn[a]^{do} con veinte figuras esculpidas, de bajo relieve, que cada una es de pie y trece dedos de proporción, y se hallan repartidas, y ocupando la cincunferencia del referido pilo, que tiene quatro pies, y quatro dedos de alto, sobre tres pies, y dos dedos de diámetro, su tapa con un vajo relieve, y tres figuras de lo mismo, de un pie, y ocho dedos de proporción, obra griega, que en su todo dijeron representava, un vacanario, la que tasaron en seiscientos, cinquenta doblon[e]^s antiguos, que hazen treinta y nueve mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[26] Yt[en]. una estatua de mármol blanco, cuerpo entero, que tiene la misma señal de aspa, o cruz de Borgoña, tres pies y dedo y m[edi]^o de proporción, esculp[i]da de pie, que dijeron representar al dios Vaco, que tiene la mano levantada y en ella un razimo de ubas, también de márm[o]^l la que tasaron según su estado, en ciento i diez doblon[e]^s antiguos, q hazen, seis mill, y siscient^s [sic] r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[27] Yt[en]. otra estatua de mármol, y cuerpo ent[e]^{ro} con la propia señal que las antecedentes, que dijeron la había comprado el rei n[uest]ro señor que está en gloria con la que ba anotada

de Vaco, a la duquesa de Alva, y representar a Narciso, y hallarse esculpida de pie, con la caveza ynclinada al suelo, toda desnuda, tiene quatro pies de proporción, la que tasaron los referidos perit[o]^s en cien doblones antiguos, que hazen seis mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[28] Yten otra estatua de mármol, cuerpo entero, con la misma señal de aspa, que dijeron haverla comprado su M[ajestad]. que está en Gloria a la duquesa de Alva, es de quatro pies, y quinze dedos de proporción, tiene sentado un pie sobre un terrado, y un águila en la rodilla de él, que dijeron representar, a Ganímedes, y ttransform[a]^{do} Júpiter en un águila, cuia estatua tiene alas tamvién de mármol, la q^e estimaron en doscientos doblones, antiguos, q^e hazen doze mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[29] Yten otras quatro estatuas, que dijeron ser de mármol, y compradas a la misma duquesa de Alva, son de cuerpo entero, y tienen la señal de aspa o cruz de Borgoña, representan las quatro estacion[es]^s del año, significadas en la diosa Zeres, la Fortuna, la Paz, y la Abundancia, todas esculpidas de pie, la que representa a Zeres, tiene en cada mano, un manojito de flores, y espigas de trigo, su echura antigua, como griega, a exzepción de la caveza, y brazos que son modern[a]^s tiene cinco pies de proporción. La de la Fortuna se halla en la mano d[iest]ra con una cornucopia llena de varios frutos, y descansa con la izquierda en un timón de navío, que estriva sobre un glovo terrestre, es, su proporción, la misma q^e tiene la de Zeres; La Paz está coron^{da} de laureles tamvién de mármol, y en una mano tiene un manojito de oliva, q^e representa, y en la otra un cetro, todo de mármol, su proporción, cinco pies, y catorze dedos; La Abundancia tiene en la mano izquierda, una cornucopia, llena de medallas, monedas, y está con la dra en acción de distribuir las, su proporción la de cinco pies, que tasaron dhos peritos a razón de ziento ochenta i siete doblon[e]^s y medio cada una de dhas estatuas, y componen en todas, setecient[o]^s cinquenta doblon[o]^s, que al respecto de sesenta r[eale]^s cada uno hazen quarenta i cinco mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[30] Yt[en]. otra estatua tamvién de mármol, y que aseguraron se había comprado a la duquesa de Alva, que tiene la espresada señal de cruz de Borgoña, o aspa, y es de cuerpo entero esculpida de pie, y se halla con una aljava a el hombro, y tiene quatro pies, y quinze dedos de proporción, que dijeron representar a Diana, la q^e tasaron en cien doblones antig[uo]^s que hacen seis mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[31] Yt[en]. otra estatua de la misma compra y de la propia señal, que es de cuerpo entero, todo desn[u]^{do}, con su aljava al hombro, y es de tres pies, y nueve dedos de proporción, la que dijeron representar a Apolo, y tasaron los referidos peritos, en cien doblones antiguos, que hazen seis mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[32] Yt[en]. otra estatua, que dijeron ser tamvién de mármol, y comprada a la duquesa de Alva, tiene la señal de la aspa, o cruz, es cuerpo entero, esculpida, de pie tiene siete pies, y cinco dedos de proporción, se halla ajada la figura y se halla con el tridente en la mano derecha, y recostada sobre la caveza de un cavallo marino, p[o]^r lo que expresaron representar al dios Neptuno, y la tasaron según su estado en doscientos cinq[uen]^{ta} doblon[e]^s antiguos, que hazen quinze mill r[eale]^s v[elló]ⁿ.

[33] Yt[en]. otra estatua de mármol, que dijeron ser de la compra que ba espresada, tener la señal especificada de cruz, cuio mármol es blanco, y representa dos sátiros puestos de rodillas, que tiene tres pies y ocho dedos de proporción, cuia estatua tasaron en veinte y cinco doblon[e]^s antig[uo]^s y mill y quinientos r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[34] Yt[en]. otra estatua de la misma compra, y con la señal de aspa, o cruz, tamvién de mármol, que dijeron representar una Benus esculpida de pie, apoiando el pie izquierdo, sobre la caveza de un delfín, tiene cinco pies de proporción, la que tasaron dhos perit[o]^s en doscientos y veinte doblon[o]^s antiguos, que hazen trece mill y doscient[o]^s r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[35] Yt[en]. quatro trozos de estatuas que no pueden distinguir, por hallarse sin brazos, piern[a]^s e insignias, y dos de ellas sin cavezas, que dijeron ser compradas a la duquesa de Alva y tener la señal del aspa o cruz de Borgoña, y atendido su estado por el material, los tasaron en doze doblon[es]^s antiguos que hazen setecient[o]^s y veinte r[eale]^s de vellón.

[36] Yten, treinta i cinco medios cuerpos, uno de ellos, sin caveza, otro embutido su ropaje de alabastro, tienen la señal del aspa, o cruz de Borgoña, son de mármol, y de diferentes proporciones, las unas de ellas, tienen un pie, y quinze dedos de alto, y son las maiores, y con sus peanas, dos pies y ocho dedos, las restantes menos, y no pueden decir sus significacion[e]^s ni lo que representan, las que tasaron a razón de catorze doblon[e]^s y medio antiguos, según

su estado, y computando el valor de una con otra, que en todo hazen quinientos siete doblones y medio, y componen la cantidad de treinta mill, quatrocientos, y cinquenta r[eale]^s de vellónⁿ.

[37] Yt[en]. veinte i seis cavezas de mármol, de todo relieve con la espresada señal, y tiene diferentes proporcion[e]^s, pues unas son de un pie, y doze dedos, y las otras de seis dedos, sobre el pie, que tampoco pueden decir sus significados, las que tasaron según el estado de todas ellas, y por junto en doze doblones antiguos, que hazen setecientos y veinte r[eale]^s de vellónⁿ.

[38] Yt[en]. diez i siete cavezas de mármol blanco, de todo relieve, de diferentes proporcion[e]^s pues unas tienen pie y catorze dedos, otras pie y nueve dedos y m[edio]^o y otras pie y ocho dedos, las que tasaron en quinze doblones antiguos, que hazen novecientos r[eale]^s vellónⁿ.

[39] Yten un vajo relieve de mármol blanco, que dijeron representar la Caridad, sentada sobre un terr[a]^{do} dando de mamar a un niño, echado sobre sus rrodillas, y otro niño de pie, que le está acariciando, tiene este la mano sobre sus hombros, dos pies y diez dedos de proporción, con la señal que van expresada de aspa o cruz, la q tasaron d[ic]hos peritos, en treinta doblones antiguos, q^e hazen mill y ochozientos rr[eale]^s de vellón.

[40] Yt[en]. otro vajo relieve tamvién de mármol, que tiene la señal q^e ba expresada y dijeron rrepresentar a Laoconte, sentado con sus dos hijos enlazados de sierpes, tiene un pie, y ocho dedos de proporción sobre un fondo o plinto, ovalado, el q^e tasaron dhos peritos en quinze doblon[e]^s, qe hacen novecientos rr[eale]^s de vellónⁿ.

[41] Yten otro vajo relieve, con la misma señal de aspa que rrepresenta follajes, tiene dos pies, y tres dedos de alto, sobre un pie, y dos dedos de diámetro, el que tasaron dhos perit[o]^s en un doblón antiguo, que haze sesenta r[eale]^s de vellónⁿ.

[42] Yt[en]. otro vajo relieve, de la misma señal, y especie que dijeron representar a Galathea, sobre las ondas del mar, teniendo con la mano derecha, la punta de su velo, y el pie derecho sobre una concha, tiene un pie y dedo de proporción, la q^e tasaron en diez doblon[e]^s antiguos que hazen seiscient^s r[eale]^s de vellónⁿ.

[...]

[43] Lo prim[er]^o se inventariaron quatro vajos de relieve de mármol, con la señal de aspa, o cruz de Borgoña, y se hallan con distintas figuras de tres quartas de relieve las dos tienen cinco figuras, dos de ellas representan sacrificios con distintas figuras, y cavezas, otro jentes armadas, y estos tres tienen dos pies y quinze dedos de alto, el quarto, y último, representa una sirena de dos pies, y catorze dedos de proporción sobre su fondo, y tiene dos pies de alto, con otros dos, y tres dedos y quarto de proporción, las que tasaron uno con otro, en ciento, y cinco doblon[e]^s antiguos, que hazen seis mill, y trescents r[eale]^s de vellón.

[44] Yt[en]. otro vajo relieve, tamvién de mármol, y con la expresada señal, que dijeron representar un sacrificio a la diosa Flora, compuesta de tres figuras, y un ídolo, sobre su altar, tienen un pie, y siete dedos de proporción, el fondo dos pies, y siete dedos de largo, sobre un pie, y catorze dedos de alto, q^e tasaron dhos perit[o]^s en treinta doblon[e]^s antiguos, q hazen mill y ochocients r[eale]^s vellónⁿ.

[45] Yt[en]. otros dos vajos relieves de mármol, con la espresada señal, el uno representa el otoño, el otro se halla mui maltratado, y echo pedazos, por lo que dijeron no conocían perfectam[en]^{te} su objeto, tienen dos pies y dos dedos en quadro, por cuió motivo los armaron en cinco doblon^s antiguos, que hazen trescientos r[eale]^s de vellónⁿ.

[46] Yt[en]. dos javalíes de mármol blanco, con la señal de la aspa, o cruz, que tiene quasi tres quartos de relieve, sobre su fondo, tienen tres pies, y doze dedos de proporción, el todo cinco pies, y tres dedos de largo, dos pies, y catorze dedos de alto, y un pie de grueso, que tasaron dhos peritos en ziento y veinte i cinco doblon[e]^s antiguos, que hacen siete mill y quinientos r[eale]^s de vellón.

[47] Yt[en]. dos leones de mármol blanco con la referida señal, están esculpidos sobre su fondo, de tres quartos de relieve, tienen quatro pies y siete dedos de proporción, el todo seis pies y quatro dedos de largo, sobre dos pies y onze dedos de alto y un pie y y seis dedos de grueso, que tasaron dhos peritos en sesenta doblon[e]^s antiguos que hazen tres mill, y seiscientos r[eale]^s de vellón.

[48] Yt[en] quatro medallas de vajo relieve, con la propia señal que las antecedent[e]^s que dijeron representar cavezas de filósophos, tienen catorze dedos de proporción, y el todo un

pie y quinze dedos de largo, las que tasaron a doblón antiguo cada una, que hazen quatro, e importan doscient[o]^s y quarenta rr[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[49] Yten onze ídolos egípcios de mármol negro de parrangón [sic], tienen la misma señal de cruz o aspa, diez de ellos, están esculpidos de pie, y el otro de rodillas, tienen cinco pies, y cinco dedos de proporción que tasaron dhos peritos, un con otro a veinte i dos doblones antiguos cada uno, que es todo componen doscientos quarenta i dos doblones, y hazen catorze mill, quinientos y veinte r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[50] Yt[en]. una concha de mármol blanco, con la señal q^e ba expresada en la q^e se halla esculpido un retrato de vajo relieve, que no distinguieron, tiene un pie de alto, sobre un pie, treze dedos y m[edio]^o de largo, que tasaron dhos perit[o]^s en tres doblon[e]^s que hazen ciento y ochenta r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[51] Yten un pedestal de mármol, con la señal de aspa su forma triangular con una figura a cada frente esculpida de vajo relieve, la primera dijeron representar al dios Apolo, la segunda un pastor y la tercera un sacrificio, tiene el referido pedestal un pie y doze dedos de alto, sobre catorze dedos de diámetro, que tasaron d[ic]hos per[i]t[o]^s en cinco doblon[e]^s que hazen trescientos rr[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[52] Yt[en]. tres sepulcros de mármol blanco, con la espresada señal, los que son de figuras esphéricas, con sus epithafios, en uno de ellos se hallan dos figuras esculpidas de bajo relieve, y sentadas una a cada lado del epithafio, con un niño dormido, oyado por debajo sobre la mano izquierda, y de la otra mano una acha apagada, tienen un pie y un dedo de alto, sobre lo mismo en quadro, que tasaron dhos peritos, en doze doblon[e]^s antiguos, que hazen setecientos, y veinte r[eale]^s de vellón.

[53] Yt[en]. un pilo de mármol blanco con la espresada señal, y de figura esphérica adorn[a]^{do} con seis figuras de vajo relieve, y de dos pies y cinco dedos de proporción, y tiene tres pies, ocho dedos de alto, sobre dos pies, y catorze dedos de diámetro, que tasaron dhos peritos en veinte y cinco doblon[e]^s antiguos, que hazen mill, y quinientos r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[54] Yt[en]. dos leones sentados de mármol blanco, con la misma señal de aspa o cruz, que tienen una en sus manos, sobre un cartel, o trajeta, y son de dos pies, y cinco dedos de proporción, que tasaron d[ic]hos peritos en ocho doblones antiguos, que hazen quatrocientos y ochenta r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[55] Yt[en]. quatro conchas con su asiento de mármol blanco, con la espres[a]^{da} señal, que tienen tres pies y seis dedos en quadro, y doze dedos, y m[edi]^o de grueso, que tasaron d[ic]hos peritos, en veinte i cinco doblones antiguos, que hazen mill y quinient[o]^s r[eale]^s de v[ell]^{on}.

[56] Yten un jarrón de pórfido adornado por el pie de goderones, y de dos consolas, con sus colgantes sirviendo de asas, y en los intermedios dos cavezas de medus, con sus caneluras, y goderones según espresaron, sobre su tapa tiene la misma señal, que las piezas antecedentes, cinco pies de alto, sobre dos pies y doze dedos de diámetro, qe tasaron dhos peritos en trescientos, y cinq[uen]^{ta} doblones antiguos, que hazen veinte y un mill r[eale]^s de vellón.

[57] Yten otros dos jarron[e]^s tamvién de pórfido con la misma señal, adornados de caneluras i goderones, con dos consolas, cada una de ellas, tiene dos pies, y tres octavos de alto, y dos pies de grueso, comprehendido las asas, y los tasaron en doscientos y ochenta doblon[e]^s antiguos, que hazen diez i ocho mill i ochocientos r[eale]^s de vellón.

[58] Yt[en]. otros dos jarron[e]^s de pórfido, con la misma señal adornados por avajo de goderones, y en los dos medios dos cavezas, y su cornisa de ojas de agua, con su tapa astriada y huebos. Tienen dos pies de alto, y los tasaron dhos peritos en doscientos y veinte y cinco doblones antiguos que hazen r[eale]^s de vellón trece mill y quinientos.

[59] Yt[en]. otros dos jarron[e]^s de lo mismo, y con la propia señal, adornados por la parte del pie, de goderones, y en el más grueso dos cavezas destrias, con sus colgant[e]^s tienen dos pies, y nueve dedos de alto sobre un pie, y onze dedos de diámetro, y los tasaron dhos perr[ito]^s en ciento y cinquenta doblones antiguos, que hacen nueve mill r[eale]^s v[elló]ⁿ.

[60] Yten otro jarrón de pórfido, figura ovalada con la misma señal, adorn[a]^{do} de dos mascarones de ojas de agua de caneluras, tiene dos pies de alto, sobre un pie y catorze dedos de diámetro por lo más ancho, y se tasaron en ciento y cinquenta doblones, que valen nueve mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[61] Yten una rana de pórvido, con la misma señal, y de un pie de largo, que está partida hacia el cuello, y la tasaron los dhos peritos, en quinze doblon[e]^s antiguos que valen novecientos r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[62] Yt[en]. dos varcos de lo mismo, con la misma señal y sus peanas, de mármol oriental azul, y blanco, adornados cada uno, por la popa de una caveza de javalies, y tienen tres pies de largo, sobre un pie de diámetro, y los tasaron dhos peritos en cien doblon[e]^s que valen seis mill r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[63] Yt[en]. una medalla de los mismo con la propia señal con una caveza de emperador esculpida de vajo relieve, sobre un fondo ovalado, con una guirnalda de ojas verdes, que sirve de marco a dha caveza, puesto sobre un zócalo, o pie, tiene un pie, y ocho dedos de alto, y la tasaron d[ic]hos peritos en veinte i cinco doblones antiguos, qe hazen mill y quientos r[eale]^s de v[ell]^{on}.

[64] Yt[en] dos termin[o]^s de mármol blanco, que representan dos faunos, sin brazos, las cavezas divididas, por el cuello, y los cuerpos de dos piezas, que tienen nueve pies, y siete dedos de alto, y dhos peritos los tasaron en quinientos cinquenta doblon[e]^s antiguos, qe importan treintaitres mill r[eale]^s de v[ell]^{on}.

[...]

[65] Yt[en]. un epithafio de mármol blanco, que pareció entre las alajas que ban notadas, tiene la señal de aspa, o cruz de Borgoña, tres pies y como doze dedos de alto, y como un pie de diámetro, sobre ocho dedos de grueso, que tasaron dhos perit[o]^s en dos doblon[e]^s antiguos, que hazen ciento y veinte r[eale]^s de v[elló]ⁿ.

[...]

[66] Yt[en]. otra estatua de mármol blanco, moderna qe tiene la misma señal de aspa o cruz de Borgoña, que las antecedent[e]^s y representa al dios Apolo, y se halla esculpida y sentado sobre un peñasco, o terrado, mirando sobre el hombro izquierdo, y está apoyando una mano sobre su lira, y la otra sobre la rodilla, con el aljava ceñido a el hombro, tiene siete pies, y medio de proporción, sin el plinto la que tasaron dhos peritos, en quinientos veinte cinco doblon[e]^s antiguos, que hazen treinta y un mill, y quientos r[eale]^s de v[elló]ⁿ».

* Ringrazio Grégoire Extermann per il suo gentile invito a partecipare a questo volume, Leticia Azcue e María Victoria Muñoz Sanz per il loro aiuto.

¹ BNE, mss. 12.935/45. «A la muerte de Nro Catholico Monarca D^o Pbelipe Quinto (que D^a aya) que fue sabado nuebe de julio dl año de 1746 a las dos menos cuarto de la tarde en el R^l Palazio de el Buen Retiro. Romance comico».

² Sul palazzo, sono essenziali i lavori di Y. BOTTINEAU, *El arte cortesano en la España de Felipe V (1700-1746)*, Madrid 1986 (1962), pp. 456-466, 602-607, 623-637; M.J. CALLEJO DELGADO, *El real sitio de San Ildefonso*, 3 voll., Madrid 1988; P. MARTÍN PÉREZ, *Las pinturas de las bóvedas del Palacio Real de San Ildefonso*, Madrid 1989; J.L. SANCHO GASPAS, *La Arquitectura de los Reales Sitios. Catálogo histórico de los palacios, jardines y Patronatos Reales del Patrimonio Nacional*, Madrid 1995, pp. 523-537; IDEM, *El retiro de Felipe V: imagen y sentido del Palacio de La Granja en 1724*, «Reales Sitios», 150, 2001, pp. 37-50; D. RODRÍGUEZ RUIZ, *El palacio y los jardines del Real Sitio de La Granja de San Ildefonso*, in *El Palacio de La Granja de San Ildefonso*, a cura di D. RODRÍGUEZ RUIZ, J.R. APARICIO GONZÁLEZ, Madrid 2004, pp. 17-69. Citiamo anche il catalogo della mostra organizzata in occasione del restauro dell'edificio nel 2000: *El Real Sitio de San Ildefonso. Retrato y escena del Rey*, catalogo della mostra (Segovia, la Granja de San Ildefonso), a cura di D. RODRÍGUEZ RUIZ, Madrid 2000.

³ Sul tema, vedi: J.L. SANCHO GASPAS, *Análisis histórico del patrimonio pétreo*, in *Degradación y conservación del patrimonio arquitectónico*, a cura di F. MINGARRO MARTÍN, Madrid 1996, pp. 15-26 e più recentemente, M.J. HERRERO SANZ, *Les marbres d'Espagne dans la décoration du palais de la Granja de San Ildefonso*, in *Marbres de Rois*, atti del convegno (Versailles, 22-24 maggio 2003), a cura di P. JULIEN, Aix-en-Provence 2013, pp. 240-252.

⁴ Sulle sculture dei giardini: J. DIGARD, *Les jardins de la Granja et leurs sculptures décoratives*, Paris 1934. Per le fonti: J.L. SANCHO GASPAS, *Las Vistas de los Sitios Reales por Brambilla. La Granja de San Ildefonso*, Madrid 2000. Sul tempio: IDEM, *El Gabinete Dorado o Cenador de Mármoles de La Granja de San Ildefonso*, «Reales Sitios», 192, 2012, pp. 4-27.

⁵ B. BLASCO ESQUIVIAS, *Noticias sobre el proceso constructivo del retablo de La Colegiata de La Granja. Una hipótesis sobre el proyecto original*, in *El Arte en las Cortes Europeas del siglo XVIII*, atti del convegno (Aranjuez, 27-29 aprile 1987), Madrid 1989, pp. 137-146.

⁶ Sui progetti dell'architetto per il sito reale: J.L. SANCHO GASPAS, *Juvarra en los palacios reales españoles: el Palacio de La Granja*, in *Filippo Juvarra. 1678-1736. De Messina al Palacio Real de Madrid*, catalogo della mostra (Madrid, Palacio Real), a cura di A. BONET CORREA, B. BLASCO ESQUIVIAS, Madrid 1994, pp. 251-275; J. ORTEGA, J.L. SANCHO GASPAS, *Entre Juvarra y Sacchetti: el emblema oriental de La Granja de San Ildefonso*, «Reales Sitios», 119, 1994, pp. 55-64.

⁷ Sull'evoluzione dell'edificio: Y. BOTTINEAU, *Las etapas de construcción de La Granja*, «Goya», 46, 1962, pp. 261-268; B. BLASCO ESQUIVIAS, *El real sitio de La Granja de San Ildefonso: Forma, función y significados del Palacio durante el reinado de Felipe V*, in *Palacios Reales en España. Historia y arquitectura de la magnificencia*, a cura di D. RODRÍGUEZ RUIZ, Madrid 1996, pp. 125-152.

⁸ Sulla scoperta dell'edificio da parte di Filippo V e Elisabetta Farnese nel 1718 grazie al primo ministro Giulio Alberoni: M. SIMAL LÓPEZ, *Noticias sobre Giulio Alberoni y las artes durante su estancia en la corte española (1713-1719)*, in *Centros de poder italianos en la Monarquía Hispánica (siglos XV-XVIII). Arte, música, literatura y espiritualidad*, a cura di J. MARTÍNEZ MILLÁN, M. RIVERO RODRÍGUEZ, Madrid 2010, vol. III, pp. 2046-2047.

⁹ Sappiamo che nel 1723 Ardemans propose di utilizzare i «*jaspes verdes de que se compone la portada que [...] ay en una casa confiscada al marqués de san Vicente en el varrio de san Andres*», anche se non sappiamo se fu fatto: Lettera del marchese di Grimaldo al marchese di Mirabal, 4 luglio 1723, in AGP, SI, caja 13.543, citata in BLASCO ESQUIVIAS 1989, cit. n. 7, p. 138.

¹⁰ Lettera di Andrea Procaccini a José Patiño, San Ildefonso, 3 gennaio 1734: AGP, SI, caja 13.551, trascritta in MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, p. 183, n. 1.

¹¹ «*Relación de las albasas que faltan en el Palacio de este R. Sitio de S^o Ildef^o y pertenecen al inventario*». San Ildefonso, 8 febbraio 1746: AGP, SI, caja 13.569.

¹² Sui marmi usati in questo edificio, M.L. TÁRRAGA BALDO, *Mármoles y rocas ornamentales en la decoración del Palacio Real de Madrid*, «Archivo Español de Arte», 328, 2009, pp. 367-392.

¹³ I lavori per questa sala di rappresentanza non furono mai conclusi ed essa fu destinata ad altri usi: nel maggio 1768 ci fu installato un palcoscenico per opera lirica; nel 1784 venne usata per «*juego de raqueta*» dal principe di Asturias; durante il regno di Carlos IV diventò una sala per pranzo da gala e durante il regno di Isabel II, servi da scuola di equitazione. Finalmente, nel 1860, la sala fu divisa e la parte superiore servì per le stanze private del re Francisco di Asís. Su tale progetto, vedi E. BATTISTI, *Filippo Juvara a Madrid*, Madrid 1978, pp. 111-190; M.T. FERNÁNDEZ TALAYA, *Las pinturas encargadas por Juvarra para la Galería del Palacio de La Granja*, «Reales Sitios», 119, 1994, pp. 41-48; J. ÁLVAREZ LOPERA, *Las virtudes del Rey. Las historias de Alejandro Magno para el Palacio de La Granja*, in *El arte en la corte de Felipe V*, catalogo della mostra (Madrid, Palacio Real), a cura di J.M. MORÁN TURINA, Madrid 2002, pp. 141-156; J. ORTEGA VIDAL, *Secuencias gráficas de los palacios y sitios reales de Felipe V: Madrid, Aranjuez y La Granja de San Ildefonso*, in *ibidem*, p. 255.

¹⁴ Su questo tema: MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, pp. 27, 232, n. 67.

¹⁵ AGP, SI, caja 13.543.

¹⁶ Elisabetta Farnese a Dorotea Sofia di Neuburg, Valsáin, 12 agosto 1723: la Regina informa sua madre che la residenza «è già tutta mobiliata, che non è bella, ma comoda e assai bene aggiustata; e fra le altre, una camera con le muraglie di differenti marmi di qui, che le assicuro che sono bellissimi, e con pitture a la parte del muro che non ha marmo e la volta, e vi sarà una fontana e il pavimento penso di marmo fatto di nova invenzione, e mi assicurano che adesso non c'è in nessuna parte una simile; fu una mia fantasia e Procaccini me ne fece il disegno e mi piacche, e così si fa e tutti quelli che la vedono la lodano molto». ASP, Casa e Corte Farnesiana, b. 41, serie II, fasc. 7, trascritta in L. GARCÍA, L. PELIZZONI, *La construcción del palacio de La Granja a través del epistolario entre Dorotea Sofia de Neoburgo e Isabel de Farnesio: Andrea Procaccini y el modelo parmense de edificación de jardines*, in *El Mediterráneo y el Arte Español* (Valencia, 1996), Valencia 1998, p. 183.

¹⁷ Lettera di Sani a Patiño, San Ildefonso, 29 ottobre 1734: AGP, SI, caja 13.551, trascritta in MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, p. 184 nota 3.

¹⁸ Su questa tema, vedi HERRERO SANZ 2013, cit. n. 3, pp. 247-248.

¹⁹ Il prezzo del trasporto delle casse di marmo ammontò a 2.000 *reales de vellón*, pagati il 6 gennaio 1737: AGS, *Secretaría y Superintendencia de Hacienda*, leg. 2, c. 43. Il prezzo delle quattro cornici ammontò a 52.647 *reales de vellón* e mezzo, pagati il 23 novembre 1736: *ibidem*, c. 24r-v. Nel febbraio del 1737 erano già a San Ildefonso: AGP, SI, caja 13, exp. 1. Sull'invio di questi marmi, cfr. J. SAEZ VIDAL, *Alicante en el comercio artístico entre España e Italia durante la Edad Moderna: comitentes, mecenas y artistas*, in *La luz de las imágenes. La faz de la eternidad*, Alicante 2006, pp. 98-100.

²⁰ Si conserva il bilancio in AGP, SI, caja 13.556.

²¹ Sul tema, vedi M. SIMAL LÓPEZ, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 351-352.

²² Lettera di Sempronio Subissati al marchese di Galiano, San Ildefonso, 16 ottobre 1743: AGP, SI, caja 13.563.

²³ Lettera del marchese di Villarías al marchese di Galiano, San Ildefonso, 4 ottobre 1743: AGP, SI, caja 15, exp. 2.

²⁴ Così è indicato nel memoriale di Sempronio Subissati sui disegni per la decorazione della stanza inferiore del palazzo, il 20 marzo 1744 (AGP, SI, caja 13.562, trascritto in MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, pp. 210-211, n. 35), e su un altro memoriale del 27 ottobre 1745 (AGP, SI, caja 13.567).

- ²⁵ Approvazione dei disegni di Subissatti da parte dei monarchi il 24 aprile 1744 (AGP, *SI*, caja 16, exp. 1, trascritto in MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, p. 213).
- ²⁶ «*Razon de los prezios en que se puede serrar cada pie superficial, de algunos marmoles y jaspes que estan experimentados [...]»*, s.d. [fino a 1744], AGP, *SI*, caja 13.567.
- ²⁷ Il contratto per la realizzazione dell'opera, con le sue tariffe dettagliate secondo le diverse parti da realizzare, è conservato in AGP, *SI*, caja 13.564.
- ²⁸ «*un arbol de laurel de medio relieve [...] que sale del peñasco adornado de ojas de agua, por donde salen unos cinco caños de agua, que desperdrama sobre el peñasco*»: AGP, *Regni*, Carlos III, caja 33 provvisoria, *Inventario e conti del testamento di Isabella Farnese*.
- ²⁹ Lettera del marchese di Galiano a Juan Cascos Villademoros, San Ildefonso, 25 aprile 1750, AGP, *SI*, caja 13.582.
- ³⁰ AGP, *SI*, caja 13.660. Sul trasporto del 1791: AMP, leg. 11.200, exp. 15; AGP, *Adm.*, leg. 42. Riguardo il tempio monoptero, vedi SANCHO GASPÀR 1995, cit. n. 2, pp. 391-392; J. JORDÁN DE URRÍES, *La real casa del Labrador de Aranjuez*, Madrid 2009, pp. 43-51.
- ³¹ I re diedero ragione al marchese di Scotti nel maggio 1746, fermando la polemica (AGP, *SI*, caja 17). Si vedano le memorie di entrambi, ricche di citazioni di Vitruvio e altri trattati architettonici, redatte il 19 marzo 1744 a La Granja per Subissatti, l'11 maggio 1746 ad Aranjuez per Scotti: AGP, *SI*, caja 13.567. Su questo tema, CALLEJO DELGADO 1988, cit. n. 2, pp. 1001-1008.
- ³² La denuncia della regina è datata del 23 febbraio 1747. Nel novembre dello stesso anno le decorazioni in stucco del salone dei marmi erano completate: AGP, *SI*, caja 13.572.
- ³³ Così appare nella descrizione della stanza secondo l'idea dei re, che il marchese di Galiano diede a Juan Cascos Villademoros da San Ildefonso il 29 maggio 1749: AGP, *SI*, caja 13.577, trascritta in MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, doc. 67, p. 232.
- ³⁴ Su questo tema: AGP, *SI*, caja 13.567.
- ³⁵ Lettera del marchese di Villarías a Juan Galiano, San Ildefonso, 18 ottobre 1741: «*de marmol blanco, y de espejon interpolado, y que solo en el medio de cada pieza haia alguna lavor, o diferencia que señale el centro*» (AGP, *SI*, caja 14, exp. 2, trascritta in CALLEJO DELGADO 1988, cit. n. 2, p. 1094, n. 213).
- ³⁶ *Ibidem*, pp. 1011-1012.
- ³⁷ Lettera del marchese di Scotti al marchese di Villarías, Buen Retiro, 30 dicembre 1741: AGP, *SI*, caja 13.567.
- ³⁸ Ordine del re per predisporre i marmi a Genova per le stanze del Palazzo di San Ildefonso, 27 settembre 1743: AGP, *Regni*, Felipe V, leg. 460.
- ³⁹ Lettera del marchese di Villarías a Juan Galiano, San Lorenzo, 4 dicembre 1742: AGP, *SI*, caja 15, exp. 1.
- ⁴⁰ Sulla demolizione dei piani superiori per la costruzione delle volte dei piani inferiori: AGP, *SI*, caja 15, exp. 1, 25 novembre 1742.
- ⁴¹ Si veda la documentazione concernente gli invii in AGP, *SI*, caja 16, exp. 1-2: *ibidem*, caja 13.567; AGS, *Secretaría y Superintendencia de Hacienda*, leg. 4, fol. 60.
- ⁴² Lettera del marchese di Villarías al marchese di Galiano, 5 gennaio 1745: AGP, *SI*, caja 16, exp. 2.
- ⁴³ AGP, *SI*, caja 13.567, piante nn. 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046A, 1046B. A proposito di questi disegni, M. SIMAL LÓPEZ in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 343-345. Nel corso dei restauri del palazzo tra il 1999 e il 2000, questi disegni sono stati utilizzati per eseguire i nuovi pavimenti della parte orientale del piano inferiore.
- ⁴⁴ Lettera di Santiago Bonavia al marchese di Villarías, Buen Retiro, 7 dicembre 1744: AGP, *SI*, caja 13.567, trascritto in CALLEJO DELGADO 1988, cit. n. 2, p. 1095, n. 214.
- ⁴⁵ Su questo tema, V. TOVAR MARTÍN, *El Gabinete de la Reina en el Palacio de Aranjuez (siglo XVIII)*, «*Reales Sitios*», 127, 1996, pp. 35-44.
- ⁴⁶ AGP, *SI*, caja 13.567. Trascritto in CALLEJO DELGADO 1988, cit. n. 2, pp. 1098-1099, n. 214.
- ⁴⁷ Lettera di Sempronio Subissatti al marchese di Galiano, San Ildefonso, 19 maggio 1745: AGP, *SI*, caja 13.567.
- ⁴⁸ Lettera della Principessa delle Asturie alla Delfina, San Ildefonso, 31 luglio 1745: «*el quarto del Rey está todo enlosado de mármoles, en lugar de los azulejos, desde que se entra al tocador asta la pieza mas allá de la misa, todo en dibuxos con los diferentes colores del mármol*», cit. in M. TORRIONE, J.L. SANCHO GASPÀR, 1744-1746. *De una corte a otra. Correspondencia íntima de los Borbones*, Madrid 2010, vol. 2, p. 760.
- ⁴⁹ AGP, *SI*, caja 13.616. Su questo argomento: CALLEJO DELGADO 1988, cit. n. 2, p. 115.
- ⁵⁰ Il primo camino (147x205,5 cm, PN, inv. 10040014) è ora nella galleria degli alabardieri del piano alto, spazio che conserva ancora il livello originale dell'edificio disegnato da Teodoro de Ardemans; l'altro è nella vicina *Casa de las Flores*.
- ⁵¹ Cfr. M. SIMAL LÓPEZ, *Anónimo. Alzado y sección de una chimenea*, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, p. 347.
- ⁵² 23 ottobre 1725, AGS, *E*, leg. 5.465.
- ⁵³ Uno dei disegni è conservato in AGP (pianta n° 1021) mentre altri due si trovano nel Archivio di Stato del Cantone Ticino a Bellinzona (S. SUGRANYES FOLETTI, *Catalogo del fondo Rabaglio dell'Archivio*

di Stato di Bellinzona, in *Maestri d'arte del lago di Lugano alla corte dei Borboni di Spagna*, a cura di C. AGLIATI, Bellinzona 2010, pp. 288-290. Vedi: P. MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, pp. 39, 196; J.L. SANCHO GASPAS, *Giacomo Bonavia. Proyecto, con dos variantes, para un adorno de chimenea con espejo o trumeau*, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 345-346.

⁵⁴ Vedi: J.L. SANCHO GASPAS, *El interior del alcázar de Madrid durante el reinado de Felipe V*, in *El Real Alcázar de Madrid. Dos siglos de arquitectura y coleccionismo en la Corte de los Reyes de España*, catalogo della mostra (Madrid, Palazzo Reale) a cura di F. CHECA CREMADES, Madrid 1994, pp. 96-111.

⁵⁵ Questo si deduce dal documento che Subissati consegnò sullo stato dell'opera nella stanza dei re. Vedi: MARTÍN PÉREZ 1989, cit. n. 2, pp. 202-203, n. 26.

⁵⁶ HERRERO SANZ 2013, cit. n. 3, p. 249.

⁵⁷ 117x287 cm, PN, inv. 10025730. Cfr. BOTTINEAU 1986, cit. n. 2, pp. 306-307. Lo storico si basa sui disegni di Robert de Cotte conservati nella BNF.

⁵⁸ PN, inv. 10043518. 121x196 cm.

⁵⁹ Vedi: BOTTINEAU 1986, cit. n. 2, p. 554 nota 74; SANCHO GASPAS 1994, cit. n. 54, pp. 104-107.

⁶⁰ 114x193,5 cm, PN, inv. 10025852.

⁶¹ Sul gusto dei reali per la scultura antica si veda M. SIMAL LÓPEZ, *Isabel de Farnesio y la colección real española de escultura. Distintas noticias sobre compras, regalos, restauraciones y el encargo del "Cuaderno de Aiello"*, «Archivo Español de Arte», 315, 2006, pp. 263-278.

⁶² Riguardo la collezione della regina: F. BOYER, *Les antiques de Christine de Suède à Rome*, «Revue Archéologique», 35, 1932, pp. 254-267; E. BORSELLINO, *Cristina di Svezia collezionista*, «Ricerche di Storia dell'Arte», 54, 1994, pp. 4-52; *Cristina de Suecia en el Museo del Prado*, a cura di M.A. ELVIRA BARBA, Madrid 1997; T. MONTANARI, *La dispersione delle collezioni di Cristina di Svezia. Gli Azzolini, gli Ottoboni e gli Odescalchi*, «Storia dell'Arte», 90, 1997, pp. 250-300; J.M. LUZÓN NOGUÉ, *La colección de esculturas de Cristina de Suecia y su traslado a España*, in *España y Suecia en la época del barroco*, atti del convegno (Madrid, 13-17 ottobre 1997), a cura di E. MARTÍNEZ RUIZ e M. DE PAZZIS PI CORRALES, Madrid 1998, pp. 897-922; *Esculturas para una reina. La colección de Cristina de Suecia*, a cura di J.M. LUZÓN NOGUÉ, Madrid 2006; M.A. ELVIRA BARBA, *Las esculturas de Cristina de Suecia: un tesoro de la Corona de España*, Madrid, 2011.

⁶³ Vedi: J.M. LUZÓN NOGUÉ, *La adquisición de las esculturas de Cristina de Suecia por los reyes de España Felipe V e Isabel de Farnesio*, in *Esculturas para una reina* 2006, cit. n. 62, pp. 57-84.

⁶⁴ In una lettera a Dorotea Sofia di Neuburg scritta a Valsain il 18 settembre 1722, Elisabetta Farnese ringrazia sua madre per la sua descrizione del giardino di Colorno, considerando «che sarà molto più bello che il nostro quanto non vi fosse altro che le statue antiche, che non habiamo noi»: ASP, Casa e Corte Farnesiana, busta 41, fasc. 7, citata in G. BERTINI, *La formación cultural y la educación artística de Isabel de Farnesio en la corte de Parma*, in *El arte en la corte* 2002, cit. n. 13, p. 433, nota 96.

⁶⁵ Sull'acquisto della collezione: X. DE SALAS, *Compra para España de la colección de antigüedades de Cristina de Suecia*, «Archivo Español de Arte», 14, 1940-1941, pp. 242-246; J.M. LUZÓN NOGUÉ, *Isabel de Farnesio y la Galería de Esculturas de San Ildefonso*, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 206-212; M. RIAZA DE LOS MOZOS, M. SIMAL LÓPEZ, «La Statua è un prodigio dell'arte»: *Isabel de Farnesio y la colección de Cristina de Suecia en La Granja de San Ildefonso*, «Reales Sitios», 144, 2000, pp. 56-67.

⁶⁶ Gli elenchi si trovano in AMAE, Santa Sede, leg. 286, e in AGS, E, leg. 4.825, 4.831. Questi ultimi furono trascritti in RABM, 1876, pp. 163-164, 180-181; Sull'argomento, vedi J.J. STORCH DE GRACIA Y ASENSIO, *Una galería italiana de esculturas para La Granja de San Ildefonso*, in *Esculturas para una reina* 2006, cit. n. 62, pp. 85-120.

⁶⁷ M.L. TÁRRAGA BALDÓ, *La colección de esculturas de la reina Cristina de Suecia llega al puerto de Alicante*, in *Arte, poder y sociedad en la España de los siglos XV al XX*, a cura di M. CABAÑAS BRAVO, A. LÓPEZ-YARTO, W. RINCÓN GARCÍA, Madrid 2008, pp. 279-290.

⁶⁸ Sul prezzo finale di acquisto della collezione Alba: AGP, Registri, libro 559.

⁶⁹ Vedi B. CACCIOTTI, *La collezione del XII marchese del Carpio tra Roma e Madrid*, «Bollettino d'arte», 86-87, 1994, pp. 133-196; L. DE FRUTOS SASTRE, *El templo de la fama: alegoría del marqués del Carpio*, Madrid 2009, pp. 298-302.

⁷⁰ I re furono informati dall'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, il cardinale Troiano Acquaviva, il quale inviò un inventario della collezione redatto dallo scultore fiorentino Antonio Montanti. Finalmente, la collezione fu acquistata dal marchese Lucatelli: AGS, E, leg. 4.893.

⁷¹ «Mons^r nunzio [Aldobrandini] nell'esser stato a S. Idelfonso ha regalato alla M. dl Re una statua di marmo rappresentante una venere fatta venir di Roma che ha ricevuto con particular appregio»: ASF, MP, c. 5009, Madrid, 14 ottobre 1724.

⁷² SIMAL LÓPEZ 2006, cit. n. 61, p. 269.

⁷³ Nel suo testamento, Luis Antonio de Moncada y Belluga lasciava alla famiglia reale spagnola diverse sculture e reliquie ricevute da cardinali durante il suo soggiorno a Napoli, ma nel 1738 decise di inviarle a Madrid per assicurarsi della loro consegna ai monarchi; furono portati alla corte il 18 febbraio 1738 per parte di Pablo Laurenti (AGS, E, leg. 4.901, citazione parziale in BOTTINEAU 1986, cit. n. 2, p. 398 nota 105). I rilievi del Salvatore (PN, 10006486) e di Olimpia (PN, 10040081) si conservano a San Ildefonso. Su quest'ultimo, di bellissima fattura, attribuito a Desiderio da Settignano, vedi: F. CAGLIOTI,

Desiderio da Settignano. Les portraits de héros et d'héroïnes de l'antiquité, in *Desiderio da Settignano sculpteur de la Renaissance florentine*, catalogo della mostra (Parigi, Musée du Louvre - Firenze, Museo Nazionale del Bargello - Washington, National Gallery of Art) a cura di M. BORMAND, B. PAOLOZZI STROZZI, N. PENNY, Paris-Milano 2006, pp. 87-101, in part. 96-99. Riguardo al *Cristo legato alla colonna* (Madrid, Museo Arqueológico Nacional, inv. 1920/13/4), attribuito ad un seguace di Michelangelo: M. ESTELLA MARCOS, *El Cristo atado a la columna del Museo Arqueológico Nacional*, «Archivo Español de Arte», 55, 1982, pp. 69-75; EADEM, *Adiciones y rectificaciones a noticias sobre esculturas italianas en España*, «Archivo Español de Arte», 81, 2008, pp. 17-20.

⁷⁴ M.A. ELVIRA BARBA, *Las colecciones de antigüedades en el Museo del Prado*, in M.A. ELVIRA BARBA, S.F. SCHRÖDER, *Bajo el signo de la Fortuna. Esculturas clásicas del Museo del Prado*, Madrid 1999, p. 28.

⁷⁵ Vedi M. SIMAL LÓPEZ, *Vestiti, gioielli e libri portati in Spagna nel 1714 da Elisabetta Farnese*, «Aurea Parma», 92, 2008, pp. 343-360.

⁷⁶ Cfr. EADEM, *Relaciones artísticas entre Isabel de Farnesio y la corte de Parma entre 1715 y 1723: noticias sobre Mulinaretto, el palacio de Colorno, La Granja de San Ildefonso y la «Delizia farnesiana in Colorno»*, in *Las relaciones discretas entre las Monarquías Hispánica y Portuguesa: Las casas de las reinas (siglos XV-XIX)*, a cura di J. MARTÍNEZ MILLÁN, M.P. MARÇAL LOURENÇO Madrid 2008, vol. 3, pp. 1959-1995.

⁷⁷ Così è scritto nell'inventario dei beni di Dorotea Sofia ereditati da Elisabetta Farnese: AMJ, Casa Real, caja 31, exp. 4.021, c. 9.

⁷⁸ Dall'agosto del 1729 al luglio del 1731, Gaspar Petri lavorò al restauro delle statue acquistate dalla duchessa d'Alba. AGP, SI, caja 10, exp. 2; *ibidem*, caja 12, exp. 1; *ibidem*, caja 219; caja 814.

⁷⁹ Grazie a un memoriale inviato dal marchese di Scotti al marchese di Villarias l'11 maggio 1746 da Aranjuez, sappiamo che durante i lavori alla galleria, Juarra fece collocare una delle sculture nello spazio che avrebbe occupato per verificarne le misure: AGP, SI, caja 13.567.

⁸⁰ AGP, SI, caja 13.578, giugno 1749, *Memoriale dei busti e statue antiche che potrebbero ornare la galleria di statue del Palazzo de La Granja dovuto al suo buon stato di conservazione*.

⁸¹ Pensata come una delle più importanti stanze del Palazzo Riario, la sala delle Muse era a pianta rettangolare e le sue pareti erano ornate da 16 colonne di giallo antico che incorniciavano le otto statue delle Muse, come si può vedere nei disegni preparatori di Camillo Arucci conservati nel Museo Nazionale di Stoccolma (figg. 9-10). In fondo alla sala si trovava la statua di Apollo del Nocchieri, e al lato opposto il trono a baldachino della regina che occupava il posto della nonna musa mancante alla collezione. Vedi: S. WALKER, *Las esculturas de Cristina de Suecia en los palacios Riario y Odescalchi de Roma*, in *Esculturas para una reina* 2006, cit. n. 62, pp. 50-51.

⁸² L'inventario del 1766, che include la tassazione e la localizzazione delle sculture, è conservato in AMJ, *Casa Real*, caja 31, exp. 4.040. Le sculture della regina si trovavano nella prima, seconda, terza, quarta, e sesta stanza (dalla parte della fontana), nel callejón de los ídola e nella galleria incompiuta, anche se alcune non furono utilizzate e rimasero depositate nella *Casa de las Albajas*. Quelle del re si trovavano nella prima stanza accanto alla galleria. Sugli spostamenti delle sculture fino al loro trasferimento al Museo del Prado, si veda M.J. HERRERO SANZ, *Localización de las esculturas del Palacio Real de La Granja de San Ildefonso según los inventarios reales*, «Reales Sitios», 144, 2000, pp. 14-25; M.A. ELVIRA BARBA, *La colección de escultura de la casa real española durante el siglo XVIII*, in *Entre dioses y hombres: esculturas clásicas del Albertinum de Dresde y el Museo del Prado*, catalogo della mostra (Madrid, Museo Nacional del Prado), a cura di S.F. SCHRÖDER, Madrid 2008, pp. 122-136; IDEM, *La colección de Felipe V e Isabel de Farnesio en La Granja de San Ildefonso*, in *Corona y arqueología en el Siglo de las Luces*, catalogo della mostra (Madrid, Palacio Real), a cura di M. ALMAGRO GORBEA, J. MAIER ALLENDE, Madrid, 2010, pp. 85-93.

⁸³ Sulla collezione reale spagnola di sculture: P. SILVA MAROTO, *La escultura clásica en las colecciones reales: de Felipe II a Felipe V*, in *El coleccionismo de escultura clásica en España*, atti del convegno (Madrid, 21-22 maggio 2001), a cura di F. CHECA, S.F. SCHRÖDER, Madrid 2001, pp. 11-41.

⁸⁴ Manoscritti, n. 23. Ho identificato l'opera nel corso dei lavori per la mostra del 2000, vedi M. RIAZA DE LOS MOZOS, M. SIMAL LÓPEZ, *Eutichio Ajello y Liscari, Saggio del primo tomo*, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 436-437. Sulle ragioni della rinuncia a stampare l'opera di Aiello: M. SIMAL LÓPEZ, *Isabel de Farnesio y la colección real española de escultura. Distintas noticias sobre compras, regalos, restauraciones y el encargo del «Cuaderno de Aiello»*, «Archivo Español de Arte», 79, 2006, pp. 271-276. Per la trascrizione del testo di Aiello: S.F. SCHRÖDER, M.A. ELVIRA BARBA, *Eutichio Ajello (1711-1793) y su Descripción de la célebre Real Galería de San Ildefonso*, «Boletín del Museo del Prado», 42, 2006, pp. 40-88. Sui disegni: *El Cuaderno de Ajello y las esculturas del Museo del Prado*, catalogo della mostra (Madrid, Museo del Prado), a cura di M.A. ELVIRA BARBA, Madrid 1998.

⁸⁵ SIMAL LÓPEZ 2006, cit. n. 84, pp. 275-276.

⁸⁶ *Ibidem*.

⁸⁷ Winckelmann a Mengs, Roma, 18 novembre 1761: J.J. WINCKELMANN, *Lettere italiane*, Milano 1961, pp. 177-179, n. 71. Ringrazio María del Carmen Alonso Rodríguez per la segnalazione.

⁸⁸ Si veda la trascrizione degli inventari delle sculture dei monarchi in M.J. HERRERO SANZ, *Recorrido de la escultura clásica en el palacio de San Ildefonso a través de los inventarios reales*, in *El coleccionismo* 2001, cit. n. 79, pp. 239-258. Molte delle opere conservate oggi al Museo del Prado non hanno più questi segni, a causa dei restauri operati al momento del loro ingresso nel museo. Le parti "moderne"

furono ritirate da Valeriano Salvatierra. Sull'argomento: P. LEÓN, in *Catálogo de la escultura clásica del Museo del Prado*, a cura di S.F. SCHRÖDER, I, Madrid 1993, pp. 21-22; L. AZCUE BREA, *El origen de las colecciones de escultura del Museo del Prado: el Real Museo de Pintura y Escultura*, in AA.VV., *Taller europeo: intercambios, influjos y préstamos en la escultura moderna europea*, Madrid 2012, pp. 73-110.

⁸⁹ Vedi Appendice, doc. 1.

⁹⁰ Appendice, doc. 1, n. 32. Su questa scultura: M. ESTELLA MARCOS, *El llamado Neptuno (Río?) de la colección del Carpio y su problemática identificación con una obra atribuida a Bernini en Aranjuez*, «Archivo Español de Arte», 75, 2002, pp. 117-128.

⁹¹ Lista delle casse nascoste il 13 aprile 1725, casse 166 e 167: AGS, E, leg. 4.831.

⁹² Appendice, doc. 1, nn. 23, 24. Museo del Prado, inv. E-112, E-174. Su queste statue: R. COPPEL ARÉIZAGA, *Museo del Prado. Catálogo de la Escultura de Época Moderna. Siglos XVI-XVIII*, Madrid 1998, pp. 338-341, nn. 168, 169.

⁹³ Sui rilievi che decoravano i piedestalli delle statue: F. FERNÁNDEZ-MIRANDA, *La lluvia de oro sobre Danae. Monnot, 1695*, «Reales Sitios», 113, 1992, p. 57; R. COPPEL ARÉIZAGA, *Relieves que decoran los pedestales de las esculturas de la Reina Cristina de Suecia*, «Archivo Español de arte», 70, 1997, pp. 310-315.

⁹⁴ Sull'argomento: M.A. ELVIRA BARBA, *Los retratos antiguos (y pseudoantiguos) de la colección de Cristina de Suecia*, in AA.VV., *Iluminismo e Ilustración. Le antichità e i loro protagonisti in Spagna e in Italia nel XVIII secolo*, Roma 2003, pp. 157-170.

⁹⁵ B. CACCIOTTI, *Statue egittizzanti da Tivoli tra rappresentazione e ritualità*, «Horti Hesperidum», 2, 2012, pp. 473-502.

⁹⁶ Per le sculture, oltre la bibliografia già indicata, rinvio ai cataloghi del Museo del Prado: S.F. SCHRÖDER, *Catálogo de la escultura clásica del Museo del Prado*, 2 voll., Madrid 1993-2004. Riguardo la *Clizia*, sappiamo qual era il suo stato nel XVIII secolo grazie alla copia in gesso conservata nel palazzo della Granja, realizzata prima del trasferimento del pezzo al Museo del Prado nel XIX secolo. Vedi J.J. STORCH DE GRACIA Y ASENSION, in *El Real Sitio* 2000, cit. n. 2, pp. 447-448.

⁹⁷ Nell'elenco delle opere che sono state trasferite nel 1832 dal Palazzo della Granja al *Real Museo de Pinturas* [attuale Museo del Prado] si menzionano «*Seis columnas, dos grandes, y unos cajones con jambas, y cornisas empelechadas de marmol de Italia*» ubicate nella galleria bassa. Appaiono anche due colonne in giallo antico alte 249 cm, inv. O-3076, O-3077, altre due con fiori commessi alte 286 cm, inv. O-3074 y O-3075 (AGP, Fernando VII, caja 401, exp. 97).

Indici

INDICE DEI NOMI

I numeri in tondo rimandano alle pagine del testo, quelli in corsivo alle pagine delle illustrazioni. Le note vengono indicate con la dicitura n. o nn.

Di norma, i nomi sono tradotti in italiano, anche se riferiti a testi in altre lingue; non si registrano i nomi di persone ancora in vita.

- Abenante, Innocenzo de' 278, 285-287
Acquaderni, Giovanni 433, 436, 439, 443 n. 3, 444 nn. 4-5, 11, 15, 445 nn. 19, 21-22, 25-26, 29, 446 nn. 30, 33, 35-37, 39-41, 43-47
Acquaviva, Francesco 242
Acquaviva, Troiano 255 n. 70
Adán, Juan 326, 327, 333, 335, 338 n. 36
Adán, Miguel 196 n. 24
Adriano (Publio Elio Traiano), imperatore 10, 15, 355
Affry, Adèle di 431 n. 53
Agresti, Livio 107, 116 n. 10, 117 n. 32
Aguirre, Melchor de 321, 322
Alamani, Vincenzo 156 n. 92
Alárcon, Juan 220
Alba, duca di, *vedi* Álvarez di Toledo
Alberoni, Giulio 253 n. 8
Alberti, Durante 103 n. 47
Alberti, Leon Battista 34
Albuquerque, duca di, *vedi* Cueva, Gabriel de la
Aldehuela, José Martín de 327
Alessandrino, cardinale, *vedi* Bonelli, Michele
Alessandro I Romanov, imperatore di Russia 449
Alfonso VI di Braganza, re di Portogallo 219, 222
Alison, Archiblad 469
Allar, Gaudensí Stanislás 343
Allegri, Antonio da Correggio 27 n. 53, 129
Alneto, Margherita 189 n. 20
Altamura, Ginevra di 275-276
Altamura, principi di 278
Altieri, Paluzzo Paluzzi, cardinale 394 n. 6
Álvarez, Baltazar 221
Álvarez Pereira, Pedro 199
Álvarez di Toledo, Antonio, V duca d'Alba 203
Amato, Giacomo 301, 304 n. 49
Amato, Paolo 302
Amelung, Walter Oskar Ernst 346
Ammannati, Bartolomeo 16, 54, 55, 85 n. 54, 117 n. 25, 160, 163-165, 169 n. 10, 176-177, 180, 262
Andreoli, Andrea 208
Andria conte di, *vedi* Del Balzo
Andria, duca di, *vedi* Del Balzo
Angelico, Guido di Pietro detto fra' 74, 85 n. 52
Angiò, Beatrice di 289 n. 20
Angiò, Carlo di, duca di Calabria 275-276
Angiò, Carlo I di, re di Napoli 275, 289 n. 20
Angiò, Carlo II di, re di Napoli 265, 275
Angiò, Luigia di 283
Angiò, Margherita Durazzo di 289 n. 34
Annibale, generale cartaginese 96, 103 n. 74
Annone, Giovan Pietro 52, 73
Antin, duca di, *vedi* Pardaillan
Antonelli, Giacomo, cardinale 425, 427, 429 n. 6
Antonio, Pietro 332
Antunes, João 224-225, 227
Apia, Isabella di, contessa di Soletto 275, 275, 279, 289 nn. 29, 34
Aragón, Diego de, duca di Terranova 208-209
Aragón, Pascual de, cardinale 209, 218 n. 57
Arcis, Marc 310, 318 n. 14
Ardemans, Teodoro de 253 n. 9, 254 n. 50
Arias Montano, Benito 140, 153 n. 19, 167
Ariete y Llano, Félix María de 329
Arnal, Pedro 326, 332-334
Arnolfo di Cambio 32
Arnoul de Loo, Nicolas 382, 395 n. 17
Arucci, Camillo 243, 246 n. 81
Ashley-Cooper, Anthony, conte di Shaftesbury 404
Asprucci, Antonio 361
Atichati, Felipe 334, 335
Augusto (Gaio Gulinio Cesare Ottaviano), imperatore 88, 209, 217 n. 53, 244, 245, 310
Auria, Vincenzo 291, 294
Avellaneda y Haro, Garcia, conte di Castrillo 209
Ávila, Hernando de 155 n. 68
Aviler, Charles-Augustin de 308
Bada, José de 327, 329
Baglione, Giovanni 91, 100 n. 5, 111, 121, 129, 134 n. 90
Balsimelli, Benedetto 267, 269
Bandini, Giovanni detto Giovanni dell'Opera 76
Banks, Joseph 414 n. 2
Banks, Thomas 403, 405, 407, 417 n. 47
Barry, James 405
Baudelaire, Charles 471
Baumgarten, Alexander Gottlieb 469
Barberini, famiglia 133 n. 75
Barberini, Francesco 133 n. 75, 202, 209
Barrionuevo, Jerónimo de 209
Bartoli, Cosimo 83 n. 14
Bartolini, Matteo 77-78, 79-80, 80
Bassi, Bartolomeo 133 n. 75
Batowski, Zygmunt 381
Beattie, James 314 n. 2
Beaufort, François de Grout de 399 n. 90
Beauharnais, Joséphine de 392
Belli, Filippo 425
Belli, Francesco 423, 425, 430 n. 28
Belli, Michele 352
Belli, Tommaso 423-424, 427
Belt, Hans 144, 146, 156 n. 87
Benavente, *vedi* Pimentel Enríquez

- Benavides, Felipe de 156 n. 88
 Benavides, Francisco de, conte di Santisteban 210
 Benavides, Marco Mantova 176-177
 Beretta, Gaspare 83 n. 21
 Bergantino, Raymo 267
 Bergaz, Alfonso 326, 327, 338 n. 36, 341 n. 82
 Bergaz, Juan Adán 326, 327, 338 n. 36
 Berger, Robert 317
 Bermejo, Antonio 144, 145
 Bernardo di Chiaravalle, santo 34
 Bernini, Gian Lorenzo 21, 22, 212, 382, 429-430
 nn. 21-22
 Bernini, Pietro 265, 265, 267
 Bertolotti, Antonino 55, 183
 Berthault, Louis-Martin 392, 400 n. 98
 Bethencourt, José de 327
 Bigot de la Motte, Jacques 384
 Bilibine, Ivan 457
 Biondetti, Pietro 437-439, 445 nn. 22-23, 25, 446
 n. 33
 Blanc, Charles 20, 21, 469-476 n. 2
 Blandino, Tommaso 293
 Blake, William 403, 413
 Blondel, Jacques-François 310
 Boccalini, Giovanni 87, 101 n. 9
 Boito, Camillo 434
 Bonaccorsi, Pietro, *vedi* Perino del Vaga
 Bonanome, Giovanni Battista 82 n. 6
 Bonanome, Giovanni Maria 82 n. 6
 Bonanome, Martino 69, 77, 82 n. 6
 Bonanome, Nicola 82 n. 6
 Bonaparte, Roland 400 n. 109
 Bonarelli, Matteo 209
 Bonelli, Michele, cardinale *detto* l'Alessandrino 139
 Bonvicino, Ambrogio 123, 129, 131 nn. 25-26, 134
 n. 87
 Borbone, famiglia 316
 Borghese, famiglia 91, 96-97, 99
 Borghese, Giovanni Battista 99, 103 n. 50
 Borghese, Marcantonio IV 358, 361
 Borghese, Scipione, cardinale 13, 126, 447
 Borghini, Raffaello 109
 Borja, Juan de 157 nn. 111, 121
 Borromeo, Carlo, santo 165, 319, 320, 331, 336 n. 2,
 338 n. 39, 340 n. 70
 Borromeo Federico 94
 Borromini, Francesco 205, 221-222
 Bortolotto, Antonio 126
 Bortolotto, Domenico 126
 Boschetti, Benedetto 346, 450
 Boscoli (dal Bosco), Tommaso 56, 68 n. 20, 89, 102
 n. 27
 Bottini, Lorenzo Prospero 353
 Bottonio, Timoteo 140, 162, 164, 169 n. 19
 Bouet, Jean-Louis 398 n. 60
 Bowles, Guglielmo 325
 Bracamonte, Gaspar de, conte di Peñaranda 206,
 217 n. 42
 Bracamonte y Luna, Maria, contessa di Peñaranda
 206
 Bragança, famiglia 220
 Bramante, Donato 47
 Brasca (Braschi), Giovanni Battista 90-91, 99, 102
 n. 36
 Bregno, Andrea 50 n. 36
 Brice, Germain 381-382, 390
 Brunetti, famiglia 272 n. 48
 Brunswick, Carlo II, duca di 20, 20
 Buffon, Georges-Louis Leclerc de 306
 Burke, Edmund 469
 Butterfield, William 466 n. 7
 Buzzi, Giovanni Antonio 11, 24, 71, 72, 74, 75, 76,
 76, 77, 83 nn. 19, 25-26, 84 n. 45, 100 n. 4, 103
 n. 55
 Buzzi, Ippolito 91
 Buzzi, Ludovico 83 n. 19
 Buzzi, Pietro 118 n. 36
 Cabano, Raimondo de 283
 Caccini, Giovanni 265, 265
 Caetani, famiglia 119-121, 123-126, 128-129, 130
 nn. 5-6, 132 n. 58
 Caetani, Bonifacio 130 nn. 5, 10
 Caetani, Camillo 120, 124, 130 n. 10
 Caetani, Enrico, cardinale 119-120, 124-125, 128-
 129, 130 nn. 4, 6, 10, 131 n. 22, 132 n. 30, 156
 n. 106
 Caetani, Gelasio 124, 131 n. 23
 Caetani, Giovan Francesco 208
 Caetani, Niccolò, cardinale 101 nn. 9, 11, 124, 130
 nn. 5-6, 132 n. 30
 Caetani, Onorato IV 96, 96, 103 n. 74, 120, 130
 n. 10
 Calcagni, Tiberio 117 n. 33
 Calderón, Rodrigo, marchese di Siete Iglesias 199,
 199, 200
 Cambiango, Juan Pablo 145, 147, 148-149, 151, 155
 nn. 71, 78, 156 n. 106, 157 n. 121
 Camilliani, Camillo 292
 Camilliani, Francesco 292
 Campis, Nicolás de 144, 144, 145, 147, 148, 151,
 154 n. 57, 155 n. 70, 156 n. 100, 157 n. 110
 Camporredondo, Pedro 223
 Canova, Antonio 18, 27 n. 48, 405
 Capaccio, Giulio Cesare 269
 Capocaccia, Antonio 217 n. 48
 Capozio, Giovan Battista 212
 Capriani da Volterra, Francesco 87, 100 n. 7, 101
 nn. 9, 11, 123, 131 n. 20
 Caputi, Ottavio 272
 Carafa, Alfonso, cardinale 73, 84 n. 36, 195 n. 13
 Carafa, Carlo, cardinale 133 n. 72, 195 n. 13
 Carafa, Gian Pietro, *vedi* Paolo IV
 Carafa, Oliviero 41
 Caravaggio, Michelangelo Merisi da 89
 Cardelli, Lorenzo 358, 361
 Carduli, Francesca 109
 Carlo II d'Asburgo, re di Spagna 209, 211, 214,
 217 n. 52, 242, 265
 Carlo III di Borbone, re di Spagna 322, 337 n. 26
 Carlo V d'Asburgo, imperatore 139, 144, 144, 145,
 146, 147, 148, 149, 151, 156 n. 97, 157 n. 120,
 157 n. 122, 158 n. 127
 Carlo IV di Borbone, re di Spagna 234, 253 n. 13
 Carlo Martello 265, 265
 Carlo Emmanuele I, duca di Savoia 90, 146, 157
 n. 119

- Caro, Annibale 195 n. 13
 Carpio, marchese di, *vedi* Haro y Gúzman
 Cartier, Louis-François 455, 458 n. 18
 Carvajal, Bernardino López de, cardinale 44
 Carvalho, Ayres de 224, 227
 Carvalho, Gonçalo Pires de 221
 Casale, Giovanni Vincenzo 223, 231 nn. 34, 36
 Cascos Villademoros, Juan 254 nn. 29, 33
 Casella, Andre 56-57, 67 n. 7
 Casoli da Pietrasanta, Giovanni Battista de' 55, 59, 68 n. 16
 Cassano, Francesco 265, 265, 267
 Cassignola (Casignuola), Giacomo, *vedi* Pernio
 Cassignola (Casignuola), Tommaso 54, 66
 Cassiano dal Pozzo 202
 Castel Rodrigo, famiglia 205
 Castel Rodrigo, marchese di, *vedi* Moura y Corte Real 158 n. 123, 203-204, 206, 216 n. 32
 Castello, Fabrizio 152, 157 n. 120
 Castello Francesco 141
 Castello, Giovanni (João Baptista) 223-224
 Castello, Giovanni Maria 223
 Castello, Matteo 127-129, 133 nn. 70, 75, 134 n. 79
 Castello, Pedro 141, 148, 155 n. 73, 157 n. 107
 Castrillo, conte di, *vedi* Avellaneda
 Castro, Damián de 338 n. 33
 Castrucci, Margherita 126
 Caterina d'Austria 283
 Caterina II Ramonov, imperatrice 19, 414 n. 2, 449
 Caterina Pia di Savoia 130 n. 10
 Cattaneo, Raffaele 433-434, 436-443, 443, 444 nn. 5, 9, 11-12, 14, 445 nn. 25, 28, 446 n. 30
 Cavalier d'Arpino, *vedi* Cesari
 Chauvet, Paul-Gilles 398 n. 60
 Cavaliere, Bernardo del 126
 Cayetano Fernández del Campo, Pedro, marchese di Mejorada 211
 Caylus, Anne-Claude de 399 n. 88
 Celano, Carlo 273, 274
 Celio, Gaspare 134 n. 94
 Cellini, Benvenuto 140, 153 n. 18, 160-161, 169 n. 12
 Ceresola, Gino Giacomo 292-293
 Cesare (Gaio Giulio), imperatore 209
 Cesari, Giuseppe *detto* il Cavalier d'Arpino 89, 101 n. 24, 267
 Cesi, famiglia 106
 Cesi, Angelo di Giangiacomo 109, 116 n. 7
 Cesi, Federico, cardinale 105-106, 108, 110, 115 n. 2, 116 n. 7
 Chambers, William 213
 Champagny, Jean-Baptiste Nompère de 392
 Chandler, Richard 406
 Chastel, André 470
 Checchia, Filippo 82 n. 8
 Chifflet, Jules 158 n. 123
 Churchill, John, I duca di Marlborough 167 n. 29, 213, 218 n. 66
 Churriguera, Alberto 326, 341 n. 85
 Cimabue 453
 Cioli, Simone 160
 Cioli, Valerio 76
 Ciottoli, Clemente 264, 267, 269, 271 n. 18, 273 n. 32, 34, 288 n. 4
 Circignani, Niccolò *detto* il Pomarancio 89, 129, 134 nn. 90, 93
 Cirillo, Bernardino 50
 Claudio (Tiberio Cesare), imperatore 217 n. 53
 Clemente XI (Giovanni Francesco Albani), papa 349
 Clemente XIV (Lorenzo Ganganelli), papa 352
 Clemenza d'Asburgo 265
 Cobaert, Jacob 100 n. 4
 Cochin, Claude 381
 Colbert, Edouard 388, 389
 Colbert, Jean-Baptiste 18, 308-309, 377-378, 394 nn. 2, 4, 395 nn. 8, 19
 Cole, Henry 460-461, 464, 467 n. 12
 Colluri, Giovanni 446 n. 37
 Colonna, Ascanio 349
 Colonna, Carlo 431 n. 53
 Colonna, Prospero 38
 Coltellini, Girolamo 85 n. 55
 Comane, Giambattista 141, 141-142, 143, 153 n. 29, 154 n. 48
 Conceição, Manuel da, frate 222
 Corenzio, Belisario 274, 276-277, 290 n. 48
 Corniole, *vedi* Giovanni di Lorenzo
 Cordier, Nicolas 13, 20, 21, 24, 95, 95, 97, 97-98
 Cordier, Charles 20, 23, 475-476 n. 28
 Corsi, Faustino 419, 421, 423-425
 Cortés, Hernán 191
 Corvino, Alessandro 187
 Cousin, Victor 469
 Couture, Guillaume 385
 Cosmati, famiglia 32, 296, 298, 302, 304 n. 33
 Costa, Antonio da, frate 224
 Crescenzi, Giovan Battista 88, 134 n. 88
 Cueva, Gabriel de la, duca d'Albuquerque 154 n. 40
 Curia, Francesco 265
 Danti, Ignazio 111
 David d'Angers, Pierre-Jean 472-473
 D'Aviler, Augustin-Charles 395 n. 22
 Deare, John 414 n. 1
 Degas, Edgar 475-476 n. 29
 De la Calle, Juan 236
 Del Balzo, famiglia 275, 278-280, 280, 288 n. 7, 289 n. 29, 290 n. 39
 Del Balzo, Battista 276
 Del Balzo, Beatrice, contessa di Caserta 276, 278-279, 281, 286
 Del Balzo Bertrando 289 n. 20
 Del Balzo, Bianchino 278
 Del Balzo, Francesco I, duca d'Andria 279, 289 n. 20
 Del Balzo, Isotta Ginevra, principessa d'Altamura 277-279, 289 n. 29
 Del Balzo, Girolamo, conte di Soletto 275, 279, 286-287, 289 n. 29
 Del Balzo, Raimondo, conte di Soletto 275, 275, 279, 281, 285, 289 n. 29
 Del Bufalo, Paolo 89
 Del Duca, Jacopo 143, 153 n. 32, 187
 Del Duca, Ludovico 336 n. 8
 Della Bella, Giovanni Maria 82 n. 8
 Della Casa, Giovanni 128, 133 n. 72
 Della Porta, famiglia 24, 87-90, 94-96, 98

- Della Porta, Alessandro 90
 Della Porta, Alessio 82 n. 6, 87, 100 n. 5
 Della Porta, Bartolomeo 100 n. 6
 Della Porta, Giacomo 16, 70, 84 n. 26, 100 n. 6, 115, 223, 263, 292
 Della Porta, Giovanni Battista 11, 20, 21, 82 n. 6, 87-91, 93, 96, 96, 97, 97, 98-99, 100 nn. 5-6, 101 nn. 9, 11, 102 nn. 35-44, 120, 123, 125-126, 126, 127-129, 132 n. 28, 133 nn. 66-67, 134 nn. 78, 80-81, 177, 182 n. 21
 Della Porta, Giovanni Paolo 82 n. 6, 87, 89-91, 99, 100 n. 6, 102 n. 35
 Della Porta, Guglielmo 9, 10, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 22, 25 n. 8, 71, 72, 73-74, 77, 83 n. 12, 84 nn. 38, 42, 45, 85 n. 54, 87-88, 93, 100 n. 4, 103 n. 47, 116 n. 7, 195 n. 13, 262, 263
 Della Porta, Guglielmo (fratello di Alessio) 100 n. 5
 Della Porta, Isabella 82 n. 6
 Della Porta, Teodoro 88-89, 100 n. 4, 101 nn. 21-22
 Della Porta, Tommaso il Vecchio 52, 56, 56, 57, 73, 87-88, 98, 100 nn. 5-7, 126
 Della Porta, Tommaso il Giovane 11, 82 n. 6, 87-88, 90-91, 92, 94, 99, 100 nn. 5-6, 101 nn. 11, 21, 102 nn. 35, 44
 Della Valle, Giovanni 81, 82 n. 2
 Della Valle, Andrea 171
 Del Monte, Francesco Maria, cardinale 89-90, 93, 102 n. 33, 103 n. 62
 Demidoff, famiglia 451
 D'Engenio Caracciolo, Cesare 279, 281
 Denissoff-Ouralsky, Alexis 19, 454, 455-457
 Denon, *vedi* Vivant Denon
 Denonville, Jacques-René de Brisay, marchese di 313, 318 n. 34
 Derbychev, Petr 452
 Derchigny, Gabriel de Clieu, signora di 397 n. 52
 Desclouzeaux, Hubert Champy 384
 Desiderio da Settignano 255 n. 73
 Desjardins, Martin 388
 De Santis, Lorenzo 217 n. 48
 De Santis, Pio 422, 428
 Dezègre, Nicolas 381, 396 n. 33
 De Solis, Francisco 195 n. 13
 De Stefano, Pietro 281
 De Tapia, Egidio 188, 192, 193
 De Torres, Baltasar 87, 192
 De Torres, Fernando (Ferrante) 187-188, 190-193, 195 n. 12
 De Torres, Ludovico (Luigi, Luis) I, arcivescovo di Salerno 111, 195 n. 12
 De Torres, Ludovico (Luigi, Luis) II, arcivescovo di Monreale 111-112, 117 n. 29, 187, 195 n. 13
 De Torres, Ludovico (Luigi, Luis) III, arcivescovo di Monreale 112
 De Torres Ponce de León, Alonso de 198
 De Vauvré, Louis Gerardin 383-384, 391, 395 n. 21
 Di Bianchi, Elia 82 n. 8
 Diamante, Giuseppe 211
 Díaz de Vivar y Mendoza, Rodrigo, duca dell'Infantado 208
 Diderot, Denis 472
 Diocleziano (Gaio Aurelio Valerio) imperatore 167, 423
 Dionisio di Bartolomeo 271 n. 34, 288 n. 4
 Dodwell, Edward 425
 Domiziano (Tito Flavio), imperatore 448
 Donatello, Donato di Niccolò di Betto Bardi *detto* 140, 153 n. 13, 164, 170 n. 44
 Doria, Anna, duchessa di Melfi 200
 Doria, Carlo, duca di Tursi 200
 Dorta, Marco 327
 Dosio, Giovanni Antonio 16-17, 85 n. 54, 89, 100 n. 4, 233, 261-262, 262, 263, 263, 264-265, 267-270, 270 nn. 1, 4-5, 271 nn. 11, 28, 272 nn. 34, 36
 Dovara, Luigi 153 n. 17
 Dumandré, Alberto 244, 246
 Dumandré, Hubert 236, 240
 Dumas, Pietro 344
 Duquesnoy, François 205-206, 209, 412, 414 n. 2
 Durazzo, Agnese 280
 Durazzo, Clemenza 280
 Eastlake, Charles Lock 472-474
 Elia, Alessio di 116 n. 10, 134 n. 89
 Elisabetta (Isabella) di Valois, regina di Spagna 151, 151, 157 n. 11
 Elisabetta I Romanov, imperatrice di Russia 449
 Enrico II di Valois, re di Francia 74, 84 n. 31
 Enríquez de Cabrera, Juan Alfonso 210
 Enríquez de Cabrera, Juan Gaspar 210
 Enríquez de Ribera, famiglia 186, 195 nn. 4-5
 Enríquez de Ribera, Fernando, II duca d'Alcalá 191, 196 n. 22
 Enríquez de Ribera, Per Afán (Perafán), I duca d'Alcalá 183, 191, 193, 195 n. 16, 196 n. 22
 Enríquez Ferrer, Francisco 327, 328
 Espinosa, Antonio 190, 194
 Espinosa, Pedro 190, 194
 Esteban, Juan 152, 158 n. 125
 Eugenio IV (Gabriele Condulmer), papa 50 n. 20
 Fabergé, Carl 19, 447, 452-453, 455, 457, 458 n. 17
 Fagnini, Giovanni Antonio 217 n. 48
 Falconet, Etienne Maurice 416 n. 30
 Fanzago, Cosimo 17, 203, 204
 Farington, George 414 n. 1
 Farnese, famiglia 10, 17, 55, 58, 87
 Farnese, Alessandro, cardinale 15, 87, 89, 93, 117 n. 25, 126, 165, 190
 Farnese, Elisabetta, regina di Spagna 18, 233-234, 236, 242-245, 253 nn. 8, 16, 255 n. 64, 256 n. 77
 Farnese, Ranuccio, cardinale 117 n. 25
 Farrattino, Bartolomeo 69
 Fassol, Antonio 144, 146
 Fedele, Tommaso 209-210
 Federico II Hohenstaufen, imperatore del Sacro Romano Impero 32, 295
 Félibien, André 308-309, 313, 390
 Félix, Rachel 451
 Ferdinando II d'Aragona *detto* il Cattolico 47
 Ferreira, João 223
 Ferrer y Figueredo, Manuel 327
 Fidiás 473-474
 Field, George 459

- Filippo II d'Asburgo, re di Spagna 13, 15, 139-141, 143-146, 148, 150, 151-152, 153 nn. 16-17, 25, 154 nn. 42, 58, 155 n. 72, 156 n. 106, 157 nn. 111, 120, 158 n. 127, 162-164, 169 n. 22, 187, 197-198, 210, 268, 272 n. 38
- Filippo III d'Asburgo, re di Spagna 152, 157 n. 111, 157 n. 119, 158 n. 123, 198, 200-201, 264
- Filippo IV d'Asburgo, re di Spagna 201-202, 206, 208-209
- Filippo V di Borbone, re di Spagna 18, 214, 233-234, 236-237, 240-243, 245, 246, 253 n. 8
- Filippo Neri, santo 292
- Finelli, Giuliano 217 n. 48
- Flaxman, John 403, 407, 413, 417 n. 47
- Foletti, Antonio 452, 452
- Fonseca y Zúñiga, Manuel de, conte di Monterrey 203
- Fonseca y Zúñiga, Leonor de, contessa di Monterrey 216 n. 27
- Fontaine, Pierre François Léonard 388, 392, 400 n. 98
- Fontana, Domenico 16-17, 27 n. 55, 88, 261, 263, 264-266, 269, 292
- Foresti, Giulio Cesare 124, 132 n. 34
- Fornaro, Ferdinando 267
- Fosfier, Daniel 399 n. 90
- Fragni, Lorenzo 90, 99
- Francesco I di Valois, re di Francia 387
- Francesco da Carona 24, 320
- Francesco Giuseppe I d'Austria, imperatore del Sacro Romano Impero 456
- Francisco, António 223
- Franzoni, Francesco Antonio 19, 26 n. 38, 343, 345-346, 346, 347, 347, 348, 348, 349, 349, 351, 351, 352, 352, 353, 353, 354, 355, 357, 357, 358, 360, 360, 361, 361, 362, 362, 363, 368, 373 n. 2, 450
- Frapolli Pelli, Giuseppe (José) 24, 328, 328, 329, 339 n. 44
- Frey, Karl 37, 56
- Frézier, Amédée François 384, 384
- Frugoni, Stefano 208
- Fucheri (Fuccheri), Stefano 123, 129, 131 nn. 24, 26
- Fuentes, Diego de 156 n. 87
- Fuga, Ferdinando 423
- Fürstenberg, Wilhelm Egon von 382
- Fuseli, Henry 404-405, 416 n. 34
- Gaddi, Nicolò 262-263
- Gaffuri, Cristofano 447
- Gaggini, famiglia 291
- Gaggini, Antonio 292
- Gaggini, Giuseppe 327
- Gaggini, Pace 27 n. 52
- Gagliardo Briuccia, Valentina 291
- Galberg, Ivan 449, 450, 450
- Gama, Vasco Luís da, V conte di Vidigeuria 221
- Gámez, Ambrosio Francisco de 329
- Garnier, Charles 22, 26 n. 42, 393
- Garavaque (Caravaque), Jean 26 n. 34, 311, 378, 390, 395 n. 17, 399 n. 81
- Garva, Maria Antonia 224
- Garvo, famiglia 18
- Garvo, Carlo Baptista 224, 232 n. 57
- Garvo, Carlos 223-224, 228-229
- Garvo, Francesco 232 n. 57
- Garvo, João Baptista (Giovanni Battista) 24, 223-224, 227
- Garvo, Giovanni Bernardo 232 n. 57
- Garvo, Leone 224
- Gasto, Francisco del 146, 151, 157 n. 111
- Gaztelu, Martín de 152 n. 6
- Gessi, Berlingerio, cardinale 121, 131 n. 19
- Gherarducci, Giovanni de' 50 n. 36
- Gherzi, famiglia 223
- Giberti, Gian Matteo 319
- Gibson, John 413, 413, 466 n. 5
- Giovanna I, regina di Castiglia 156 n. 97, 157 n. 122
- Giovanna d'Asburgo 148
- Giovanni Francese, *vedi* Ménard, Jean
- Giovanni V di Braganza, re di Portogallo 219
- Giovanni dell'Opera, *vedi* Bandini, Giovanni
- Giovanni di Ambrogio da Lugano 179
- Giovanni di Bicci 163
- Giovanni di Lorenzo *detto* delle Corniole 162
- Giannozzo (Giovannozzo) Fiorentino 71-72, 78, 83 n. 24
- Gerolamo d'Auria 256, 272 n. 32
- Giulio II (Giuliano della Rovere), papa 84 n. 27, 139, 348-349
- Giulio III (Giovanni Maria Ciocchi del Monte), papa 52, 56, 85 n. 55, 187, 349
- Giustiniano (Flavio Pietro Sabbazio), imperatore 446 n. 52
- Glorieri, Cesare 117 n. 32
- Gobbo, Antonio 441, 446 n. 46
- Gonzaga, Cesare, conte di Guastalla 87, 100 n. 8, 101 n. 11, 117
- Gonzaga, Ferdinando, duca di Mantova 124, 132 nn. 34, 38
- Gonzaga, Vespasiano 98, 101 n. 11
- Gonzaga, Vincenzo, duca di Mantova 90
- González, Gabriel Eugenio 236
- Gourio de Menmeur, Jean-René 384
- Goury, Jules 452
- Graeven, Hans 91, 102 n. 44
- Granados de la Barrera, José 321
- Grano, Antonio 301, 304 n. 49
- Granvelle, *vedi* Perrenot, Antoine de
- Grassi, Alessandro de' 99, 100 n. 5
- Gregorio di Nissa, vescovo 436, 455 n. 18
- Gregorio XIII (Ugo Buoncompagni), papa 56, 82, 116 n. 11, 164, 170 n. 28
- Grespi, Giovanni 352
- Grimani, famiglia 16, 124, 171-172, 181 n. 1
- Grimani, Antonio, doge 173-174, 178-179
- Grimani, Antonio, vescovo di Torcello 180, 182 n. 32
- Grimani, Domenico, cardinale 172-173, 178
- Grimani, Giovanni, patriarca d'Aquileia 171-172, 175, 177-178, 180-181, 182 n. 32
- Grimani, Marino, cardinale 172
- Grimani, Vettore 172, 180, 182 n. 30
- Grimani, Vincenzo 179
- Grindelli, Serafino 69, 86 n. 80
- Gucci, Pietro 113, 118 n. 36
- Guérin-Méneville, Félix Édouard 392
- Guevara, Juan de 165 n. 69

- Guglielmo II, imperatore della Germania 454, 456
 Guilbert, Albert-Désiré 400 n. 107
 Guicciardini, famiglia 129, 134 n. 87
 Guidetti, Guidetto 105, 108, 115 n. 1, 116 n. 7
 Guillaume de Braye, cardinale 32
 Guillaume, Eugène 470-471
 Gutiérrez, Gaspar 146
 Guzmán, Juan de 139, 143, 152 nn. 8, 10, 153 n. 27
- Hanska, Georges de Mniszech, contessa di 470, 476 n. 2
 Haro y Guzmán, Gaspar de, marchese del Carpio 17, 211-212, 212, 213, 213, 214, 214, 215, 218 n. 73, 242, 244
 Hazeur, François 312, 318 n. 33
 Hegel, Georg Wilhelm Friedrich 469, 472
 Helbig, Wolfgang 423
 Helman, Guglielmo 151, 152 n. 105
 Henriques, Francisco 227
 Hernán Ruiz il Giovane 320
 Herrera, Juan de 145, 153 n. 25, 154 n. 53, 206, 320
 Hittorff, Jacques Ignace 469
 Hübsch, Heinrich 439
 Hugo, Charles 307
 Hume, David 405, 412, 469
 Humolio, Mario 156 n. 98, 157 n. 119
 Hurtado, Sebastián 151, 157 nn. 111, 121
 Hurtado Izquierdo, Francisco 321-324, 329, 336 n. 12
- Ibarra, Juan de 146, 154 nn. 36, 43-44, 47-48, 155 nn. 60, 65, 156 n. 96
 Ieni, Giulio 78, 82 nn. 2, 4, 86 n. 70
 Infantado, duca di, *vedi* Díaz de Vivar y Mendoza
 Ingres, Jean-Dominique-Auguste 471
 Innocenzo III (Lotario dei Conti di Segni), papa 32, 50 n. 36
 Ippolito II d'Este, cardinale 109
 Isabella I di Castiglia *detta* la Cattolica 47
 Isabella Clara Eugenia d'Asburgo 144, 155 n. 78
 Isabella di Portogallo, imperatrice del Sacro Romano Impero 157 n. 122
- Jacobilli, famiglia 126
 Jacomo da Milano, *vedi* Pernio
 Janty, Ernest 400 n. 109
 Jarrett, Stephen 421
 Juana de Austria 148
 Jenkins, Thomas 351
 Jones, Owen 459-460, 462, 467 n. 29
 Juan José de Austria 208, 208
- Károlyi, Stefano, conte di 421, 430 n. 28
 Khevenhüller, Hans 144, 146, 154 n. 40, 155 n. 70
 Koulikov, Nicolas 452
 Kremlev, Petr 452, 453
- Labhardt, Christoph 448
 Laboureur, Massimiliano 461
 Laffi, Domenico 209
 Lammenais, Félicité Robert de 469
 Lanciani, Rodolfo 37, 126, 195 n. 14
- Landi, Angelo 267, 271 n. 18, 272 nn. 32, 34, 288 nn. 3-4
 Lanfranco, Giovanni 267
 Languet de Gergy, Jean-Joseph 386
 Lanza, famiglia 295, 295
 Lassus, Marc-François de 309-310, 312, 314, 318 nn. 11, 13, 17, 20, 22, 29, 38
 Laurenti, Pablo 255 n. 73
 Lautrec, Berterado 283
 Lautrec, Giovanni 283
 Lavocat, Catherine 381
 Lazzari, Dionisio 273, 290 n. 47
 Lazzara, Gaetano 301, 304 n. 49
 Lazzari, Giacinto 288 n. 3
 Lazzari, Jacopo 17, 89, 101 n. 24, 267, 272 n. 34, 273, 274, 274, 276, 277, 278-281, 281, 282, 283, 283, 284, 284, 285-288, 288 n. 3, 289 nn. 12, 16, 290 nn. 43, 48
 Lellis, Carlo de 275
 Lemos, conte di, *vedi* Ruiz de Castro
 Leone X (Giovanni de'Medici), papa 91, 163
 Leone XIII (Vincenzo Giocchahino Pecci), papa 433
 Leoni, Leone 85 n. 55, 141
 Leoni, Pompeo 141, 141, 143, 144, 146, 147, 148, 152, 153 n. 23, 154 n. 48, 156 n. 96, 158 n. 127
 Lenoir, Alexandre 380, 392, 396 n. 30, 397 n. 43, 398 nn. 69-70
 Leote, Manuel João 227
 Lerma, duca di, *vedi* Sandoval y Rojas
 Lessing, Gotthold Ephraim 469
 Le Carpentier, Antoine Mathieu 385
 Le Maire, Claude 378-379, 379, 391, 394, 394 n. 7, 395 nn. 14, 18, 20, 397 n. 45
 Le Tellier, François Michel, marchese di Louvois 314, 395 n. 8
 Le Vassor, Michel 317
 Le Vau, Louis 399 n. 79
 Liaño, Gonzalo de 140, 153 n. 16, 164
 Ligorio, Pirro 51-52, 67 n. 12, 73, 73, 102 n. 44, 117 n. 30
 Ligozzi, Jacopo 202, 202
 Lippi, Giovanni *detto* Nanni di Baccio Bigio 50 n. 36, 69, 70, 73, 73, 77, 82 n. 4
 Liutine, Ivan 451
 Lois, Domingo de 327
 Lomazzo, Giovanni Paolo 195 n. 7
 Lonato, Francesco 151
 Longhi, famiglia 77
 Longhi, Bartolomeo 83 n. 19
 Longhi, Niccolò 11, 24, 74, 84 n. 45, 87
 Longo, Pietro 438-441, 446 nn. 33, 41
 Longo, Stefano 126
 Loo, Arnoul de 382
 Loos, Adolf 393-394, 465
 López, Manuel 332-333
 López Martínez, Celestino 184, 195 n. 6
 Lorca, Bernardo de 327
 Lorenzi, Battista 76
 Louvois, marchese di, *vedi* Le Tellier
 Luciani, Sebastiano *detto* del Piombo 103 n. 59
 Ludovico degli Albani 71, 72, 78
 Luigi XIV di Borbone, re di Francia 305, 308-309, 313-314, 317, 377, 391, 394 n. 3

- Luigi XV di Borbone, re di Francia 305, 380, 387
 Luís, Pedro 221
 Lutero, Martin 261, 319
- Machuca y Vargas, Manuel 329, 339 n. 46
 Maderno, Carlo 90, 101 n. 18, 133 n. 70
 Magalhães, Marcos de 222
 Manno, Francesco 134 n. 89
 Mansart, François 389
 Maratta, Carlo 410
 Marcello, *vedi* Affry, Adèle di
 Marchesi, Domenico 133 n. 75
 Marchionne d'Arezzo 50 n. 36
 Margherita Teresa d'Asburgo, imperatrice d'Austria 83 n. 21
 Maria d'Asburgo, regina di Ungheria 144, 147, 148
 Maria d'Austria, arciduchessa d'Austria 147
 Maria di Valois, duchessa di Calabria 276
 Mariani, Camillo 100 n. 6, 131 n. 23
 Marianna d'Asburgo, regina di Spagna 208
 Maria-Antionetta d'Asburgo-Lorena, regina di Francia 414 n. 2
 Marignano, marchese di, *vedi* Medici, Giangiacomo de'
 Marigny, marchese di, *vedi* Vandières
 Marín, Benito 330
 Marinoni, Giovanni, beato 134 n. 89
 Mariette, Pierre-Jean 399 n. 78
 Mariotti, Laurent 451
 Mariottina, Elisabetta 90, 102 n. 35
 Marlborough, duca di, *vedi* Churchill
 Martello, Carlo 265, 265
 Martín Rodríguez, Manuel 326, 332, 334
 Martínez de Mazas, José 329, 330, 332-333, 335, 337 n. 16
 Martínez de Quadros, Juan 186, 192
 Martino V (Oddone Colonna), papa 10, 36, 38
 Mascherino, Ottaviano 88, 114, 126
 Massai, Alessandro 223
 Massi, Pasquale 343, 362
 Massimiliano II d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero 154 n. 40, 165-166
 Massimo, Innocenzo 201, 202
 Matías, Alonso 321
 Mattei, famiglia 38
 Maucord, Jean-Lange 383, 383
 Mazzarino, Giulio, cardinale 26 n. 34, 381
 Mazzoneschi, Vincenzo 327
 Medici, famiglia 15, 25, 94, 140, 159, 162-163, 165-166, 168, 169 n. 22, 198, 206
 Medici, Carlo de', cardinale 206
 Medici, Caterina de', regina di Francia 74, 84 n. 31
 Medici, Cosimo I de', granduca di Toscana 161, 161, 165
 Medici, Cosimo III de', granduca di Toscana 214
 Medici, Ferdinando I de', granduca di Toscana 91, 93, 103 n. 62, 165, 180, 265
 Medici, Francesco I de', granduca di Toscana 83 n. 14, 153 n. 17, 164-165, 166, 178, 447
 Medici, Gian Giacomo, marchese di Marignano 139
 Medici, Isabella de' 165
 Medici, Pietro de' 140, 153 n. 14
 Meissonnier, Juste Aurèle 386
 Mejorada, marchese di, *vedi* Cayetano
- Meli, Romolo 425
 Ménard, Jean *detto* Giovanni Francese 16, 84 n. 38, 102 n. 30, 132 n. 44, 183, 183, 185, 187-191
 Mendes de Sampaio, Pero 221
 Menichini, Giuliano 16, 181, 184-193, 195 n. 9
 Mengs, Anton Raphael 144, 256 n. 87, 405, 408-409, 416 n. 30
 Merlotto, Drugo 282, 283
 Michelangelo Buonarroti 10, 24, 27 n. 54, 56, 71, 76, 85 n. 63, 89, 91, 116 n. 18, 242, 256 n. 73
 Middeldorf, Ulrich 74
 Milizia, Francesco 111
 Millin, Aubin-Louis 427
 Mindria da Bibbiena, Giovanni 77, 82 n. 8
 Minotti, Carlo 197, 198, 198, 320-321
 Miranda, conte di, *vedi* Zúñiga
 Miseroni, famiglia 448
 Miseroni, Giovanni Ambrogio 146, 155 n. 75
 Miseroni, Girolamo 143, 144, 145, 154 n. 42, 48
 Miseroni, Giulio 142, 143, 144, 145, 147, 148, 153 n. 29, 154 n. 39, 47, 53, 155 nn. 72-73
 Miseroni, Ottavio 143, 154 n. 39, 40, 448
 Mola, Pedro de 153 n. 22
 Mollien, François Nicolas 388
 Moncada y Belluga, Luis Antonio de 255 n. 73
 Monconys, Balthasar de 220
 Monferrant, Auguste 451, 452
 Mongitore, Antonio 293, 303 n. 25
 Monnot, Pierre-Etienne 244, 245
 Montagu, Elizabeth 414 n. 2
 Montana, Giuseppe 291
 Montani, Tommaso 265, 267
 Montanti, Antonio 255 n. 70
 Montelupo, Raffaello da, *vedi* Sinibaldi, Raffaello
 Monterrey, conte di, *vedi* Fonseca
 Montesquiou, Robert de 306
 Monterosso, Cristoforo 267, 271 n. 18, 272 n. 34, 281 n. 4
 Montini, Domenico 201, 201, 215 n. 16, 126 n. 18
 Montorsoli, Giovanni Angelo da 160, 223
 Montoya, Pedro Foix de 121, 131 n. 19
 Morelli, Cosimo 344
 Moreno, Francisco 327
 Moretto, Vincenzo 94
 Moro Lin, Giovanni 441
 Mosca, Simone 160
 Moura y Corte Real, Manuel de, marchese di Castel Rodrigo 158 n. 123, 203-206, 216 n. 32, 217 n. 39
 Muniategui, Juan de 200, 200
 Murtula, Veronica 89
 Muziano, Girolamo 109, 111
- Naccherino, Michelangelo 265, 267, 269, 274, 276, 277
 Nanni di Baccio Bigio, *vedi* Lippi, Giovanni
 Napoleone I Bonaparte, imperatore 11, 392
 Napoleone III Bonaparte (Carlo Luigi Napoleone), imperatore 11, 20, 25 n. 16
 Nassau-Idstein, Johann 448
 Navarro, Francisco 208
 Nerone (Lucio Domizio), imperatore 217 n. 53
 Nerucci, Raniero da Pietrasanta 160
 Newton, Francis Milner 414 n. 2

- Niccolò V (Tommaso Parentucelli), papa 33, 49 n. 4
- Nicola I Romanov, imperatore di Russia 452
- Nini, famiglia 263
- Nisa, marchese di, *vedi* Luís da Gama
- Nizzola, Jacopo, *vedi* Trezzo, Jacopo da
- Nocchieri, Francesco Maria 236, 256 n. 80
- Nogari, Paris 120
- Nollekens, Joseph 409, 409, 414 n. 2, 417 n. 56
- Noronha, Camila de 221
- Novellone, Domenico 274, 276, 277, 287, 289 n. 16, 290 n. 48
- Nucci, Avanzino 88
- Nunes Tinoco, João 220, 222
- Odescalchi, Livio 244
- Olivieri, Pietro Paolo 123, 131 nn. 22-23
- Olivieri, Marcantonio 131 n. 23
- Ongania, Ferdinando 434, 442, 444 n. 9
- Oppenord, Gilles-Marie 382, 383, 386, 397 n. 44
- Origen, Costantino 149
- Orsolino, Giovan Tomaso 207, 207
- Orsolino, Tomaso 207, 224
- Orsini, famiglia 165
- Orsini, Cecilia 98, 120, 130 nn. 10, 12
- Orsini, Flavio, cardinale 165
- Orsini, Paolo Giordano 165
- Ortiz, Fernando 325, 327
- Osorio y Colonna, Pedro Toledo, marchese di Villafraanca 198, 321
- Osuna, duca di, *vedi* Téllez-Girón
- Oviedo il Vecchio, Juan de 196 n. 24
- Pablo, Antonio 146
- Pacetti, Vincenzo 92-93, 94, 345, 361
- Pacheco, Juan Fernández, marchese di Villena 197, 321
- Pacheco, Juan Francisco, duca di Uceda 213
- Palladio, Andrea 16
- Pallavicino, Tobia (Thobia) 59
- Panciroli, Ottavio 121
- Pannochieschi d'Elci, Orso 206, 217 n. 40
- Pantoja, Fernando 193
- Pantoja de la Cruz, Juan 151-152
- Paolo III (Alessandro Farnese), papa 10, 10, 11, 12, 22, 55, 77, 84 nn. 27, 38, 86 n. 72, 115 n. 2
- Paolo IV (Gian Pietro Carafa), papa 13, 22, 51-52, 53, 57-58, 67 n. 3, 73, 73, 78, 82 n. 7, 84 n. 37, 115 n. 2, 139, 165
- Paolo V (Camillo Borghese), papa 87, 90-91, 126
- Papini, Caterina 273, 289 n. 16
- Pardaillan de Gondrin, Louis de, duca di Antin 305, 317
- Pardo, Martín 146
- Patiño, José 253 n. 10
- Peña, Juste de la 155 n. 79
- Peñaranda, conte di, *vedi* Bracamonte
- Pecul, Claudio 341 n. 80
- Pecul, Francisco 334-335, 341 n. 80
- Pecul, Jacobo 341 n. 80
- Pepi, Bartolomeo 271 n. 21
- Peranda, Giovanni Francesco 101 n. 11, 124-126, 132 nn. 30, 32, 34, 38
- Pérez, Silvestre 327
- Pérez de Cordoba, Juan 146
- Peri, Antonio 217 n. 48
- Perino del Vaga 84 n. 42
- Pericoli, Niccolò *detto* Tribolo 160, 168 n. 4
- Perini (Pirini, Pirino), Giovan Battista 55, 66, 67 n. 16
- Pernio (Perni, Perini), Giacomo da Castagnola *detto* Giacomo Cassignola 11, 13, 24, 51, 51, 52, 53, 54, 55, 55, 56, 56, 57, 57, 58, 58, 59, 62-65, 67 nn. 4, 9-10, 15, 67-68 n. 16, 68 nn. 22-24, 73
- Perrella, Paolo 214
- Perrenot, Antoine, Signore di Granvelle 144, 154 n. 50, 166, 187
- Pescetto, Federico 425-426, 428, 428, 429-430 n. 15, 431 nn. 46, 48, 50
- Pesquera, Diego de 191
- Petta da Capranica, Marcantonio 117 n. 32
- Phélypeaux de Maurepas, Jean-Frédéric 384
- Pianetti, Paolo 52, 66
- Piccioli, Litardo 117 n. 32
- Piccolomini, Francesco 74
- Pierantoni, Giovanni 345, 347, 349, 351, 355, 355, 356, 357, 357, 363-364, 370-371
- Pietrangeli, Carlo 348, 352, 357
- Pigalle, Jean-Baptiste 387, 387
- Piganiol de la Force, Jean-Aymar 382
- Pignatelli, Marcello 133 n. 75
- Pimentel Enríquez, Juan Alfonso, VIII conte di Benavente 200
- Pila, Jacome 146
- Piles, Roger de 405, 410, 418 n. 60
- Pio da Carpi, Alberto III 120, 130 nn. 10, 12
- Pio da Carpi, Rodolfo, cardinale 87
- Pio di Savoia, Caterina 130 n. 10
- Pio IV (Giovangelò de' Medici), papa 13, 52, 57, 67 n. 12, 70, 82 n. 10, 83 n. 12, 164
- Pio V (Antonio Ghislieri), papa 13, 19, 47, 52, 69, 70, 71, 72, 73-74, 75, 76, 76, 77, 77, 78, 81-82, 82 nn.1, 7, 83 nn. 12, 18, 85 n. 52, 86 n. 76, 111, 116 n. 11, 117 n. 25, 139, 164-165, 168, 185, 187, 264, 264, 271 n. 16
- Pio VI (Giannangelo Braschi), papa 18-19, 26 n. 38, 50 n. 36, 343-348, 355, 352-353, 358, 360, 362, 372
- Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), papa 19, 358, 427, 433-434, 434, 435, 435, 436, 438, 439, 439, 440, 440, 442, 442, 443, 443, 443 nn. 2, 4, 444 n. 16, 446 n. 30
- Piranesi, Giovanni Antonio 361
- Pires de Carvalho, Gonçalo 221
- Pires de Carvalho, Lourenço 221
- Platone 474
- Plinio il Vecchio (Caio Plinio Secondo) 305, 422
- Policleto 474
- Pomponne, Arnauld de 380-381, 381, 382
- Pontchartrain, Jérôme Phélypeaux de 390, 395 n. 17, 397 n. 45
- Ponsonelli, Jacopo Antonio 208
- Pontelli, Baccio 50 n. 36
- Ponz, Antonio 324, 333, 337 n. 16, 338 n. 34
- Ponzio, Flaminio 134 n. 88
- Pozzi, Antonio 217 n. 48

- Pozzo, Domenico 82 n. 8
 Pozzo, Pio, padre 292
 Pressouyre, Sylvie 96
 Price, Richard Pontelli 469
 Prudhomme, Sully (René François Armand Prudhomme) 306
 Puccinelli, Gaetano 419
 Pugin, Augustus Welby Northon 459, 464, 466 n. 7
 Pulzone, Scipione 114
 Puthois, Pedro 244, 246
- Qua, Tan Chis 410, 410
 Quatremère de Quincy, Antoine-Chrysotome 159, 302, 472, 474-475
 Quiroga y Vela, Gaspar, cardinale 144
- Rabutin, Roger de, comte de Bussy 395 n. 21
 Raffaelli, Vincenzo 421
 Raffaello Sanzio 16, 109, 262
 Raffaelino da Reggio 116 n. 10
 Raimondi, Mercurio 69, 82 n. 8
 Rainaldi, Carlo 420
 Ramos, Antonio 327
 Rapa, Andrea 200, 200
 Rastrelli, Bartolomeo Carlo 381, 381, 382
 Ravestein, Émile Meester de 425-426, 426, 431 n. 44, 46-47
 Redgrave, Richard 460
 Ref, Christian 449
 Regazzoni, Gerolamo 85 n. 49
 Renouard, Antoine-Augustin 469
 Revett, Nicholas 406
 Reynolds, Joshua 18, 401-404, 404, 405-414, 414 n. 2, 417 n. 47, 56, 418 n. 60
 Riario, Raffaele, cardinale 48
 Riccardi, Riccardo 94
 Ricci, Corrado 473
 Ricci, Paolo 453
 Ricci da Montepulciano, Giovanni, cardinale 70, 83 n. 14, 24, 86 n. 73, 189, 220, 230 n. 11
 Ricciarelli, Daniele *detto* Daniele da Volterra 82 n. 8, 110
 Riccio, Agostino del 77, 121, 263, 429 n. 6
 Rifesi, marchesi, *vedi* Zati, Simone
 Rinaldi, Girolamo 427
 Robert, Hubert 388
 Rocco da Montefiascone 52, 73
 Rochefoucauld, Dominique de la 384
 Rodolfo II d'Asburgo, imperatore del Sacro Romano Impero 143, 154 n. 40, 155 n. 77, 448
 Rodríguez, Ventura 325-326, 326, 327, 327, 329-332, 334, 335, 338 n. 32, 339 nn. 46-47, 340 n. 70, 341 n. 82
 Roncalli, Cristoforo 123, 129, 131, 132 n. 27, 134 n. 89-90
 Roque-Hue, Jean de la 384, 397 n. 56
 Rosier, Amédée 398 n. 61
 Rossetti da Cento, Pietro Paolo 123, 132 n. 27
 Rossi, Francesco, de' 88, 101 nn. 17-18, 113, 127-130, 133 nn. 70, 75, 78, 134 nn. 79-80
 Rossi, Ludovico de' 83 n. 24
 Roubiliac, Louis-François 403, 408-409
 Rovelasca, Giambattista 154 n. 44, 155 n. 66, 156 n. 87
- Rubens, Pieter Paul 93
 Rubín de Ceballos, Agustín 329-330, 334, 339 n. 50, 341, 342 nn. 92, 94
 Rucellai, Annibale 133 n. 72
 Rucellai, Ferdinando 128
 Rucellai, Orazio 126-129, 132, 132 n. 56, 133 n. 58, 133 nn. 68-69, 72, 77
 Ruiz, famiglia 109, 111
 Ruiz, Ferrante 117 n. 22
 Ruiz, Filippo 109, 116 nn. 11, 16
 Ruiz, Girolamo 116 n. 16
 Ruiz, Juan de Velasco 154 n. 47
 Ruiz de Castro, conte di Lemos 265, 268, 269, 270, 272 n. 38
 Ruiz del Peral, Torcuato 327
 Ruiz, Michele Giovanni 116 n. 11
 Ruskin, John 19, 459-465, 466 nn. 7, 9, 467 nn. 12, 23, 29, 35
 Rusticucci, Girolamo, cardinale 101 n. 18
- Saavedra Fajardo, Diego 206, 217 n. 40
 Saccardo, Pietro 434, 439, 441, 445 n. 23, 446 n. 41
 Sage, Balthasar-George 391
 Saint-Olive, Paul 392
 Salázar y Palomino, Juan de 325, 326
 Salvatierra, Valeriano 256, 257 n. 88
 Salviati, famiglia 423
 Salviati, Francesco 171
 Salzenberg, Wilhelm 439
 Sandoval y Rojas, Francisco de, duca di Lerma 198-199, 321, 321, 325
 Sangalletti, Guglielmo 74, 76, 83 nn. 23, 26, 85 n. 53-55, 57-61, 63
 Sangallo il Giovane, Antonio da 105, 109
 Sangallo, Francesco da 63, 160, 164
 Sanguini, Pentasilea 187
 Sani, Domenico Maria 246
 Sansovino, Andrea Contucci *detto* 160
 Sansovino, Jacopo Tatti *detto* 103 n. 59, 164, 178, 179
 Santisteban, conte di, *vedi* Benavides
 Santo Tomas, Luis de, frate 205
 Sanz y Torres, Claudio 325, 338 n. 33
 Savary des Bruslons, Jacques 308
 Savonarola, Girolamo 162, 162
 Scamozzi, Vincenzo 179, 340 n. 67
 Scardua, Francesco 113, 118 n. 36
 Scarsella, Francesco 425
 Scheemakers, Peter 403
 Schwarzenburger, Johann Bernhardt 448
 Scultori, Diana 120
 Scrinzi, Pietro 444 n. 12
 Sebastiano del Piombo *vedi* Luciani, Sebastiano
 Seignelay, Jean-Baptiste Colbert de 378, 380, 382-383, 391, 394, 395 nn. 11, 13-14, 18, 21, 27, 397 n. 52
 Seiter, Daniel 134 n. 90
 Sellius, Gottfried 405
 Semper, Gottfried 460, 464
 Sequeira, Domingos Antonio 223
 Sergel, John Tobias 405
 Serguidi, Antonio 153 n. 17
 Serristori, Averardi 165
 Servandoni, Giovanni Niccolò 386, 398 n. 67

- Sfondrato, Paolo Emilio 420, 421, 422, 430 n. 14
 Sforza di Santa Fiora, Caterina 126
 Shaftesbury, conte di, *vedi* Ashley-Cooper
 Sibillo, Francesco 421, 424
 Siete Iglesias, marchese di, *vedi* Calderón
 Sigüenza, José de 141, 167-168
 Siloe, Diego de 320
 Sinibaldi, Raffaello *detto* Raffaello da Montelupo 160, 261
 Sisto IV (Francesco della Rovere), papa 46, 49, 49 n. 4, 50 nn. 36, 45
 Sisto V (Felice Peretti), papa 82 n. 8, 119, 261, 263
 Slodtz, Sébastien 382, 383
 Smeriglio, Mariano 292-293
 Smith, Adam 405
 Solano, Giovanni 113-114, 117 n. 34, 118 nn. 38-39, 41
 Solario, Antonio 279, 287, 290 n. 48
 Sorbi, Giovanni 116 n. 10
 Sormani, Leonardo 58, 68 n. 25
 Soufflot, Jacques-Germain 399 n. 88
 Sousa, Luís de 220, 222, 231 n. 33
 Spinola, Giovan Battista, cardinale 394 n. 6
 Spranger, Bartolomeo 74
 Stampa, Giovanni Antonio 44 n. 102, 87
 Stampa, Vincenzo 102 n. 44
 Stanchi, Giovanni 217 n. 48
 Stati, Cristoforo 134 n. 87
 Stebakoff, Ivan 451, 452
 Seitz, Ludovico 435, 441
 Stendhal, Marie-Henry Beyle *detto* 343
 Stonehewer, Richard 414 n. 1
 Street, George Edmund 465, 468 n. 45
 Stuart, James 406
 Svetonio (Gaio Svetonio Tranquillo) 126

 Tadda, Francesco Feruccio del 140, 140, 153 nn. 13-14, 159, 159, 160, 160, 161, 161, 162, 162, 163, 164, 168 n. 4, 169 nn. 8, 12, 20
 Tagliavia, Simone, cardinale 88
 Taine, Hyppolite 427
 Talpa, padre 89, 102 n. 25, 261, 268
 Tambroni, Umberto 426
 Tarlé, Claude-Félix 241, 309, 311-312
 Tarlé, Jean 305, 310-311, 318 nn. 15-16, 26-28, 391, 399 n. 83
 Tarouca, famiglia 227
 Téllez-Girón y Velasco, Pedro, duca di Osuna 201, 201, 216 n. 19, 325
 Terranova, duca di, *vedi* Aragón
 Terrisse, François-Christophe, abbé 382, 384-386
 Tetrode, Willem Danielsz van 100 n. 4
 Thomas, Gabriel-Jules 22, 26 n. 42
 Thury, Héricart de 310, 313
 Tibaldi, Pellegrino 141, 319
 Tiberio (Giulio Cesare Augusto), imperatore 244, 245, 310
 Timofeevi, Ermak 451, 452
 Timoteo da Perugia, *vedi* Bottonio, Timoteo
 Tino da Camaino 275, 276, 282, 283
 Titi, Filippo 134 n. 90
 Tiz, Lorenzo 217 n. 36
 Tiziano Vecellio 22, 167
 Toledo, cardinale di, *vedi* Quiroga

 Tortello, Benvenuto 185
 Torrigiani, Bastiano 100 n. 4
 Traiano (Marco Ulpio Nerva) imperatore 9
 Trezzo, Jacopo Nizzola da 139, 141, 141-142, 143-144, 144, 145-146, 148, 152 n. 6, 153 n. 27, 154 nn. 34-36, 40-41, 43-44, 47-48, 58, 155 nn. 60-61, 63, 65-66, 68-69, 320
 Trezzo, Jacopo il Giovane 143, 145-146, 147, 148, 151, 155 nn. 72-73, 156 n. 106, 157 n. 121
 Tribolo, *vedi* Pericoli, Nicolò
 Turamini, Alessandro 269
 Turbolo, Saverio 272 n. 28
 Turreau (Torro), Bernard 397 n. 47
 Turriano, Juanello 146
 Tursi, duca di, *vedi* Doria

 Ubaldini, Roberto 206
 Uceda, duca di, *vedi* Pacheco
 Umolio, Mario, *vedi* Humolio
 Urbano VIII (Maffeo Vincenzo Barberini), papa 22, 209
 Urbina, Blas de 146
 Usimbardi, Lorenzo 269
 Usimbardi, Piero 165

 Vacca, Flaminio 187
 Valdés, Eusebio 325, 326, 338 n. 32
 Valencia, Juan de 155 n. 70
 Vallegio, Giovanni Battista 294
 Vandières, Abel-François Poisson de, marquis de Marigny 314
 Vasari, Giorgio 13, 15, 22, 24, 27 n. 53, 51-52, 67, 70-71, 74, 76-77, 77, 83 nn. 13, 23, 83-84 n. 26, 85 nn. 53-55, 57-61, 63, 86 n. 76, 87, 93, 111, 116 n. 18, 159-160, 169 n. 12, 171, 176-177, 181 nn. 15, 18, 262-263, 271 n. 10, 349, 404, 429 n. 6
 Vasnetsov, Victor 457
 Vaudet, Auguste 453
 Vázquez, Juan Bautista il Vecchio 320
 Vázquez, Mateo 154 n. 50, 155 n. 78, 220
 Vega y Correa, Juan de la 329
 Vecino, Bernardino 145, 155 n. 69
 Velarde, Gabriel 329
 Velázquez, Diego 158 n. 123, 202, 209
 Ventura Cañas, Juan 325
 Venturi, Davide 437, 441, 445 n. 25, 446 nn. 39-41, 44
 Venturino, Giovanni Battista 139
 Venusti, Marcello 111
 Vergaz, Alfonso 333, 335
 Verocchio, Andrea 160, 160
 Veronese, Paolo Cagliari *detto* 16
 Verri, Paolo 425
 Verzosa, Juan de 139
 Vespasiano (Tito Flavio), imperatore 185, 217 n. 53, 448
 Vespignagni, Virginio 414 n. 12
 Vidigueira, conte di, *vedi* Gama
 Vignola, Jacopo Barozzi da 11, 13, 15, 17, 54, 69, 71, 72, 73, 77, 81, 84 nn. 30, 33, 35, 38, 111, 115, 117 nn. 22, 25, 179
 Villafranca, *vedi* Osorio y Colonna
 Villalobos, Juan de 185, 187, 189, 194

Villena, marchese di, *vedi* Pacheco
 Vinci, Pierino da 160
 Virago, Clemente 144, 145-146, 148
 Visconti, Ennio Quirino 344-345, 351, 361, 370
 Visconti, Giovanni Battista Antonio 344
 Vitale, Giovan Marco 276
 Viti, Filippo 426-427
 Vitigliano, Gioacchino 301, 304 n. 49
 Vitruvio, Marco Vitruvio Pollione 35, 254 n. 31
 Vivant Denon, Dominique 387-388, 398 nn. 71-72
 Voguè, Melchior de 439
 Volterra, Daniele da, *vedi* Ricciarelli
 Volterra, Francesco da, *vedi* Capriani
 Voto, Antonio 151, 156 n. 105

Wailly, Charles de 386
 Walpole, Horace 414 n. 1
 West, Benjamin 414 n. 1
 Wilton, Joseph 403, 409, 417 n. 55
 Winckelmann, Johann Joachim 256 n. 87, 403-410, 415 n. 22, 416 nn. 30, 33-34, 469
 Wright of Derby, John 406, 406
 Wyatt, Matthew Digby 459, 460, 466 n. 7

Yourcenar, Marguerite 10

Zapata, Antonio, cardinale 201, 216 n. 18
 Zanna, Giovanni *detto* il Pizzica 114
 Zati, Simone, marchese di Rifesi 303 n. 20
 Zayas, Gabriel de 155 n. 78
 Zen (Zeno), Giovanni Battista, cardinale 37
 Zeri, Federico 16
 Zeuxis 405
 Zoilo, Domenico 117 n. 32
 Zola, Emile 444 n. 16
 Zuccari, Federico 109-111, 116 n. 10, 131 n. 27
 Zucchi, Jacopo 126, 133 nn. 59, 62
 Zumbigo, Bartolomé 203
 Zumbigo, Miguel 203
 Zúñiga, Baltasar de 216 n. 27
 Zúñiga y Réquesens, Juan de 70, 83 n. 15, 261, 265
 Zúñiga, Juana de 191

INDICE DEI LUOGHI

Afghanistan 145
 Africa 351, 360, 363, 366, 378, 385, 419, 465
 Alicante 148, 154 n. 48, 210, 211, 234, 238, 242
 Algarve 222
 Algeria 360, 465
 Almería 145, 325, 326, 333, 338 nn. 31-32, 339 n. 46
 Alpi Apuane 344
 Altaï 450
 Alto Adige 439
 Amalfi
 Cattedrale 265, 267-268
 Amsterdam 405
 Andalusia 195 n. 5, 235, 321, 325, 329, 336 n. 13, 338 n. 29
 Antequera 325
 Anversa 427
 Aquileia 171, 175, 180, 182 n. 32, 445 n. 20
 Aracena 143, 145, 148-149, 155 n. 59, 325
 Aragona 109, 146
 Arles 387
 Ashford 464
 Asia Minore 9
 Assisi
 San Francesco 286, 293
 Atena 406, 470, 474
 Partenone 459
 Aust 391
 Autun 391, 399 n. 88

Bagnoreggio 195 n. 13
 Baixas 311
 Barbarie 378, 391-392, 399 n. 87
 Barcellona 153 n. 14, 200, 209
 Barèges 311
 Bari 425
 Barousse, valle di 310
 Bassano 441
 Baume-les-Dames, Abbazia beneditina 392
 Bayone 314
 Benavente 200
 Berlino 161, 164
 Berbyshire 464
 Boemia 438, 447
 Bologna 84 n. 26, 435
 Portale dei Tribuni della Plebe 111
 Bormida, fiume 71, 83 nn. 20-21
 Bosco Marengo 69
 Santa Croce 13, 19, 69, 72, 73, 77, 78, 111, 164, 164-166, 169 n. 25
 Bornos 164, 185, 193, 195 n. 5
 Brest 384, 397 n. 52
 Saint-Louis 384, 384
 Buffin 311
 Burgo de Osma 325
 Burgos
 Cattedrale 103 n. 59
 Palazzo di Lerma 199

Cabra (Cordova) 233, 235, 237, 325, 336 n. 12
 Cadice 185, 207-208, 322, 324, 337 n. 37
 Cattedrale vecchia 207
 Cattedrale 326-327, 329

- Calabria 445 n. 22
 Campan 241, 309, 313-314, 315, 316-318 n. 40, 396 n. 28
 Canal du Midi 379
 Cap Breton 312
 Caprarola, palazzo Farnese 81
 Capua 184, 193, 278
 Caracena (Soria) 145
 Carrara 17, 24, 76, 88, 102 n. 36, 148, 160, 163, 172, 184, 191, 197, 208, 238, 257, 265, 269, 271 n. 21, 272 n. 32, 305-307, 309-310, 315, 316-317, 333-334, 341 n. 83, 361-362, 377, 406, 409, 417 n. 55, 422, 437, 439, 445 n. 25
 Cartagena 140, 153 n. 25, 184-185, 195 n. 9, 193, 200, 203, 333
 Casabermeja (Malaga) 327
 Caserta 115
 Castagnola 11, 13, 24, 51, 52, 68 n. 24
 Castiglia 209-210, 338 n. 31, 339 n. 46
 Catalogna 207
 Catania 201
 Caunes en Minervois 307, 307, 310-311, 313-314
 Cauterets 311
 Cervia 115 n. 2
 Circeo, Monte 173, 345
 Clarens, villa Müller Karma 394
 Cocentaina 210, 211
 Coimbra 223
 Coín (Malaga) 325
 Coldrerio
 Chiesa del Carmine 82 n. 8
 Como 224, 441
 Concordia 445 n. 20, 437
 Cordova 146, 320, 325
 Cattedrale 321
 Corfù 446 n. 37
 Corsica 307, 369, 445 n. 22
 Costantinopoli 16, 143, 145, 174
 Santa Sofia 436, 445 n. 11
 Cotovia 227
 Cremona 115 n. 2
 Crotona 405
 Cuenca 325, 334, 341 n. 85

 Dernes 378
 Dresda 453
 Grünes Gewölbe 453

 Egitto 168, 173, 303 n. 29, 307, 311, 317, 358, 366-367, 385, 390, 424
 Ekaterinbourg 19, 449, 451, 453, 457, 463
 Museo delle Belle Arti 451, 457
 Museo della scuola professionale Rifey 455
 Museo della storia dell'intaglio delle pietre dure 452, 453
 Scuola Imperiale d'Intaglio 448-449, 450, 450, 451, 451, 452
 Scuola d'Industria Artista 452
 El Cairo 390, 394 n. 7
 Elche, Chiesa collegiale 324, 337 n. 27
 El Escorial, Monasterio di San Lorenzo 139-140, 148, 155 nn. 69, 73, 157 n. 119, 187, 203, 210, 167
 Basilica 13, 15, 26 n. 25, 81, 86 n. 82, 139-140, 141-142, 143, 144, 146-147, 150, 152 n. 1, 155 n. 68, 163, 168, 197-198, 320, 324, 327, 336 n. 11, 341 n. 81
 Biblioteca 211, 167
 Pantheon 202
 Sale Capitolari 140, 163, 167
 Sagrestia 152, 157 n. 122, 158 n. 123
 Cortile degli Evangelisti 392
 El Paular 238, 321-322, 324
 El Puerto de Santa María (Cadice) 324
 Ercolano 18, 436
 Escúzar 325
 Espeja (Soria) 141, 152 n. 29
 Estepa 325
 Estremoz 219
 Évora 223

 Fayel, Castello 381
 Ferrara 24
 Fiandre 11, 25 n. 18, 158 n. 127
 Fiesole 118 n. 36, 159-160
 San Girolamo 169 n. 14
 Finale Ligure 83 n. 21
 Firenze 12, 76-77, 84 n. 26, 85 nn. 63-64, 140, 198-199, 202, 206, 214, 261, 263, 265, 267-269, 273
 Accademia del Disegno 76
 Biblioteca Riccardiana 134 n. 88
 Cappelle Medicee 448
 Galleria degli Uffizi 148
 Palazzo Pitti 447
 Palazzo Vecchio 160, 160
 Ponte di Santa Trinità 270
 Santa Croce
 Cappella Niccolini 263
 San Lorenzo 15, 447
 Cappella dei Principi 81, 292
 Santa Maria Novella 263
 Cappella Gaddi 262, 267
 Santo Spirito 270, 210 n. 10
 Cappella Cavalcanti 271 n. 10
 Foligno 126
 Fontainebleau 84 n. 33, 112
 Franca Contea 392
 Francia 11, 17-18, 20, 119, 151, 209, 238, 240, 347, 362-363, 365, 372, 377-378, 382, 390-391, 394, 397, 423, 431
 Frascati 115 n. 2
 Fréjus 424
 Frugarolo 69

 Gaeta 89, 101 n. 24
 Cattedrale 17
 Cripta di Sant'Erasmus 283, 284, 290 n. 47
 Gata, Montagne di 325
 Genova 12, 24, 70, 71, 82 n. 4, 153 n. 25, 154 n. 42, 185, 197, 199-200, 205, 208, 220, 222, 224, 227, 231 n. 32, 232 n. 57, 234, 235, 238, 254 n. 38, 271 n. 21, 292, 307, 309, 311
 Germania 448, 470
 Giglio, isola del 264-265
 Ginevra 19, 27 n. 48
 Hôtel des Bergues 20
 Monumento al duca di Brunswick 20, 20
 Glasgow 404

- Granada 153 n. 27, 222, 233, 235-236, 237, 325, 336 n. 11, 338 nn. 31, 32, 339 n. 46
 Cattedrale 320, 326, 336 nn. 2, 12, 338 n. 36, 341 n. 83
 Certosa 321-322, 323
 Nostra Signora di Grazia 321
 Gran Bretagna 19, 405, 418 n. 63, 461, 466 nn. 4, 7, 467 n. 11
 Grecia 313, 390, 343, 353, 406, 418-419, 464-465, 470, 472
 Gredos, Montagne di 325
 Guadix 326-327
- Hiearopolis 36
 Honfleur 384, 397 n. 52
 Husrück 448
- Idar-Oberstein 453
 Idstein 448
 India 7, 145
 Inghilterra 11, 213, 222, 404
 Ippona 46
 Italia 11-13, 17, 20, 24, 33, 94, 141, 145-146, 148, 155 n. 73, 164, 171, 178, 184-186, 195 n. 6, 197-199, 202-203, 206, 208-211, 218 n. 57, 219-221, 227, 233, 242, 257 n. 97, 267, 296, 302, 305-311, 313-314, 317, 320-321, 324-325, 377-378, 382, 409, 425-429, 433-434, 447, 450, 453, 463-465
- Jaén 325, 330, 332-334, 339 n. 47
 Cattedrale 326, 329, 331, 332, 334, 335, 335, 337 nn. 16, 20, 338 n. 35, 339 n. 50, 341 n. 92, 342 n. 95
 Jérez de la Frontera 195 n. 5
 Collegiata 339 n. 45
- Kassel 448
 Kolyvan 450
- Laas 438-439, 439, 440, 446 n. 33
 Laconia 436
 Languedoc 301, 305, 309, 313, 314, 314, 316, 316
 La Orotava 327, 338 n. 39, 324
 Las Palmas 327
 León 198
 Leptis Magna 17, 377, 378, 379, 382
 Lerma, Collegiata di san Pedro 321, 321
 Lesbo 46
 Le Havre 384, 397 n. 52
 Libida 378, 381
 Liguria 70, 224
 Lille, Opéra 394
 Lione 391
 Lisbona 18, 143, 145-146, 154 nn. 44, 49, 155 n. 66, 203-206, 216 n. 32, 217 n. 36, 219-222, 224, 227
 Calafates, via 221
 Igreja dos Anjos 224
 Quinta do Recreio 220
 Museo de Arte Antiga 205
 Nossa Senhora da Conceição 220, 226, 228, 230 n. 5
 Nossa Senhora do Loreto 18, 221, 223-224
 Santo-Antão-o-Novo 224, 225
 Cappella Santa Luzia 227
- São Bento, monastero 204
 São Bento da Saúde 221, 231 n. 32
 São Roque 227
 Cappella della Santissima Trindade 221, 221
 Cappella degli agonizantes 229
 Santa Justa 220
 Santa Engracia 220
 Livorno 205, 217 n. 36
 Loeches, Convento delle Domenicane 214
 Lombardia 13, 90
 Londra 218 n. 64, 417 n. 55, 404, 409-410, 427-428, 448, 459
 Abbazia di Westminster 409, 417 n. 56
 All Saints, Margaret Street 466 n. 7
 British Museum 421
 Cattedrale di Westminster 465
 Crystal Palace 459
 Hotel Cecil 468 n. 49
 Hotel Ritz 468 n. 49
 Hotel Savoy 468 n. 49
 Hyde Park 459
 Law Courts 455
 National Gallery 472
 New Somerset House 407
 Old Bailey 468 n. 49
 Royal Academy 401, 407, 411-413, 414 nn. 1-2, 417 nn. 46-47, 56, 418 n. 58
 Somerset House 414 n. 2
 South Kensington, Museum 460, 461, 463, 465, 467 n. 23
 Victoria and Albert Museum 161, 448, 451
 Loreto 168 n. 4
 Basilica della Santa Casa 81-82, 83 n. 12, 101 nn. 9, 11, 123
 Luminiet 311
 Lugano 13, 24, 27 n. 52, 51, 69, 239, 339 n. 44
 Lugano, Lago di 17, 24, 51
 Lugo 337 n. 26
 Cattedrale 324, 337 n. 26
 Luque (Cordova) 325, 336 n. 12
- Macao 325, 334
 Madrid 140, 153 n. 18, 154 n. 40, 155 n. 59, 157 n. 119, 167-168, 200-203, 206-207, 209, 213-215, 225 n. 73, 240, 244, 325, 326, 327, 329-335, 341 n. 81
 Accademia di San Fernando 18, 322, 324-325
 Alcázar 201-202, 208, 234, 241
 Biblioteca Nazionale 195, 223, 264
 Casa de Campo 141
 Monastero delle Visitandine 334
 Monastero Reale dell'Incarnazione 325
 Museo Archeologico Nazionale 242
 Museo del Prado 199, 202, 209, 213, 234, 244-245, 256 nn. 82, 88, 257 nn. 96-97
 Palazzo di San Joaquím 211, 242
 Palazzo La Florida 205
 Palazzo Reale 201, 209, 324
 Palazzo Reale del Buen Retiro 200, 216 n. 24
 Paseo de Recoletos 210
 San Gines 341 n. 82
 Mafra 227
 Malaga 117 nn. 29-30, 187, 195 n. 12, 235, 325, 333, 339 n. 44, 340 n. 61

- Cattedrale 195 n. 13, 324-327, 328, 337 nn. 20-21, 338 n. 40
 San Filippo 338 n. 42
 Mals 439
 Maremma 441
 Marsiglia 311, 387, 394
 Mazara del Vallo 51, 57
 Mediterraneo, Mare 9, 17, 197, 377-378, 440
 Meiorada del Campo, chiesa parrocchiale 211
 Mendrisiotto 18, 24
 Merida 145, 148
 Messina 291
 Mijas (Málaga) 325
 Milano 83 n. 21, 94, 100 n. 2, 143, 145-146, 148, 154, 155 nn. 60, 66, 156 n. 102, 199, 278, 319
 Cattedrale 74, 94, 139, 319, 341 n. 76
 Modena 24
 Molise 272 n. 48
 Monreale 111-112, 187, 195 n. 13
 Cattedrale 294-295, 298, 298, 302
 Cappella Roano 298, 299, 304 n. 39
 Monteceneri 24
 Montecorvino 115 n. 2
 Montillet 305, 310
 Mori 441
 Morón 325
 Moyka 452
 Murano 435
 Murcia 152 n. 8, 234
 San Giovanni Battista 342
 Müstair, San Giovanni 439
 Napoli 16, 88-89, 191-192, 200-201, 203, 206-207, 209-212, 214-215, 215 n. 15, 216 nn. 18-19, 218 n. 55, 255 n. 73, 261, 264-265, 267-270, 270 n. 2, 271 n. 21, 272 n. 25, 273, 275-276, 279, 283, 288 n. 4, 320-321, 436
 Abbazia di Montevergine 283
 Cattedrale 73, 265
 Cappella Brancaccio 265, 269
 Certosa di San Martino 101 n. 24, 266
 Chiesa dei Girolamini 89, 261
 Cappella della Natività 274
 Cappella Ruffo 267, 267, 272 n. 34, 288 n. 3
 Cappella di San Filippo Neri 273-274
 Cappella Scaraggi 288 n. 3
 Cappella Sebastiani 288 n. 3
 Cappella Spadafora 284, 284, 288 n. 3, 290 n. 48
 Cappella Tarugi 288 n. 3
 Gesù Nuovo, Cappella Fornaro 267, 268
 Museo Archeologico Nazionale 38
 San Domenico Maggiore 271 n. 21
 San Giovanni a Carbonara, Cappella Caracciolo di Vico 272 n. 25
 San Giovanni Battista delle Monache 278
 San Lorenzo Maggiore 283
 San Paolo Maggiore 286
 Santa Chiara 274, 276, 282, 283
 Cappella del Balzo 273-274, 274, 275, 275, 277, 281, 282, 285-287
 Santa Maria di Monteolivetto 272 n. 25
 Santissima Annunziata 216 n. 19
 Cappella del Tesoro 267, 269
 Villa Sainte Brigitte 281
 Negrais 219
 New York, Metropolitan Museum of Art 89, 117 n. 25, 132 n. 44, 262
 Normandia 385
 Oratino 272 n. 48
 Orvieto, San Domenico 32
 Ostia 358, 359
 Basilica delle sei colonne 424, 424
 Otricoli 349
 Oxford 409, 417 n. 54, 429, 465
 Asholeum Museum 421
 Oxfordshire 212, 213
 Paesi Bassi 305, 313, 317, 317 n. 2
 Palermo 17, 211, 291-294, 300, 302, 303 n. 29
 Cattedrale 291-293, 295, 302
 Cappella di Santa Rosalia 293
 Chiesa del Gesù 291, 293, 296, 297
 Chiesa dell'Immacolata Concezione 291
 Palazzo Reale 297
 Stanza del re Ruggero 296, 297, 302
 Cappella Palatina 295
 Piazza Bellini 301
 Piazza Pretorio 292
 San Giovanni Battista 292
 San Giuseppe 294
 San Francesco d'Assisi, Cappella dell'Immacolata 293
 Santa Caterina 300
 Santa Cita 295
 Oratorio del Rosario 291
 Santa Maria dell'Ammiraglio, detta La Martorana 300
 Sant'Ignazio all'Olivella 292-294
 Cappella di San Filippo Neri 292
 Palestrina 115 n. 2
 Pamplona 338 n. 35
 cattedrale 325-326, 329, 334, 337 n. 17
 Parenzo, Basilica Eufrasiana 436
 Parigi 20-21, 26 n. 42, 241, 195 n. 3, 309-310, 312, 379-380, 385, 387, 391-392, 394, 451, 455
 Arco di trionfo del Carrousel 473
 Cours de la Reine 382
 Hôtel Roland Bonaparte 400 n. 109
 Jardin des Tuileries 395 n. 22
 Musée du Louvre 20, 26 n. 34, 95-97, 161, 180 n. 18, 208, 348, 363, 382, 387-389, 392, 394, 451
 Cabinet des Dessins 116 n. 118
 Cour Marly 389
 Galerie Denon 388
 Galerie Mollien 388
 Musée d'Orsay 453
 Musée d'Histoire Naturelle 398 n. 69
 Notre Dame de la Consolation 393
 Opéra Garnier 11, 18-20, 393
 Palais du Louvre 313-314, 316
 Palais des Tuileries 313
 Petits-Augustins, convento 382, 387, 396 n. 30, 398 n. 69

- Porte de la Conférence 379-380, 395 n. 22
 Saint-François-Xavier 394
 Saint-Germain-des-Prés 380, 382, 384, 386-388, 390, 392, 396 n. 37, 397 n. 43
 Saint-Merry 380-381, 396 n. 27 n. 29
 Saint-Sulpice 380, 386, 393, 398 nn. 65, 69-70
 Parma 24, 243
 Cattedrale 129
 Peñaranda de Bracamonte 206-207
 Perpignan 311
 Peterhof 426, 450
 Piemonte 13, 19, 69-70, 80
 Pireo 470
 Pirinei 305, 308-310, 313-314, 317 n. 1, 318 nn. 14, 15, 390
 Pisa
 Camposanto 170 n. 28
 Santo Stefano dei Cavalieri 214, 218 n. 72
 Polonia 119, 396 n. 32
 Pompei 18, 436
 Porlezza 16, 24, 87-88, 91, 100 n. 5, 101 n. 21
 Porto (Ostia) 71, 83 n. 17, 115 n. 2
 Portogallo 18, 24, 86 n. 73, 146, 187, 204-205, 207, 216 n. 32, 219-224, 227, 229, 229 n. 1, 231 n. 36, 232 n. 57
 Portoferraio 198
 Portovenere 311
 Poussiou 312
 Pove del Grappa 439
 Pozzuoli 436
 Praga 143, 165, 169 n. 25, 448
 Prato 163, 319
 Provenza 275, 309, 311, 313, 318 n. 26 n. 31, 424
 Purbeck 464

 Québec 312

 Rapalo 232 n. 57
 Ravenna 445 n. 28
 Galla Placidia 435
 San Vitale 436-437
 Rueil-Malmaison, Castello di Malmaison 392, 400 n. 98
 Roma 11, 13, 16-18, 21-22, 24, 26 n. 42, 27 n. 55, 31, 35-36, 43, 49 nn. 4-5, 50 n. 36, 51, 59, 62-63, 68 n. 21, 69, 77, 81, 83 nn. 13, 23-24, 85 n. 64, 87-91, 93, 100 nn. 5, 8, 105, 109, 111, 115, 116 nn. 11, 19, 117 nn. 29-30, 118 nn. 36-37, 119, 124, 126-128, 134 nn. 80-81, 139, 160, 162, 165, 168, 169 n. 20, 171-174, 176-177, 180, 180 n. 19, 181, 183-184, 186-193, 197-198, 202-206, 208-214, 216 n. 32, 217 nn. 36, 38, 40, 220-222, 242-243, 245, 255 n. 71, 261-265, 268, 270-271 n. 21, 273, 289 n. 33, 291-297, 302, 321, 343-345, 349, 353, 355, 358, 363, 391, 405, 410, 414 n. 2, 416 n. 34, 419, 425, 427, 429, 433, 436-437, 441, 445 n. 20, 447, 470
 Accademia di San Luca 91
 Albergo dell'Orso 38
 Antico Conservatorio 50 n. 36
 Accademia della Virtù (o dei virtuosi) 91, 111
 Camera Apostolica 78, 81-82 n. 8, 117 n. 29
 Campo Marzio 37
 Casa Bonadies 33, 33
 Casa di Tor de' Specchi 38
 Casino di Pio IV 13, 52, 57
 Casino del cardinale Bessarione 36, 37, 37
 Casino Borghese, *vedi* Villa Borghese
 Castel Sant'Angelo 102 n. 35, 355
 Sala d'Apollo 55, 67 n. 15
 Chiesa del Gesù 17, 106, 198
 Cappella Rusticucci 88
 Cisterna delle sette sale 424
 Colonna di Antonino Pio 344
 Colosseo 37, 50 n. 20
 Crypta Balbi 117 n. 30
 Fondazione Camillo Caetani 100 n. 1, 130 n. 1
 Fontana del Moro 430 n. 12
 Istituto Geologico di Roma 19, 428, 428, 431 n. 48
 Istituto Geologico della Sapienza 425
 Libreria vaticana 344
 Loggia dei Cavalieri di Malta 36, 37
 Marmorata 71, 83 nn. 14, 18
 Mercati di Traiano 9
 Museo Pio Clementino 343-346, 349, 353, 355, 362
 Orti farnesiani (Palatino) 11, 243
 Ospedale di Santa Maria della Pietà 117 n. 22
 Palazzetto Venezia 35
 Palazzi Vaticani (Palazzo Apostolico) 69, 81
 Cappella Paolina 56
 Loggia delle Benedizioni 37
 Sala Regia 55
 Palazzo Altemps 131 n. 24, 430 n. 12
 Palazzo Braschi 47, 50 n. 36, 344
 Palazzo Borghese 94
 Palazzo Caetani (alle Botteghe Oscure) 125, 124-125
 Palazzo Caetani (ai Campo de' Fiori) 132 n. 42
 Palazzo Caetani (all'Orso) 131 n. 21
 Palazzo Colonna 38, 38, 349
 Palazzo della Cancelleria 41, 48, 111
 Palazzo del Commendatore 50 n. 36
 Palazzo dei Conservatori 39
 Sala dei Capitani 343
 Palazzo del Governo Vecchio 49
 Palazzo Senatorio 33-34
 Palazzo Della Valle 47
 Palazzo del Quirinale 352
 Palazzo de Torres, *poi* Lancellotti 117 nn. 30, 34, 188
 Palazzo di Capo di Bove 34
 Palazzo Doria Pamphilj 47
 Palazzo Farnese 10-11, 73, 84 n. 33, 111, 117 n. 25, 132 n. 44, 262
 Palazzo Mattei in Piscinula 38, 39
 Palazzo Medici Lante 37
 Palazzo Regis ai Baullari 47
 Palazzo Mattei Costaguti 39, 39-41
 Palazzo Ruspoli *già* Ruccellai 126, 132 n. 58
 Palazzo Sforza 49
 Palazzo Venezia 37, 49
 Pantheon 36, 109, 111, 262, 349
 Portico d'Ottavia 37
 Quirinale 87, 124
 Saint Paul's-Within-the-Walls 465
 San Cesareo 357, 357

- San Clemente 301
 San Cosimato 34, 35, 48, 49
 San Crisogono 31
 San Giacomo degli Spagnoli 117 n. 34
 Cappella Serra 109
 Cappella di Pedro Foix de Montoya 121, 131 n. 19
 San Giovanni in Laterano 198, 373 n. 7
 Cappella del Sacramento 336 n. 8
 San Girolamo della Carità 195 n. 13
 San Lorenzo fuori le mura 433, 433, 442
 Cripta di Pio IX 19, 427, 431 n. 61, 433, 434, 435, 435-436, 438, 439, 439, 440, 440, 442, 442, 443 e n. 2, 443, 444 n. 16
 San Lorenzo in Panisperna 196
 San Luigi dei Francesi 264
 San Michele a Ripa 427
 San Pietro in Vaticano 11, 12, 51, 62, 71, 82, 83 n. 12, 84 nn. 27, 31, 38, 332, 382, 412, 414 n. 2
 Cappella Clementina 81, 119, 130 n. 7, 263
 Cappella Del Monte 110, 176, 177
 Cappella Gregoriana 16, 26 n. 28, 81-82, 115, 118 n. 45, 119-121, 130 n. 7, 263, 292, 303 n. 26
 Cappella Raimondi 22
 Cappella Ricci 110
 Reverenda Fabbrica 56-57, 63, 67-68 n. 21, 69, 90-91, 345
 San Pietro in Montorio 88, 105, 262
 Tempietto 47
 San Pietro in Vincoli 88, 91
 San Salvatore in Lauro 47
 San Silvestro al Quirinale 74, 262, 263
 Sant'Agnese in Agone 343
 Sant'Andrea sulla Via Flaminia 81, 117 n. 25
 Sant'Andrea della Valle 127, 128, 129
 Cappella Barberini 128, 130, 133 n. 75
 Cappella Rucellai 127-128, 129, 133 nn. 69, 77
 Sant'Apollinare 423
 Santa Caterina dei Funari 15, 105, 105-106, 115 n. 3,
 Cappella Bombasi 106, 116 n. 9
 Cappella Cesi 107, 107, 109, 116 n. 7
 Cappella Ruiz 106-107, 108, 109-110, 110, 111-115, 116 nn. 11, 16, 117 n. 22
 Cappella Canuto 106, 116 n. 9
 Cappella Solano 106-107, 113, 113, 114, 118 n. 42
 Cappella de Torres 112, 117 n. 29, 195 n. 13
 Santa Cecilia in Trastevere 361, 420, 421, 430 n. 14
 Santa Croce in Gerusalemme, Chiostrini 41, 44, 45
 Santa Costanza 262
 Santa Maria degli Angeli 82 n. 10, 177, 349, 427
 Santa Maria della Pace
 Cappella Cesi 109
 Santa Maria della Vittoria 429
 Cappella Cornaro 429
 Cappella di Berlingiero Gessi 121, 131 n. 19
 Santa Maria del Popolo
 Cappella Chigi 109, 303 n. 12
 Santa Maria d'Itria (Madonna di Costantinopoli) 89, 102 n. 31
 Santa Maria in Aracoeli 31, 33-34
 Santa Maria in Trastevere 31
 Santa Maria in Vallicella 17, 269, 273
 Santa Maria Maggiore 121, 373 n. 7, 378
 Cappella Cesi 116 n. 27
 Cappella Paolina 56, 81, 86 n. 81
 Cappella Sistina 74, 119, 263, 292, 321, 336 n. 8
 Santa Maria sopra Minerva 13, 34, 36, 91
 Cappella Aldobrandini 95
 Cappella Carafa 13, 51, 53, 73
 Chiostro della cisterna 39, 41
 Santa Prassede 206, 334
 Santa Pudenziana 119, 129, 130 n. 5,
 Cappella Caetani 16, 88, 98, 119, 119, 120, 121, 121-123, 124, 125, 127, 128, 129, 131 nn. 21, 22, 132 n. 28, 134 n. 28
 Cappella di San Pietro 88, 96
 Santa Sabina 71, 83 nn. 14, 18
 Santa Susanna 88, 124, 132 n. 36
 Cappella di San Lorenzo 264
 Santi Carlo e Ambrogio al Corso 100 n. 5
 Santissima Trinità dei Monti 82 n. 8, 264
 Cappella Orsini Caetani 98, 120, 120, 121, 130 n. 9
 Santissimi Apostoli 50 n. 30
 Sant'Onofrio 41
 Chiostro 37, 40, 41, 41-44
 Porticato 40, 40
 Santo Spirito in Sassia 105, 117 n. 32
 Chiostro dei Frati 46
 Chiostro del Commendatore 47
 Chiostro delle Monache 46, 47, 47
 Chiostro delle Vergini 47
 Ospedale 41, 46, 48, 50 n. 36, 344
 Tempio di Ercole e Dionisio 38
 Tempio di Serapide 38
 Tempio di Venere e Roma 37
 Terme di Agrippa 36
 Terme di Caracalla 37, 424
 Terme di Diocleziano 36-37, 48, 82 n. 10, 430 n. 12
 Torre di Ettore Fieramosca 32, 33
 Torre Sanguigna 162, 169
 Via della Purificazione 345
 Via Longarina 39
 Villa Altieri 373 n. 7
 Villa Borghese 103 n. 68, 133 n. 67, 306, 361, 411
 Villa Giulia 13, 16, 51-52, 54, 55, 55, 56-57, 57, 58, 58, 59, 65, 67 n. 4, 68 n. 23, 117 n. 25, 176, 262
 Villa Montalto 402, 411
 Villa Negroni 356, 357
 Vigna Caetani a Santa Susanna 132 n. 36
 Vigna Grimani al Quirinale 124
 Vigna Pio da Carpi al Quirinale 87
 Rouen, 384, 385
 Cattedrale 382, 384-385, 391
 Russia 431, 447-448, 450-453, 455, 457

- Sabbioneta 98
 Saillon 11, 18, 389, 393-394
 Saint-Béat 305, 309
 Saint-Jean-du-désert 312
 Saint-Maximin 311
 Saint-Pierre, isole 312
 Sainte-Baume 312
 Saint Louis (USA) 51, 426
 Salamanca 203, 206
 Cattedrale 326-327, 327, 334, 338 n. 35, 342 n. 95
 Convento delle suore agostiniane 203, 204-205
 Convento delle Orsoline 216 n. 27
 Salerno 111
 Cattedrale 265, 266, 267-270, 289 n. 34
 San Pietroburgo 449, 451, 453, 455
 Accademia delle Belle Arti 452
 Palazzo Jussupoff 452
 Sant'Isacco 451
 Santa Fe (Granada) 327
 Santa Marinella 424, 443
 Santa Rufina 115
 Saqqara 36
 Sarrancolin 241, 310, 313, 314
 Savona 70, 70, 71, 83 n. 21, 84 n. 26
 Segovia 156 n. 87, 233, 246
 Palazzo della Granja 18, 233-234, 236, 237, 239, 241, 241, 243, 245, 254 n. 31, 257 nn. 96-97
 Sermoneta 124, 126, 130 n. 4
 Serravezza 310
 Sicilia 198, 207, 212, 235, 292, 353, 422
 Siena 198, 231 n. 32, 319, 422, 438
 Sierra de los Filabres 325
 Sierra Elvira 325
 Sierra Nevada 143, 325, 334, 336 n. 12, 338 n. 30
 Sintra 219
 Siria 439
 Siviglia 151, 183-191, 193-194, 195 n. 6, 196 n. 22, 322, 325, 339
 Cattedrale 320
 Casa de Pilatos 16, 183
 Certosa (Santa Maria de las Cuevas) 193
 Madre de Dios 191
 San Esteban 184, 193-194
 Southampton 71
 Spagna 11, 13, 17-18, 24, 27 n. 52, 47, 82 n. 6, 111, 114, 117 n. 30, 118 n. 41, 139, 143, 145, 148, 151, 154 n. 42, 156 nn. 93, 96, 163, 165, 167-168, 169 n. 23, 183-185, 187-188, 192-194, 197, 199, 201, 203, 205, 208, 210-213, 215, 217 nn. 43, 51, 229, 243, 264, 312, 317, 320-321, 325, 332, 431 n. 58
 Stoccolma 449
 Nationalmuseum 131 n. 21, 256 n. 81, 263, 271
 Svizzera 18, 389, 394
 Sydenham, Crystal Palace 459
 Tanaro, fiume 83 n. 20
 Teruel 109
 Tessaglia 335-336, 343
 Tiburtini, monti 424
 Ticino, cantone 13, 69, 254 n. 53
 Tirolo 438, 446 n. 33
 Tivoli, Villa d'Este 67 n. 7, 109
 Todi 115 n. 2
 Toledo 144, 235
 Cattedrale 210
 Convento delle Cappuccine 210
 Tolone 17, 379-380, 383-384, 387, 391, 395 n. 21, 397 n. 45, 398 n. 72
 Arsenale 383, 387
 Biblioteca 383
 Torre Astura 344
 Torre del Greco 187
 Torre della Chiaruccia 343
 Toscana 15-17, 24, 139, 159, 164, 167-168, 189, 199, 202, 214, 222, 271 n. 18, 306, 319, 431 n. 58
 Trapani 291
 Trets 312
 Urali, monti 449-450, 453, 455, 455
 Valencia 152 n. 8
 Valladolid 200-201
 Convento di Porta Coeli 199, 200
 San Pablo 199
 Venezia 16, 109, 116 n. 11, 145, 148, 151, 154 n. 48, 156 n. 105, 159, 165, 171, 173-175, 178-179, 181, 427, 429, 436-437, 439, 441, 445 n. 25, 462, 463
 Arsenale 397 n. 49
 Basilica di San Marco (o Marciana) 434, 436
 Campo san Vio 437
 Palazzo Grimani 16, 170, 171, 173, 174, 175, 175, 176-177, 177, 178, 179-180, 180, 181, 181 n. 1, 182 nn. 31, 32, 427
 San Michele in Isola 174, 174
 San Salvador 81, 179
 Scuola di San Rocco 81, 174, 179
 Verona 16, 20, 173, 175, 179, 319, 437
 Versailles 17-18, 306, 308, 310, 311, 312, 312, 313, 315, 316-317, 377, 380
 Bosquet de la Colonnade 319, 316, 316, 317
 Grand Trianon 309, 309, 310, 314, 316, 318 n. 40, 396 n. 28
 Versilia 15
 Vico Morcote 82 n. 8
 Vienna 165-166, 168, 83 n. 21, 427, 447, 453
 Albertina 101 n. 18, 214, 218 n. 73
 Kunsthistorisches Museum 447
 Looshaus 18, 393, 394
 Villafranca del Bierzo, Convento de La Anunciada 198, 198, 320
 Visone 70, 71, 83 n. 20
 Viterbo, SS. Trinità 263, 263
 Vitoria (Paesi Baschi) 325
 Voghera 71
 Volterra 222, 319
 Voltri, Sant'Erasmo 232 n. 57
 Volturara 115 n. 2
 Woodstock, Blenheim Palace 212, 213
 Zamora 200, 326
 Zaragoza 209, 235

Abbreviazioni

- AANSL = Archivio dell'Accademia Nazionale di San Luca, Roma
- AAB = Archivio Arcivescovile di Bologna
- ACM = Archivo de la catedral de Málaga
- ACO = Archivio della Congregazione Oratoriana, Roma
- ACR = Archivio Caetani di Roma (Fondazione Camillo Caetani)
- ADL = Archives du Louvre, Paris
- AEF = Archives d'État de Fribourg, Svizzera
- AFS = Archivio Fotografico della Soprintendenza, Roma
- AFSP = Archivio della Fabbrica di San Pietro, Vaticano
- AGP = Archivo General de Palacio, Madrid
AG: Administración General
CR: Cédulas Reales
SI: San Ildefonso
- AGS = Archivo General de Simancas
CC: Cámara de Castilla
CSR: Casa y sitios reales
E: Estado
- AHDJ = Archivo Histórico Diocesano de Jaén
- AHN = Archivo Histórico Nacional, Madrid
- AHPM = Archivo Histórico de Protocolos de Madrid
- AIINSL = Arquivo Italiano da Igreja de Nossa Senhora de Loreto, Lisboa
- AIPPSM = Archivo de la Iglesia Prioral di El Puerto Santa Maria
- AMAE = Archivo del Ministerio de Asuntos Exteriores, Madrid
- AMJ = Archivo del Ministerio de Justicia, Madrid
- AMN = Archives des Musées Nationaux, Paris
- AN = Archives Nationales, Paris
- ANTT = Arquivo Nacional Torre do Tombo, Lisboa
CNL: Cartório Notarial de Lisboa
MMCG: *Miscelâneas Manuscritas do Convento da Graça*
- APCAS = Archivio della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Roma
- ARBME = Archivo de la Real Biblioteca del Monasterio de El Escorial
- ARF = Archivio Rucellai di Firenze
- ASAL = Archivio di Stato di Alessandria
- ASBNa = Archivio Storico del Banco di Napoli
- ASC = Archivio Storico Capitolino, Roma
- ASDR = Archivio Storico Diocesano di Rovigo
- ASF = Archivio di Stato di Firenze
MP: Mediceo del Principato
- ASMOSIA = *Association for the Study of Marble and Other Stones in Antiquity*
- ASMs = Archivio di Stato di Massa
- ASP = Archivio di Stato di Parma
- ASR = Archivio di Stato di Roma
- AST = Archivio di Stato di Torino
LM: Lettere di Ministri
- ASV = Archivio Segreto Vaticano
- ASVe = Archivio di Stato di Venezia
- AZ = Archivo Zabálburu, Madrid
- BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana
- BECB = Bibliothèque d'Etude et de Conservation de Besançon
- BNCE = Bibliothèque Nationale, Cabinet des Estampes, Paris
- BNE = Biblioteca Nacional de España, Madrid
- BNF = Bibliothèque Nationale de France, Paris
- CODOIN = Colección de Documentos Inéditos para la historia de España
- DBI = Dizionario Biografico degli Italiani
- GDSU = Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze
- IVDJ = Instituto Valencia de Don Juan
- ÖS = Österreichisches Staatsarchiv, Vienna
- PCAS = Pontifica Commissione di Archeologia Sacra
- RABM = Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos
- RGIA = Russian State Historical Archive (*Rossiiskii Gosudarstvennyi Istoricheskii Arkhiv*)

Crediti fotografici

Albertina, Vienna
Archivio Arcivescovile di Bologna
Archivio Fotografico della Soprintendenza di
Ravenna
Ballardini, Antonella
Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma
Biblioteca Nacional de Portugal, Lisbona
Biblioteca Nazionale, Varsavia
Blanc, Jan
Bosch i Balbona, Joan, Girona (suore clarisse di
Villafranca)
Budrina, Ludmilla A.
Del Pesco, Daniela
Diathek des Kunsthistorischen Seminars der
Universität Basel
Extermann, Grégoire
Fernández-Santos, Jorge
Fondazione Caetani, Roma
Fondo Edificio di Culto del Ministero dell'Interno
Gampp, Axel
García Cueto, David
Gori, Laura
Haklai, Y.
Hochmann, Michel
Ioele, Giovanna
Iorio, Sabrina
Jestaz, Bertrand
Loffredo, Fernando
Sandro Lorenzatti
Malouyres, Philippe
Marsault, Philippe
Mouquin, Sophie
Ministero dei Beni e delle attività culturali e del
turismo
Museo di Capodimonte, Napoli
Museo Archeologico Nazionale, Napoli
Musée des Beaux-Arts, Ekaterinbourg
Musée des Beaux-Arts, Rouen
Museo del Prado, Madrid
Musei Vaticani
Nguyen, M.-L.
Nunes da Silva, João (Museu Diocesano de Santarém)
Pensabene, Patrizio
Patrimonio Nacional, Madrid
Perreira Coutinho, Maria João
Poulain, Bérange
Prefettura di Alessandria
Renzulli, Danilo (Università di Roma Tre, Roma)
Réunion des Musées Nationaux, Parigi
Santos, Santiago
Serrano Estrella, Felipe
Sierra Puparelli, Vicente
Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del
Piemonte
Trovini, Carla

In copertina:

Guglielmo Della Porta, *Cariatide*, 1565 ca., Roma, Palazzo Farnese, Ambasciata di Francia
(fotografia di Mauro Coen)

In quarta di copertina:

Rota porfiretica, porfido, marmo di Laas, serpentino, madreperla, giallo di Siena, smalto rosso,
cripta di Pio IX (fotografia di Danilo Renzulli)

L'editore si dichiara pienamente disponibile a soddisfare eventuali oneri
derivanti da diritti di riproduzione per le immagini
di cui non sia stato possibile reperire gli aventi diritto.

È vietata la riproduzione, con qualsiasi procedimento, della presente opera o parti di essa.

De Luca Editori d'Arte

Impaginazione di
Daniela Marianelli

Coordinamento tecnico
Mario Ara

© 2016 De Luca Editori d'Arte
Via di Novella, 22 - 00199 Roma
tel. 06 32650712 - fax 06 32650715
e-mail: libreria@delucaeditori.com
ISBN 978-88-6557-292-4

Finito di stampare
nel mese di maggio 2016
Stampato in Italia - Printed in Italy

